

RASSEGNA STAMPA
del
07/08/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-08-2013 al 07-08-2013

06-08-2013 24Emilia.com	
Sciame sismico nel parmense, tre lievi scosse in pochi minuti	1
06-08-2013 ANSA	
Picco caldo, bollino rosso a Roma	2
06-08-2013 ANSA	
Forestale soccorre gruppo scout a Norcia	3
06-08-2013 ANSA	
Incendi: Jovet,fumo e odori fino a Udine	4
06-08-2013 ANSA	
Ambiente ed energia, iniziative governo nei primi 100 giorni	5
06-08-2013 Abruzzo24ore	
La preoccupante sequenza sismica nell' Adriatico e la previsione degli effetti delle catastrofi	6
06-08-2013 Abruzzo24ore	
Incendio a Colle Pizzuto, denunciato il responsabile	17
06-08-2013 Abruzzo24ore	
Nasce GEORESQ, un geolocalizzatore per soccorso in montagna	18
06-08-2013 Abruzzo24ore	
Forestale, tre incendi in tre giorni, bruciati 7,5 ettari di bosco	19
06-08-2013 Adnkronos	
Scossa di terremoto di magnitudo 2.8 nell'Adriatico a largo delle Marche	21
06-08-2013 Adnkronos	
Terremoto, concorso L'Aquila: concluso iter per assegnazione 300 posti	22
06-08-2013 Adnkronos	
Terremoti: scossa di magnitudo 2.8 nell'Adriatico a largo delle Marche	24
06-08-2013 AgenParl	
L'AQUILA: VIGILI DEL FUOCO CONSEGNANO DOCUMENTO A BOCCI	25
06-08-2013 Agi	
Terremoto: Messina, va rivisto rapporto con Europa su aiuti	26
06-08-2013 Agi	
Montagna: nasce Georesq, servizio geolocalizzazione per soccorso	27
06-08-2013 Agi	
TERREMOTO: VV. F. CONSEGNANO A BOCCI NOTA SU PROBLEMATICHE CORPO	28
06-08-2013 Agi	
Terremoto: scossa di magnitudo 3 in provincia di Perugia	29
06-08-2013 Asca	
Incendi: vasti roghi in province Latina, Frosinone e Lat	30
06-08-2013 Blogosfere	
Terremoto 6 agosto 2013: sisma di magnitudo 3 in Umbria tra Assisi e Foligno	31
07-08-2013 Il Centro	
incendi di gissi, la forestale denuncia un operaio	32
07-08-2013 Il Centro	
a fuoco otto ettari di vegetazione	33
06-08-2013 Corriere dell'Umbria.it	
Terremoto di magnitudo 3 nel distretto sismico del "bacino di Gubbio"	34
06-08-2013 Corriere della Sera.it (Bologna)	
Bruciava sterpaglie, cade e rischia la vita	35
06-08-2013 Corriere di Siena.it	
"Chilometri di code per una frana di quasi un anno fa: adesso basta"	36

07-08-2013 La Gazzetta di Modena crisi e terremoto, lo stress "va" in fumo	37
07-08-2013 La Gazzetta di Modena a concordia il caso baroni: ripartiti senza alcun aiuto	38
07-08-2013 La Gazzetta di Modena abbonamenti	39
07-08-2013 Gazzetta di Reggio i "merli" del comune messi in sicurezza grazie alla regione	40
06-08-2013 Giornale dell'Umbria.it Afa, in decine all'ospedale per il gran caldo. Regione: prolungata l'emergenza	41
06-08-2013 Giornale dell'Umbria.it Scossa di terremoto tra Nocera Umbra e Valtopina	42
06-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile Sisma Emilia: 50mln € per azzerare il patto di stabilità	43
06-08-2013 Il Mondo.it Terremoto: assegnati 300 posti lavoro nei Comuni cratere de L'Aquila	44
06-08-2013 Il Mondo.it P.A./ Concorso post terremoto Abruzzo, assegnati 300 posti	45
06-08-2013 Il Mondo.it Terremoti/ Umbria, scossa di magnitudo 3 vicino ad Assisi	46
06-08-2013 Il Mondo.it Incendi/ Lazio, 4 roghi tra province Latina, Frosinone, Rieti	47
06-08-2013 Il Resto del Carlino (Ancona).it L'Adriatico è inquieto: terremoto nella notte al largo di Numana	48
06-08-2013 Il Resto del Carlino (Ancona).it Un caldo infernale, mercoledì il picco	49
06-08-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli).it Scontro tra deltaplani Ferito un giovane	51
06-08-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara).it Coppia di escursionisti ferraresi salvata in Val Vajont	52
06-08-2013 Il Velino.it Terremoto L'Aquila, ultimate procedure per 300 assunzioni	53
06-08-2013 La Gazzetta di Parma Online Terremoto: tre "scossette" in 20 minuti nel Parmense	54
06-08-2013 La Gazzetta di Parma Online Terremoto: prima tre scossette nel Parmense, poi nel Modenese	55
06-08-2013 La Repubblica.it (Firenze) Â Firenze, anche domani una giornata caldissima	56
06-08-2013 La Repubblica.it (Roma) Dà fuoco a due vecchi congelatori e provoca fumo tossico: denunciato	57
06-08-2013 La Repubblica.it (Roma) 33 incendi divampati nel Lazio i roghi più gravi nel Pontino	58
06-08-2013 Latina24ore.it Incendi, 13 roghi a Latina	59
06-08-2013 Leggo TERREMOTO, SCOSSA A PERUGIA DI MAGNITUDO 3. "EPICENTRO A NOCERA UMBRA E VALTOPINA"	60

06-08-2013 Leggo	
SCOSSA DI TERREMOTO AL LARGO DI ANCONA: MAGNITUDO 2.8	61
07-08-2013 Libertà	
Carpaneto, sfilata di cani in aiuto alla scuola terremotata di Cavezzo	62
06-08-2013 Lucca In Diretta.it	
Terremoto in Garfagnana, i parlamentari chiedono più fondi al governo	63
06-08-2013 Lugonotizie.it	
Meteo, l'anticiclone africano non darà tregua fino a giovedì	64
06-08-2013 Il Messaggero (Civitavecchia)	
Ancora rubinetti a secco superlavoro per le autobotti	65
06-08-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Mini sciame sismico, l'Ingv: Deformazione secondaria	66
06-08-2013 Il Messaggero (Latina)	
Due ettari in fumo, fiamme vicino alle case	67
06-08-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Brucia i rami potati e provoca l' incendio di un bosco	68
06-08-2013 Il Messaggero (Umbria)	
Vicenda Piccolotti Sel rilancia il caso rifiuti	69
06-08-2013 Modena Qui	
Ai Comuni colpiti dal terremoto arrivano altri 50 milioni di euro	70
06-08-2013 Modena Qui	
Dalla Bassa in pellegrinaggio fino alla Madonna della neve	71
07-08-2013 La Nazione (Livorno)	
Scoppia incendio vicino al cimitero: duro lavoro dei vigili del fuoco	72
07-08-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
Condizionatori addio, c'è leffetto-grotta'	73
07-08-2013 La Nazione (Umbria-Terni)	
DOPO IL FORTE TERREMOTO che ha colpito nelle settimane scorse la costa adriatica ...	74
06-08-2013 OkSiena.it	
SP 146 DI CHIUSI, ECCO I TEMPI PER L' INTERVENTO	75
06-08-2013 Parma Today.it	
Frane a Boschetto, giovedì 8 agosto inaugura la nuova Massese	76
06-08-2013 Parma Today.it	
Terremoto, tre scosse lievi in provincia di Parma: 2.5 con epicentro a Langhirano	78
06-08-2013 Più Notizie.it	
Incendi boschivi, fino al 1* settembre lo stato di grave pericolosità	79
06-08-2013 Più Notizie.it	
Allerta caldo fino a giovedì	81
06-08-2013 Pordenone Oggi	
Val Vajont, due escursionisti bloccati da una frana	82
06-08-2013 Quotidiano del Nord.com	
Turismo, superlavoro per Soccorso alpino e volontari del 118 in Veneto, e Zaia ringrazia	83
06-08-2013 Quotidiano del Nord.com	
Torna nel distretto Pianura Ovest la Casa Residenza per Anziani trasferita a Bologna dopo il terremoto	84
06-08-2013 Quotidiano del Nord.com	
Tre scosse di terremoto fra Parma e Reggio Emilia: paura	85

06-08-2013 Quotidiano del Nord.com	
Tre scosse di terremoto questa mattina fra Parma e Reggio Emilia: paura	86
06-08-2013 Quotidiano del Nord.com	
Tromba d'aria nel Milanese, subito richiesta per stato di calamità	87
06-08-2013 Ravennanotizie.it	
Pericolo incendi, le raccomandazioni del Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato	89
06-08-2013 Reggio 2000.it	
Sassuolo: allerta calore prolungata sino alle 20 di giovedì	90
06-08-2013 La Repubblica	
scuola, ecco i rinforzi: 195 docenti, 87 bidelli - ilaria venturi	91
07-08-2013 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
I vandali flagellano l'area montana Dai boschi fino al ponte dell'Infernaccio	92
06-08-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
Frana, in salvo due escursionisti	93
07-08-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Spavento per gli escursionisti ferraresi bloccati da una frana sul Vajont	94
07-08-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Festa d'estate' all'insegna della solidarietà e dello sviluppo	95
07-08-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Studi per lo stoccaggio gas, perchè fermarli?»	96
07-08-2013 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
Pericolo di incendi in boschi e pinete a Ravenna e Cervia Ordinanze comunali vietano l'utilizzo delle lanterne cinesi'	97
06-08-2013 Riviera24.it	
Incendio boschivo spento da uomini della Protezione Civile di Sanremo, Vigili del Fuoco e Forestale	98
06-08-2013 Riviera24.it	
Scooterista 57enne ferito nell'urto con un'auto sull'Aurelia a Santo Stefano al mare	99
06-08-2013 Riviera24.it	
Escursionista settantenne si perde nei boschi di Gouta e viene trovato dopo circa un'ora	100
06-08-2013 Roma Today.it	
Allerta incendi a Roma e nel Lazio: spenti quarantacinque roghi	101
06-08-2013 Roma Today.it	
Scippo a Giardinetti: anziano aggredito a calci e pugni	102
06-08-2013 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Terremoto: richiesti sinora contributi alla ricostruzione per oltre 302 milioni di euro per abitazioni e imprese.	103
06-08-2013 Romagna Gazzette.com	
Allerta caldo in Emilia Romagna fino a giovedì 8 agosto.	104
06-08-2013 RomagnaNOI	
Anche quest'estate vietate le lanterne cinesi	105
06-08-2013 Saturno Notizie	
Scossa di terremoto in Altotevere	106
06-08-2013 SienaFree.it	
Sp 146 di Chiusi: i tempi per la realizzazione dell'intervento	107
07-08-2013 Il Sole 24 Ore	
Emilia, la ripresa passa dalla formazione	108
06-08-2013 TRCGiornale.it	

Allerta caldo, Stige "scioglie" Civitavecchia	109
06-08-2013 Il Tirreno	
alluvione, arrivano 20 milioni	110
06-08-2013 Il Tirreno	
sindaco chiede chiarezza per i terremotati	111
06-08-2013 Il Tirreno	
san martino, progetto ok ma ora mancano i soldi	112
06-08-2013 Il Tirreno	
scivola in mare mentre pesca e muore poco dopo	113
06-08-2013 Viterbo News24	
Concluso campo estivo "Anch'io sono la Protezione Civile 2013"	114
06-08-2013 Viterbo Oggi	
"Anch'io sono la Protezione Civile 2013" - Dettaglio notizia"> Concluso campo estivo	
"Anch'io sono la Protezione Civile 2013"	115
06-08-2013 La Voce d'Italia	
Terremoto: due scosse a Parma	117
06-08-2013 La Voce d'Italia	
Terremoto: nuova scossa nelle Marche	118
06-08-2013 WindPress.it	
ALLERTA METEO/ DOMANI E GIOVEDI', LIVELLO 3 CON TEMPERATURE MASSIME PERCEPITE	
A 39	119
06-08-2013 noodls.com	
Concorso post terremoto Aquila: in meno di un anno ultimate le procedure per 300 posti	120

Sciame sismico nel parmense, tre lievi scosse in pochi minuti

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Sciame sismico nel parmense, tre lievi scosse in pochi minuti"

Data: **06/08/2013**

Indietro

Sciame sismico nel parmense, tre lievi scosse in pochi minuti

Uno sciame sismico che ha avuto la scossa più forte di magnitudo 2,5° è stato registrato questa mattina nel distretto Parmense dall'Istituto nazionale di geofisica e Vulcanologia. Al primo terremoto, avvenuto alle 8,41, ne sono seguiti uno alle 8,43, di intensità 2° e uno alle 9.03, di intensità 2,3°.

#terremoto MI:2.5 2013-08-06 06:41:13 UTC Lat=44.68 Lon=10.28 Prof=9.7Km Prov=PARMA <http://t.co/gx2EoLj4RS>

- INGVterremoti (@INGVterremoti) August 6, 2013

#terremoto MI:2.0 2013-08-06 06:42:42 UTC Lat=44.71 Lon=10.20 Prof=10.6Km Prov=PARMA <http://t.co/RrGLka64rE>

- INGVterremoti (@INGVterremoti) August 6, 2013

#terremoto MI:2.3 2013-08-06 07:03:31 UTC Lat=44.72 Lon=10.19 Prof=10.9Km Prov=PARMA

<http://t.co/ZloU3wS0yO>

- INGVterremoti (@INGVterremoti) August 6, 2013

In tutti e tre i casi l'epicentro è stato localizzato tra i comuni di Collecchio, Felino, Fornovo e Medesano, ma la scossa più forte è stata avvertita anche nel reggiano, tra Montecchio, San Polo e Sant'Ilario.

Non sono stati segnalati danni a persone o cose.

Ultimo aggiornamento: 06/08/13

|cv

Picco caldo, bollino rosso a Roma

- Lazio - ANSA.it

ANSA

"Picco caldo, bollino rosso a Roma"

Data: **06/08/2013**

Indietro

Picco caldo, bollino rosso a Roma

Temperature oltre la media almeno fino a giovedì 06 agosto, 13:25 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 6 AGO - Raggiunge il picco l'ondata di calore, che si farà sentire a Roma ancora per qualche giorno con temperature oltre la media almeno fino a giovedì. Lo conferma il bollettino diramato oggi dalla Protezione Civile Nazionale. Livello di allerta massimo con bollino rosso sia oggi che domani con le temperature che arriveranno a toccare i 37 gradi. Elevato anche il rischio incendi. L'Assessorato e il Dipartimento al Sostegno Sociale hanno potenziato i servizi di assistenza ai cittadini.

Forestale soccorre gruppo scout a Norcia

- Umbria - ANSA.it

ANSA

"Forestale soccorre gruppo scout a Norcia"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Forestale soccorre gruppo scout a Norcia

Due ragazze in difficoltà sono state ricoverate in ospedale 06 agosto, 13:10 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 6 AGO - Un gruppo di scout di Roma (6 ragazzi e due adulti) che stava percorrendo ieri pomeriggio il sentiero che porta da Castelluccio a Norcia passando per il Monte Patino, è stato soccorso dal personale della forestale di Norcia, dopo una chiamata di soccorso per due ragazze del gruppo: una, cadendo, aveva riportato una forte contusione a un ginocchio, l'altra aveva dolori alle spalle che non le consentivano di proseguire. Entrambe sono state ricoverate in ospedale a Norcia.

Incendi: Jovet,fumo e odori fino a Udine

- Friuli Venezia Giulia - ANSA.it

ANSA

"Incendi: Jovet,fumo e odori fino a Udine"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Incendi: Jovet,fumo e odori fino a Udine

Capoluogo dista 50 km, dopo 23 giorni non ancora spente fiamme 06 agosto, 13:49 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - UDINE, 6 AGO - Sono continuate anche la notte scorsa le operazioni dei Vigili del Fuoco impegnati per il 23/o giorno, dal 14 luglio scorso, nello spegnimento di un vasto incendio che sta bruciando i boschi sul monte Jovet a Chiusaforte. La situazione viene definita sotto controllo ma questa mattina, forse a causa delle particolari condizioni del vento, il fumo e l'odore di bruciato sono giunti fin nel capoluogo, che dista una cinquantina di chilometri di linea d'aria dalla zona dell' incendio.

|cv

Ambiente ed energia, iniziative governo nei primi 100 giorni

- Istituzioni e UE - Ambiente&Energia - ANSA.it

ANSA

"Ambiente ed energia, iniziative governo nei primi 100 giorni"

Data: **07/08/2013**

Indietro

[precedente](#) [successiva](#)

[precedente](#) [successiva](#)

(ANSA) - ROMA, 6 AGO - "Bisogna investire su ambiente ed energia. Le nuove tecnologie - fonti rinnovabili ed efficienza energetica - vanno maggiormente integrate, migliorando la selettività degli strumenti esistenti di incentivazione, in un'ottica organica con visione di medio e lungo periodo". E' il titolo scelto per il capitolo dedicato all'Ambiente nel 'dossier' sui primi cento giorni di Governo.

"Tutela, da una parte. Valorizzazione e rilancio, dall'altra" sono i principi che ispirano la politica ambientale nella consapevolezza "che l'ambiente - tanto più in un territorio dalle altissime potenzialità ma dalle altrettanto rilevanti criticità come quello italiano - possa essere fattore di sviluppo sostenibile. Su questa consapevolezza il governo Letta concentra le sue prime iniziative, accompagnando a un'azione di salvaguardia del territorio e del paesaggio iniziative volte a favorire il risparmio e l'efficienza energetica e a farne, finalmente, occasione di innovazione e competitività come nel caso degli incentivi per gli Ecobonus, applicabili per tutto il 2013 anche all'adeguamento antisismico. Occasioni di crescita".

Negli ultimi cinquant'anni in Italia, si legge nella parte del dossier dedicata al Territorio e all'Ambiente, "è stata cementificata un'area pari all'intera Regione Calabria. Ogni giorno viene impermeabilizzato suolo agricolo per l'equivalente di 150 campi di calcio. Prima di tutto, dunque, la tutela. Il Consiglio dei Ministri del 15 giugno approva un disegno di legge per il contenimento del consumo e per il riuso del suolo.

L'intervento normativo intende combattere il consumo di suolo, valorizzare il terreno non edificato, promuovere l'attività agricola che sullo stesso si svolge o potrebbe svolgersi, per puntare alla valorizzazione del suolo come risorsa da tutelare anche in un'ottica di prevenzione del rischio idrogeologico. In particolare, il disegno di legge introduce, in linea con l'impronta data in questo senso dalle raccomandazioni dell'Ue, un nuovo approccio al riuso e alla rigenerazione edilizia del suolo edificato".

Il Consiglio dei Ministri del 26 luglio ha inoltre approvato un disegno di legge che prevede lo stanziamento di 10 milioni di euro nel 2013 per finanziare interventi di rimozione e demolizione di immobili abusivi.

"Ambiente come risorsa e non come ostacolo, quindi. Nel 'decreto Fare' si approva in questo senso una serie di semplificazioni in materia ambientale: dalla gestione delle acque sotterranee alle nuove disposizioni su terre e rocce da scavo, dai materiali da riporto alle semplificazioni per i campeggi. Ancora: nel disegno di legge sulle semplificazioni si prevede un nuovo intervento su Via (Valutazione di Impatto Ambientale), Vas (Valutazione Ambientale Strategica) e Aia (Autorizzazione Integrata Ambientale). Di Aia il governo si occupa anche nel caso specifico dell'Ilva di Taranto commissariando l'azienda: una soluzione che ha consentito di mantenere la produzione e di sbloccare le risorse necessarie per l'ambiente".

Inoltre, "interventi per il mare, inteso come risorsa al pari del territorio e del paesaggio. In questa ottica vanno letti l'abolizione della tassa sulle piccole imbarcazioni e il rilancio dei porti attraverso la semplificazione e la facilitazione delle procedure per i dragaggi, la rimodulazione delle tasse portuali e l'implementazione dell'autonomia finanziaria dei porti per la manutenzione e la sicurezza ('decreto Fare')".

Infine la biodiversità, "per tutelare la quale - coerentemente con le mozioni unitarie di Camera e Senato - il governo con decreto interministeriale (Risorse Agricole, Sanità, Ambiente) il 18 luglio vieta la coltivazione del mais Ogm Mon810 in Italia".(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

La preoccupante sequenza sismica nell' Adriatico e la previsione degli effetti delle catastrofi

- Scienze e web L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"La preoccupante sequenza sismica nell' Adriatico e la previsione degli effetti delle catastrofi"

Data: **06/08/2013**

Indietro

Scienze e web - L'Aquila

Vedi anche Scuola estiva per sismologi a L'Aquila, si studieranno i modelli...05/07/2013 Inaugurazione sede INGV:

Gresta su processo grandi rischi,...21/06/2013 Inaugurazione sede INGV : Pm Picuti, "ingv ha contribuito ad...

21/06/2013

Tweet

Invia per email Stampa

La preoccupante sequenza sismica nell' Adriatico e la previsione degli effetti delle catastrofi

martedì 06 agosto 2013, 09:39

ABSTRACT - I terremoti non si possono prevedere, ma le conseguenze sì, grazie alla collaborazione dell'Ingv con gli scienziati giapponesi del National Research Institute for Earth Science and Disaster Prevention (NIED).

La sequenza sismica in Adriatico preoccupa ma per un mondo più sicuro, in mancanza di Superman, solo la conoscenza, la scienza e la tecnologia possono fare il miracolo di salvare vite umane.

La scienza dell'Ingv contro l'ignoranza del panico di massa. Processo di L'Aquila agli scienziati, il Professor Stefano Gresta, Presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia: "L'Aquila era ed è una delle aree a maggiore pericolosità sismica in Italia".

Firmato l'Accordo tra l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e il National Research Institute for Earth Science and Disaster Prevention.

"La firma del memorandum d'intesa - rivela il Prof. Stefano Gresta - rappresenta un importante primo passo per la collaborazione tra i ricercatori dei due istituti".

Sulla stessa linea il Presidente del NIED, il Prof. Yoshimitsu Okada: "l'accordo è una grande opportunità per poter promuovere ricerche in cooperazione e scambiare conoscenze", sicuramente di buon auspicio è il fatto che la firma sia avvenuta nell'anno in cui i due vulcani Etna e Fuji sono stati contemporaneamente nominati dall'UNESCO Patrimonio dell'Umanità. I segreti dellaaglia di Casola in Toscana.

di Nicola Facciolini

"Niuno però presagì prima dell'avvenimento quello, che dopo l'avvenimento di poter naturalmente presagire dicevano quasi tutti"(Anton Ludovico Antinori). I terremoti estivi nella Penisola italiana impongono non soltanto dibattiti, conferenze, mostre, forum e tavole rotonde scientifiche, ma soprattutto l'attiva e seria riflessione, con annessa presa di coscienza da parte della società civile e degli "opinion makers", sulla gravità dell'assai critico problema antropologico, economico, etico e politico sotteso alla mancata messa in sicurezza del nostro "povero" Belpaese e sulle inevitabili conseguenze del "non-fare".

Cheché proclamino a gran voce i "sacerdoti" dei magnanimi decreti del "fare"! Perché le case in cui abitiamo, le coste, i paesi e le città che frequentiamo, potrebbero finire un bel giorno in fondo al mare, magari rasi al suolo ed erosi in pochi istanti da un evento epocale che la Storia e la memoria umana non avevano mai fatto in tempo a registrare nei minimi dettagli prima che la tragedia fosse consegnata alla leggenda, al mito. A nulla servono i condoni e le mille proroghe di fronte alle energie della Natura!

La preoccupante sequenza sismica nell' Adriatico e la previsione degli effetti delle catastrofi

Le lacrime di coccodrillo dimostrano, oltre ogni ragionevole dubbio, che tragedie simili a quella aquilana potrebbero essere evitate se tutti gli attori responsabili politici e istituzionali possono adempiere ai loro sommi obblighi di Legge. Le 309 vite che a L'Aquila furono spezzate quella tragica notte del 6 Aprile 2009, alle ore 3:32 antimeridiane, da un sisma di magnitudo momento 6.3 che in Giappone è del tutto normale, dal momento che neppure oggi riescono a immaginarlo moderatamente distruttivo, sono vittime della politica abruzzese e non della Natura.

La cultura-memoria nipponica è preparata a contrastare ben altre energie che in Italia, se liberate, semplicemente decreterebbero la definitiva estinzione di intere classi politiche e burocratiche. In Italia eventi di magnitudo 4.9, come il sisma avvenuto alle ore 3:32:24 antimeridiane italiane di Domenica 21 Luglio 2013, localizzato in Adriatico centro-settentrionale a pochi chilometri dalla costa marchigiana, tra le Province di Ancona e di Macerata (registrato ad una profondità di 8.4 Km) segnano ben altre tragedie antropologiche.

Oltre a infrangere il sonno di milioni di persone, possono ancora oggi scatenare il panico di massa e risultare fatali non tanto per l'energia rilasciata ma per le loro conseguenze psichiatriche. Perché nell'Italia delle mille "sagre" manca una cultura diffusa della Prevenzione del rischio sismico, idrogeologico, spaziale e vulcanico. La scienza (i "matusalemme" politici si vergognino per sempre!) semplicemente non è qualificata in Italia come "cultura" di massa degna di una misera spesa pubblica per un cartello di avviso anti-sismico ed anti-tsunami!

A 53 mesi dalla catastrofe aquilana i nostri politici ed amministratori ancora sognano di vivere su un altro mondo. Il loro "universo" personale della spesa pubblica improduttiva alimentata dalle tasse dei poveri artigiani. Perché i nostri politicanti non hanno ancora imparato nulla, dimostrando di amare assai poco il Popolo che dicono di voler rappresentare in eterno.

Con alcune lodevoli eccezioni, alla luce delle simulazioni di Protezione civile svolte nei mesi scorsi, eseguite a regola d'arte in Toscana, ben prima del terremoto di magnitudo 5.2 avvenuto in Lunigiana alle ore 12:33:47 italiane del 21 Giugno 2013 ad una profondità di 5.1 km, localizzato dalla Rete Sismica Nazionale tra le Province di Lucca e Massa. Il panico non aiuta la conoscenza del fenomeno naturale e la messa in sicurezza delle nostre case. Nessun sisma, tuttavia, in questi ultimi anni ha avuto magnitudo momento Richter superiore a 6.3.

Questo rappresenta uno dei momenti più lunghi della storia sismica del Belpaese senza un forte terremoto altamente distruttivo. Ma anche un potente campanello d'allarme. La sequenza sismica in Mar Adriatico preoccupa.

Ma per un mondo più sicuro, in mancanza di Superman, solo la conoscenza, la scienza e la tecnologia dei nostri cervelli possono fare il miracolo (economico) di salvare preziose vite umane. Il terremoto del 21 Luglio 2013 ha interessato una zona conosciuta per la sua pericolosità sismica, che non è elevata come all'interno della catena appenninica ma non è comunque trascurabile. La pericolosità sismica varia in funzione di diversi parametri, il più importante dei quali è la frequenza dei terremoti avvenuti in una regione e la loro magnitudo.

Molti piccoli terremoti possono radere al suolo qualunque città medievale italiana. La regione dell'off-shore Adriatico, all'altezza delle Marche, presenta le caratteristiche di una zona sismica: terremoti storici e faglie attive sono in azione da secoli.

Il numero e la magnitudo degli eventi sismici del passato non sono confrontabili con i grandi eventi dell'Appennino, ma ugualmente hanno avuto un impatto rilevante. La storia sismica di Ancona (DBMI) rivela numerosi eventi con Intensità Mercalli (MCS) pari o superiore al VII grado: furono registrati negli Anni del Signore 1269, 1474, 1690, 1741 e 1870. I terremoti più recenti avvenuti nel Novecento lungo la fascia costiera sono: A.D. 1917 (Numana), magnitudo stimata intorno a 5; A.D. 1930 (Senigallia), magnitudo stimata 5.8-6.0; A.D. 1972 (Ancona, gennaio), magnitudo stimata 4.6; poi nel giugno 1972 (Ancona), magnitudo stimata 4.6.

Il terremoto di Senigallia del 1930 è l'evento più forte e può essere considerato di riferimento per questa regione.

I danni furono numerosi in un'ampia fascia da Senigallia (VIII-IX grado) fino a sud di Ancona (VIII grado ad Ancona, Sirolo, Numana e altre località). Il terremoto del 1917 è relativamente piccolo, confrontabile con quello del 21 Luglio 2013 in termini di magnitudo, ma localizzato probabilmente un po' più a nord.

I due eventi del 1972 appartengono a una lunga sequenza sismica ed anche questi si localizzarono leggermente più a nord di quello del 21 Luglio 2013.

La conoscenza delle faglie attive nel settore dell'off-shore Adriatico si basa soprattutto sull'esplorazione sismica effettuata negli ultimi decenni per ricerche di idrocarburi.

L'interpretazione delle linee sismiche ha mostrato l'esistenza di diversi fronti compressivi sepolti, analoghi in qualche

La preoccupante sequenza sismica nell' Adriatico e la previsione degli effetti delle catastrofi

modo a quelli della pianura padana.

Si tratta di strutture a carattere compressivo o trascorrente, come anche testimoniato dai pochi meccanismi focali dei terremoti recenti.

Per quelli antichi non esistono dati per determinarli. Secondo i modelli prevalenti questi fronti geologici sepolti sono attivi e orientati parallelamente alla costa, e sarebbero frammentati da faglie trascorrenti, ossia con spostamento laterale di un settore rispetto a quello adiacente, perpendicolari ai fronti stessi.

L'interessante Database delle Sorgenti Sismogenetiche Italiane (DISS) offre dettagli sulle faglie attive nella regione: una sezione verticale attraversa da ovest a est la costa adriatica all'altezza dell'area epicentrale, con una strutturazione sepolta sotto i sedimenti del Mare Adriatico, con i fronti abissali caratterizzati da diverse faglie inverse (o thrust) che sprofondano da est a ovest.

Gli scienziati analizzano i dati sismologici registrati per identificare il piano di faglia responsabile del terremoto. Una squadra di ricercatori della sede di Ancona dell'Ingv si è attivata immediatamente per installare una stazione sismica aggiuntiva a sud dell'epicentro, tra Recanati e Potenza Picena.

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) tempo fa ha costituito un Gruppo di Lavoro sul Processo de L'Aquila ai sette componenti scientifici della Commissione Grandi Rischi, i soli condannati in primo grado.

"In questi giorni il Gruppo è stato allargato - rivela il Professor Stefano Gresta, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - e si avvale ora anche delle competenze di Alessandro Bonaccorso, Paola Bordoni, Thomas Braun, Paolo Marco De Martini, Martina Demartin, Raffaele Di Stefano, Ingrid Hunstad, Lucia Luzi, Carlo Meletti, Silvia Pondrelli Francesca Quarenì, Francesca Pacor e Stefan Nielsen".

Il monitoraggio e lo studio dei fenomeni sismici che avvengono in Italia rientrano tra i compiti istituzionali dell'Ingv, dati e risultati vengono consegnati regolarmente agli organi competenti, alla Protezione Civile e sono poi resi pubblici. "Il Prof. Enzo Boschi, allora Presidente dell'INGV - ricorda il Prof. Gresta - ha partecipato alla riunione della Commissione Grandi Rischi del 31 Marzo del 2009 come membro della commissione, mentre il Dott. Giulio Selvaggi, allora Direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'INGV, ha partecipato per presentare i dati sulla sequenza in atto, raccolti ed elaborati dall'INGV.

Pertanto l'INGV ha fornito una sintesi di tutte le informazioni e i dati allora disponibili sulla pericolosità, sulla sismicità storica e sulla sequenza sismica in atto.

Le considerazioni fatte in quella sede furono ben ponderate, confermando che L'Aquila era ed è una delle aree a maggiore pericolosità sismica in Italia.

Nulla di più si sarebbe potuto aggiungere in merito all'evoluzione della sismicità nei giorni a seguire. Entrambi i nostri colleghi hanno rappresentato la posizione ufficiale dell'INGV al meglio delle competenze e delle conoscenze disponibili in quel momento.

Malgrado ciò, è stato istruito un processo in cui essi sono stati imputati e condannati in primo grado. L'INGV auspica che la correttezza del loro operato possa emergere nei prossimi gradi di giudizio". Subito dopo gli eventi del 21 Giugno, il Dipartimento della Protezione Civile ha attivato i centri di competenza Asi, Ingv e IREA-CNR per la misura, tramite i satelliti italiani COSMO-SkyMed, delle deformazioni del suolo causate dai terremoti toscani per descrivere le sorgenti sismiche. All'Ingv è stata chiesta l'attivazione dell'infrastruttura SIGRIS sviluppata in un progetto Asi e Ingv, attualmente gestita da ricercatori del Centro Nazionale Terremoti Ingv.

SIGRIS comprende procedure, algoritmi ed operatori in grado di generare e validare prodotti geofisici ad alto contenuto scientifico, basati su dati da satellite, secondo standard già concordati con il DPC per la gestione delle emergenze sismiche. L'Ingv ha preliminarmente verificato l'esistenza, per l'area epicentrale, di immagini radar COSMO-SkyMed di archivio precedenti il sisma, indispensabili per eseguire le misure dei movimenti del suolo generati dal terremoto (spostamento del suolo cosismico).

È stata quindi richiesta ad Asi l'acquisizione di immagini post-evento, pianificate, acquisite e consegnate in tempi rapidissimi. L'Ingv ha quindi generato le mappe di deformazione del suolo con la tecnica denominata Interferometria SAR Differenziale o DInSAR.

L'Interferometria SAR utilizza due immagini "Synthetic Aperture Radar" acquisite prima e dopo il terremoto, e confronta i segnali ricevuti dal satellite (o da un aereo) da ogni elemento di superficie.

Il segnale radar contiene l'informazione sulla distanza tra l'antenna ricevente e la superficie terrestre, e la differenza tra i

La preoccupante sequenza sismica nell' Adriatico e la previsione degli effetti delle catastrofi

segnali pre- e post-evento consente di misurare con estrema accuratezza le variazioni di distanza avvenute durante il terremoto (ovvero lo spostamento del suolo cosismico).

Attualmente il sistema di satelliti italiani COSMO-SkyMed è, a livello mondiale, quello che garantisce la maggiore rapidità di intervento per la misura delle deformazioni crostali dovute ad un terremoto.

L'interferogramma SAR è ricavato dalla differenza tra due immagini SAR della stessa zona, e dà una misura delle deformazioni del suolo avvenute tra le due date di acquisizione.

Rappresenta i movimenti del suolo (misurati nella direzione di vista del satellite) come frange colorate (blu-rosso-giallo). Ogni frangia indica uno spostamento del suolo di circa 1.5 cm, nel caso di COSMO-SkyMed, per l'evento del 21 Giugno 2013 in Lunigiana.

Per ottenere lo spostamento del suolo totale avvenuto tra le due date nell'area analizzata, le frange con lo stesso verso del ciclo di colore vanno sommate. La zona di massima deformazione corrisponde ad un allontanamento del suolo dal satellite di circa 2.5 cm, localizzato poco ad Ovest di Casola.

Lo spostamento del suolo misurato dal satellite è la normale risposta della superficie terrestre allo scorrimento avvenuto sulla faglia sismica, e viene indicato come spostamento (o deformazione) del suolo cosismico.

Lo spostamento del suolo che si è verificato in superficie è piccolo e quasi impossibile da misurare se non tramite strumenti geodetici di precisione. Esso rappresenta la risposta della superficie terrestre allo scorrimento profondo che si è verificato lungo la faglia che ha generato il terremoto; la sua forma e intensità dipendono dalle proprietà elastiche della crosta terrestre e dalle caratteristiche della faglia: utilizzando sofisticati algoritmi, è possibile ricavare le caratteristiche della faglia a partire dallo spostamento misurato in superficie grazie ai satelliti. Questa procedura è chiamata tecnicamente "inversione", perché parte dall'effetto (lo spostamento superficiale) per ricavarne la causa (lo scorrimento che si è verificato in profondità lungo la faglia).

Nella procedura gli scienziati hanno anche integrato dati non da satellite, come la posizione di tutti i piccoli terremoti che hanno accompagnato la scossa principale ed altri dati (meccanismi focali, momento sismico). Il risultato finale di quest'analisi è il "modello" della sorgente sismica, ovvero una faglia "virtuale" che riproduce lo spostamento del suolo cosismico, e pertanto molto simile a quella reale che lo ha generato. Tramite queste tecniche è stata individuata la faglia toscana che ha causato il terremoto del 21 Giugno. Per avere una conferma dell'attendibilità di questo risultato, si possono confrontare gli spostamenti misurati dal satellite (dati osservati) con quelli che vengono calcolati dal modello.

Il confronto fra dato osservato e dato modellato mostra che il lobo di spostamento superficiale del dato modellato riproduce bene quello osservato. È indicata la linea di intersezione tra il piano di faglia modellato e la superficie; il piano si immerge verticalmente per parecchi chilometri ed ha una direzione circa Nord-Est/Sud-Ovest. La posizione dell'epicentro del terremoto principale è compatibile, con ottima approssimazione, alla posizione della faglia.

Si nota come tutta la sismicità delle repliche ("aftershocks") e lo spostamento stesso si sviluppano verso Nord-Est rispetto all'epicentro del terremoto (stella verde), suggerendo che la rottura, iniziata all'epicentro, si sia propagata preferenzialmente in questa direzione. Gli scienziati hanno realizzato un confronto fra la posizione del modello di faglia ricavato dai dati da satellite e la distribuzione 3D degli ipocentri dei terremoti successivi alla scossa principale (aftershocks).

La faglia attraversa la "nuvola" degli aftershocks, come avviene normalmente dopo una dislocazione sismica, e questa osservazione conferma la bontà del modello. Nonostante l'ottimo accordo tra le varie osservazioni, si tratta di risultati preliminari che potranno subire modifiche con la disponibilità di nuovi dati da satellite e/o sismologici.

Questi studi si integrano perfettamente nel Progetto MEDiterranean Supersite Volcanoes, lanciato il 3 e il 4 Luglio 2013, nella sede dell'Osservatorio Vesuviano dell'Ingv a Napoli.

Durante il meeting sono state presentate e lanciate le attività che saranno svolte nell'ambito dei trentasei mesi di Progetto. Alla riunione erano presenti i rappresentanti dei ventiquattro partner internazionali, in rappresentanza di sette paesi europei e due americani, che costituiscono il consorzio del Progetto coordinato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, grazie a Giuseppe Puglisi, della Sezione di Catania dell'Osservatorio Etno.

MED-SUV, insieme ai progetti FUTUREVOLC (A European volcanological supersite in Iceland) e MARsite (MARmara SuperSITE), rappresenta il contributo Europeo all'iniziativa Supersites del WorkPlan di GEO (Group of Earth Observation), finanziato nell'ambito del 7° Programma Quadro della Commissione Europea. Le attività previste nel progetto MED-SUV saranno svolte sui due Supersites italiani: i vulcani dei Campi Flegrei-Vesuvio e dell'Etna. Le attività

La preoccupante sequenza sismica nell' Adriatico e la previsione degli effetti delle catastrofi

del progetto MED-SUV sono rivolte: all'ottimizzazione delle infrastrutture Ingv già esistenti in queste aree ed alla loro integrazione con i dati satellitari; all'implementazione di nuovi sistemi e metodi per il monitoraggio e lo studio dei fenomeni vulcanici; allo sviluppo di nuovi metodi per la gestione della pericolosità vulcanica e per migliorare la consapevolezza e preparazione degli abitanti di tali aree nel conoscere e fronteggiare eventuali calamità di natura vulcanica.

La scelta dei Campi Flegrei-Vesuvio e dell'Etna sono state dettate proprio dalla loro diversità, in quanto i Campi Flegrei-Vesuvio rappresentano l'archetipo di sistemi supervulcanici a condotto chiuso, mentre l'Etna quello dei sistemi a condotto aperto, permettendo lo sviluppo di conoscenze vulcanologiche di base e specifiche di validità mondiale.

Gli obiettivi di MED-SUV possono essere sintetizzati in cinque linee guida tecnico-scientifiche: sviluppo di sistemi di sorveglianza e monitoraggio di ultima generazione; caratterizzazione dei processi vulcanici attraverso l'analisi avanzata dei dati raccolti e della modellazione dei processi; formulazione di strategie per la preparazione e mitigazione della pericolosità derivata dai fenomeni vulcanici; validazione dei risultati ottenuti e disseminazione dei prodotti finali alla società civile.

Le ricadute del Progetto riguarderanno non solo ambiti scientifici e di protezione civile, ma anche quelli industriali, essendo coinvolte nelle attività del progetto quattro piccole e medie imprese italiane e straniere. In coincidenza con la notizia del lago radioattivo di Biel (Svizzera) si è appena conclusa la presentazione dei corsi post laurea internazionali in protezione da eventi CBRNe (Chimico, Biologico, Radiologico, Nucleare, esplosivi). Una vera e propria rosa di addetti ai lavori hanno presenziato la sala conferenze dell'Ingv di Via Vigna Murata, al civico 605. Studiosi che si dedicano alla difesa del territorio ed alla prevenzione dei rischi di tipo CBRNe.

Massimo Chiappini, neo-direttore della Sezione di Geofisica Ambientale dell'Ingv, ha introdotto la Conferenza Stampa sul Master di I e II livello. L'incontro ha visto la partecipazione di rappresentanti di molti Enti di Ricerca italiani e Università (Iss, Enea, Università Tor Vergata, Ingv) e i Ministeri dell'Interno, della Difesa, del MIUR (Ministero dell'Istruzione e dell'Università e della Ricerca) e della Presidenza del Consiglio. Presente anche Maris, consorzio di ricerca no-profit, impegnato sul fronte didattico del Master in materia di monitoraggio ambientale e tecnologie per la difesa delle persone e del territorio.

Dalla conferenza stampa è emerso innanzitutto il quadro dell'importante contributo che i corsi CBRNe possono dare alla società civile, attraverso un forte impegno multidisciplinare mirato alla prevenzione ed alla salvaguardia, nei riguardi dei possibili rischi connessi all'uso improprio o terroristico di determinate sostanze, con particolare riferimento a quelle radioattive.

La proliferazione nucleare delle testate o delle bombe "sporche", è un problema molto serio nell'era post Guerra Fredda, come ci ricordano le tragedie di Hiroshima (6 Agosto 1945, 12 chilotoni) e Nagasaki (9 Agosto 1945, 21 chilotoni), le due città giapponesi nuclearizzate alla fine del secondo conflitto mondiale. In questo quadro rientrano valutazioni ed approfondimenti tecnici riguardanti anche i test nucleari sotterranei, le armi chimiche e batteriologiche, le sostanze esplosive.

Il Rettore dell'Università Tor Vergata, Prof. Pietro Masi, ha posto in evidenza le potenzialità degli Enti partecipanti al Master, di cui Tor Vergata è soggetto attuatore, che si esprimono in una sostanziale cooperazione tra istituzioni competenti in materia di difesa, soggetti militari ed imprese dotate di particolare esperienza e capacità operativa. Il Prof. Carlo Bellecci, direttore del Master, ha illustrato la struttura ed il curriculum dei corsi, mettendo in evidenza l'azione sinergica tra i vari soggetti attori della didattica e delle applicazioni operative, aspetto, questo, che rappresenta il valore aggiunto dell'iniziativa.

Vasta eco ha avuto la notizia apparsa in prima pagina su "Le Matin Dimanche", quotidiano edito dal gruppo Edipresse con sede a Losanna, e di seguito su tutti i quotidiani italiani e stranieri, sul picco di Cesio-137 nel bacino lacustre vicino l'impianto di Muehlberg. Secondo Chiappini "le metodologie e le esperienze che verranno condivise nell'ambito del Master internazionale puntano ad una formazione specialistica dedicata, tra l'altro, all'individuazione ed al trattamento di sostanze pericolose quali ad esempio quelle che emettono radiazioni ionizzanti come il Cesio-137. Un operatore in questo caso è in grado di riconoscere sia la distribuzione areale del contaminante sia di elaborare le metodiche di mitigandone del rischio connesso".

Il Prof. Stefano Gresta, a margine della conferenza CBRNe, ha affermato che "il Master, con la sua internazionalizzazione ed il quadro docente di eccellenza, può realmente fornire un sostanziale contributo all'applicazione

La preoccupante sequenza sismica nell' Adriatico e la previsione degli effetti delle catastrofi

di metodiche e tecniche, basate su solidi criteri scientifici ed aggiornate sul fronte delle più evolute tecnologie, per la salvaguardia del territorio e la sicurezza del cittadino".

Non solo. La più grande associazione no-profit nel campo della scienza e dell'ingegneria, con più di 400mila associati nel mondo, l'IEEE (Institute of Electrical and Electronic Engineers) ha approvato un numero speciale della rivista JSTARS su COSMO-SkyMed di prima e seconda generazione. In ciò riconoscendo il ruolo apicale dell'Italia nel telerilevamento satellitare a microonde e quindi alle sue componenti Istituzionali, Scientifiche e Industriali. Il numero speciale della rivista, a valle di un "peer-review" internazionale, collezionerà i più recenti contributi derivati dal lancio dei satelliti italiani che montano a bordo un Radar ad Apertura Sintetica (SAR) in banda X e quotidianamente forniscono immagini e prodotti a valore aggiunto d'interesse ambientale e per la sicurezza del territorio.

A oggi l'interesse e l'uso dei dati SAR COSMO-SkyMed è diffuso nel mondo grazie anche alla sua copertura spazio-temporale assicurata dalla costellazione formata da quattro satelliti e dalla capacità di osservare la Terra sia di giorno che di notte. Il numero speciale prevede anche di pubblicare articoli scientifici che riguardano le future e innovative capacità, per esempio polarimetriche, dei nuovi sensori SAR a bordo dei satelliti COSMO-SkyMed di seconda generazione. Il numero speciale della rivista "IEEE Journal of Selected Topics in Applied Earth Observations and Remote Sensing" (JSTARS), con ragguardevole Impact Factor 2.874), una rivista promossa dall'IEEE Geoscience and Remote Sensing Society (GRSS) e co-sponsorizzata dall'IEEE Committee on Earth Observations (ICEO), vede come Editor l'Ing. Enrico Saggese, Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, il Prof. Maurizio Migliaccio, dell'Università di Napoli Parthenope e l'Ing. Salvatore Stramondo, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

La comunità scientifica nazionale e internazionale è invitata a contribuire al successo di questa iniziativa: l'obiettivo è quello di raccogliere i più recenti contributi derivati dal lancio dei satelliti italiani con a bordo radar ad apertura sintetica (SAR) in banda X che quotidianamente forniscono immagini e prodotti d'interesse ambientale e per la sicurezza del territorio.

Il termine per la presentazione delle proposte scade il 30 Novembre 2013. "COSMO-SkyMed è un sistema satellitare allo stato dell'arte e che ogni giorno ci fa scoprire nuovi servizi - dichiarato Enrico Saggese - è veramente un pozzo di informazioni continuo dal quale possiamo ricavare nuove applicazioni in diversi campi di lavoro. Per l'Agenzia Spaziale Italiana, COSMO-SkyMed è un grande orgoglio che ci pone all'attenzione del mondo: siamo orgogliosi che una rivista di prestigio abbia voluto dare tanto spazio al nostro sistema satellitare.

Questa sarà senza dubbio una grande occasione per far conoscere in maniera esaustiva tutte le possibili capacità, le risorse del sistema e i suoi benefici per tutti noi". Per Salvatore Stramondo dell'Ingv, "tra gli obiettivi della "call for papers", realizzare una raccolta, il più possibile esaustiva e qualificata scientificamente, delle attività e dei risultati ottenuti nei diversi settori delle Scienze della Terra grazie al contributo dei dati acquisiti dalla costellazione italiana COSMO-SkyMed. Inoltre ampio spazio verrà dedicato ai lavori i cui risultati contribuiscono alla mitigazione dei rischi naturali e alla gestione del territorio".

Il numero speciale JSTARS si colloca al settimo posto su 27 riviste internazionali inerenti il Telerilevamento. La rivista on line "Remote Sensing", nata alcuni anni fa, ha ricevuto nel 2012 il suo primo Impact Factor, pari a 2.1: www.mdpi.com/journal/remotesensing/. Anche il passato è utile per capire il nostro futuro: come sopravvivere oggi alle catastrofi di tanti anni fa? Era il 28 luglio.

A 130 anni dal terremoto che colpì l'isola d'Ischia, appare il volume "Casamicciola milleottocentottantatre. Il sisma tra interpretazione scientifica e scelte politiche" di Giuseppe Luongo, Stefano Carlino, Elena Cubellis, Ilia Delizia e Francesco Obrizzo (Bibliopolis 2012, Edizioni di filosofia e scienze, Via Arancio Ruiz 83-80122 Napoli, e-mail: info@bibliopolis.it; www.bibliopolis.it, pp.282 con XXX tavole a colori fuori testo). Il mistero di Casamicciola 1883 è inquadrato da esperti di vulcanologia, geofisica, ambiente e urbanistica, dell'Università di Napoli "Federico II" e dell'Osservatorio Vesuviano della Sezione Ingv di Napoli dell'INGV.

Il libro partecipa al Primo Premio Nazionale di Divulgazione Scientifica, bandito dall'Associazione Italiana del libro. Il saggio è stato presentato alla comunità scientifica e ad un pubblico sensibile ai problemi dei rischi naturali all'Osservatorio Vesuviano, alla Feltrinelli di Napoli, a Casamicciola nella terra del terremoto, a Torre del Greco, città vesuviana tra le più esposte al rischio vulcanico ed alla Biblioteca Antoniana di Ischia, con un lusinghiero successo, per la folta ed attenta partecipazione.

Non è mancata la presentazione del volume a Roma, nel luogo dove vennero prese le decisioni politiche e promulgate le

La preoccupante sequenza sismica nell' Adriatico e la previsione degli effetti delle catastrofi

norme sui soccorsi nella fase dell'emergenza e sulla ricostruzione. Nel volume la parte introduttiva è dedicata al clima culturale e al dibattito in Parlamento per la promulgazione dei provvedimenti in favore della comunità colpita dal sisma, che permette di cogliere l'intesa tra scienziati e decisori politici nei primi decenni dell'Italia unita. Nei capitoli successivi segue l'analisi critica dei contributi degli scienziati alla comprensione del fenomeno ed alle tecniche per la mitigazione del rischio sismico in un'area vulcanica e delle azioni del Ministro dei Lavori Pubblici finalizzate al soccorso e alla ricostruzione.

Protagonisti di questa "vicenda" politico-scientifica, archetipo di altre che seguiranno nel nostro Belpaese, sono illustri personaggi del mondo scientifico, quali: Henry James Johnston-Lavis, impegnato professionalmente come medico e studioso dei fenomeni sismici e vulcanici; Luigi Palmieri, direttore dell' Osservatorio Vesuviano, che realizzò un originale e primo sismografo elettromagnetico; Michele Stefano de Rossi, il primo a introdurre una moderna scala di intensità per i terremoti e a promuovere una rete sismica in Italia; Giuseppe Mercalli, direttore dell'Osservatorio Vesuviano, che propose una nuova scala delle intensità dei terremoti e la classificazione delle tipologie eruttive universalmente riconosciute; Giulio Grablovitz, fondatore e direttore dell'Osservatorio Geodinamico di Casamicciola, e il Ministro dei Lavori Pubblici, Francesco Genala. Perché il nostro passato è legato al nostro futuro in continua evoluzione.

Si è da poco conclusa la Campagna di ricerca RICAMAR nel Golfo di Pozzuoli con l'Unità Idro-oceanografica d'altura della Marina Militare, Nave Ammiraglio Magnaghi, e subito parte una nuova missione scientifica che vede ancora una volta la Marina Militare e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia insieme nel monitoraggio dei mari italiani. Questa volta l'area operativa è quella del promontorio del Gargano.

La prestigiosa nave scuola Palinuro ospita 7 giovani ricercatori dell'Ingv appartenenti all'unità "Geofisica e Tecnologie Marine" di Porto Venere. Sono giovani destinatari di Assegno di Ricerca, laureati in varie discipline (fra loro ingegneri, fisici, astrofisici, geologi, tecnici), finanziato dal Fondo Sociale Europeo a seguito di un Bando della Regione Liguria. Questi giovani ricercatori partecipano a diversi progetti di ricerca e innovazione tecnologica con aziende del Distretto Ligure delle Tecnologie Marine che hanno sede nella città di La Spezia.

Il programma di ricerca, svolto a bordo dello storico veliero, si concentra principalmente sul campionamento e sulla misura di alcuni parametri fisici della colonna d'acqua al fine di censire possibili risalite di sorgenti di acqua dolce presenti nell'areale marino e costiero là dove sono presenti effetti carsici. Contestualmente, vengono saranno effettuate a bordo di nave Palinuro alcune misure con sistemi gravito-inerziali sperimentali, inizialmente ideati per applicazioni spaziali, che vengono utilizzati per la misura delle sollecitazioni alle quali è soggetta la nave durante la navigazione. I giovani si avvalgono dell'esperienza del personale di bordo per l'esecuzione dei campionamenti e per l'esercizio dell'arte marinai.

Anche quest'attività scientifica si inserisce nel quadro delle collaborazioni in atto tra la Marina Militare e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, attivate da circa una decina di anni nell'ambito di un accordo denominato CONAGEM (Coordinamento Nazionale di Geofisica Marina) e che, dal suo avvio, ha portato a oltre quindici missioni scientifiche condotte in maniera congiunta. Non solo.

Tre ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dell'Università degli studi di Catania e del Consiglio Nazionale delle Ricerche hanno pubblicato, sulla prestigiosa rivista internazionale "Earth and Planetary Science Letters", uno studio dal titolo "Current stress and strain-rate fields across the Dead Sea Fault System: Constraints from seismological data and GPS observations", sull'analisi e il confronto dei campi di sforzo e deformazione agenti sul sistema di faglie del Mar Morto.

Lo studio, a cura dei ricercatori Mimmo Palano (Ingv), Paola Imprescia (UniCT - CNR) e del Prof. Stefano Gresta (Ingv - UniCT), ha analizzato il campo di deformazione geodetica e lo stato di stress della Faglia del Mar Morto, che rappresenta il limite tettonico tra la placca Araba e quella del Sinai e che è considerata una delle strutture tettoniche a cinematica trascorrente più importanti dell'area mediterranea.

L'attività sismica di questa struttura è ben documentata sin dalla nascita dei primi nuclei urbanizzati che negli ultimi 1000 anni hanno subito più di 15 terremoti con magnitudo stimata superiore a 7, con ingenti danni e migliaia di morti. Lo studio ha investigato in dettaglio la dinamica di questa importante struttura tettonica, utilizzando dati sismologici e dati GPS (Global Position System). Gli studiosi hanno dimostrato che in questa struttura agiscono contemporaneamente due tipi di forze: una trascorrente (un bordo scorre lungo l'altro) e un'altra distensiva, cioè che tende a divaricare la faglia; la loro azione congiunta permette di accomodare i movimenti relativi tra le due placche tettoniche.

La preoccupante sequenza sismica nell' Adriatico e la previsione degli effetti delle catastrofi

I dati GPS hanno permesso di stimare l'entità della deformazione nel tempo lungo l'intera struttura e sono state anche individuate delle aree in cui la deformazione è più rapida e altre in cui è più lenta. Nel mese di Ottobre del 2011 nell'arcipelago delle Canarie (Spagna), in prossimità dell'isola di "El Hierro", si è verificata un'eruzione sottomarina che ha attirato l'attenzione dei vulcanologi, in particolare di quelli italiani, in quanto ha esibito delle caratteristiche eruttive simili a quelle di un'eruzione avvenuta nel 1831 a largo dell'isola di Pantelleria.

Ora attraverso uno studio nato dalla fruttuosa collaborazione che si è instaurata tra i ricercatori dell'Instituto Geológico y Minero de España (Laura Becerril e Inés Galindo) e i ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Annalisa Cappello, Marco Neri e Ciro Del Negro) è stato messo a punto un metodo probabilistico per calcolare la distribuzione spaziale di future eruzioni ai margini di apparati caratterizzati da bassa attività come l'isola di El Hierro.

Questo metodo è stato presentato nell'articolo scientifico intitolato "Spatial probability distribution of future volcanic eruptions at El Hierro Island (Canary Islands, Spain)" pubblicato sulla rivista internazionale "Journal of Volcanology and Geothermal Research". Notevoli sono i risultati più interessanti dello studio ai fini sia della ricerca scientifica sia della prevenzione.

"Dal punto di vista della ricerca scientifica - rivela uno degli autori, il dirigente di ricerca Ciro Del Negro dell'Ingv - il nostro lavoro ha rappresentato una grande sfida perché siamo riusciti ad identificare le zone a più alta probabilità di apertura di nuove bocche eruttive a El Hierro, un'isola vulcanica storicamente meno studiata rispetto alle altre dell'arcipelago delle Canarie (come La Palma, Tenerife e Lanzarote) e poco monitorata, almeno fino all'eruzione sottomarina di "Las Calmas" nel 2011.

A differenza dei vulcani con una storia eruttiva ben ricostruita come l'Etna, i dati vulcano-tettonici disponibili per El Hierro sono veramente limitati e incerti. Inoltre non si conoscono bene l'età, la localizzazione e l'entità delle eruzioni avvenute in epoca storica nell'isola. Per tutte queste ragioni, identificare le zone più suscettibili all'apertura di nuove bocche è stato un lavoro molto impegnativo. Dal punto di vista della prevenzione, la mappa che abbiamo sviluppato è molto importante perché è uno strumento utile e facilmente consultabile per la pianificazione territoriale a lungo termine sull'isola.

Pertanto, può essere usata dalle autorità locali per decidere le azioni utili a mitigare il rischio vulcanico e gestire le emergenze durante le crisi eruttive". Megafrane in mare producono megatsunami in grado di raggiungere località distanti migliaia di chilometri. Le Canarie ne portano le cicatrici.

Gli scienziati seguono in tempo reale l'evoluzione dell'eruzione di El Hierro. "L'eruzione di Las Calmas è stata la prima eruzione sottomarina registrata nelle isole Canarie negli ultimi 600 anni. L'eruzione, iniziata il 10 Ottobre 2011 - spiega lo scienziato - è stata preceduta da un intenso sciame sismico iniziato il luglio precedente, ed è durata 5 mesi, con notevoli ripercussioni negative sul turismo e l'economia locale. Fra Giugno-Luglio 2012 e Marzo 2013 si sono verificate altre forti crisi sismiche che hanno fatto pensare all'inizio di un'imminente, nuova eruzione, che però non è avvenuta. Al momento la situazione sembra essere più tranquilla". C'è sempre la possibilità che si verifichino altre eruzioni sottomarine che facciano emergere dal mare una nuova isola.

Allo stesso tempo tutto potrebbe essere destinato a un'attività subacquea. "La mappa di suscettività di El Hierro - fa notare Del Negro - identifica le aree più probabili di future aperture di bocche eruttive senza specificare l'evoluzione delle eruzioni. Pertanto la mappa che abbiamo sviluppato mostra chiaramente che le aree più suscettibili all'apertura di nuove bocche eruttive coincidono con le zone di "rift", estendendosi oltre la linea di costa dell'isola e quindi sotto il livello del mare.

L'area a più alta probabilità si osserva nel versante sud-ovest del Rift di Ovest. Alte probabilità riguardano i Rift di Nord-Est e Sud, incluse le porzioni sottomarine di queste strutture vulcano-tettoniche. Ciò significa che esiste la possibilità che avvengano eruzioni sia sottomarine sia sull'isola.

Se quest'ultima circostanza si verificasse, le conseguenze economiche potrebbero essere disastrose per i 10.000 abitanti dell'isola più piccola e giovane delle Canarie, che è meta turistica privilegiata per i suoi posti incantevoli e panorami mozzafiato". Con "GeoHazard Supersites" si definisce l'iniziativa della comunità scientifica internazionale che si occupa di Pericolosità Geofisica e che ha come obiettivo assicurare l'accesso a dati satellitari e dati geofisici "in situ" su una serie di siti di interesse, principalmente in campo sismologico e vulcanologico. Magari da interfacciare in tempo reale su Google Earth.

L'iniziativa dei Supersites trae origine dalla "Frascati declaration del 3rd International Geohazards workshop del Group

La preoccupante sequenza sismica nell' Adriatico e la previsione degli effetti delle catastrofi

of Earth Observation (GEO)". Negli anni seguenti l'Esà per l'Europa e la UNAVCO (non-profit University governed Consortium) per gli Usa, hanno dato un impulso all'iniziativa Supersites che si è sviluppata inizialmente con una struttura in cui sono presenti due tipologie: Supersites e Event Supersites. I Supersites sono Los Angeles, Vancouver/Seattle, Hawaii, Istanbul, Tokyo-Mt. Fuji, Mt. Etna, Vesuvio.

Gli Event Supersites: Haiti, Cile, Tohoku-oki, Wenchuan (Cina). È recente lo sforzo compiuto dai data providers in occasione del terremoto e del susseguente tsunami che l'11 Marzo 2011 ha colpito l'isola di Honshu in Giappone (Magnitudo 9) uccidendo 15.883 persone, ferendone 6.145 con 2.667 dispersi. Dopo tale catastrofe naturale, le principali Agenzie Spaziali hanno reso disponibili i dati acquisiti (<http://supersites.earthobservations.org/sendai.php>).

L'iniziativa dei Supersites è un fattore aggregante per la comunità internazionale delle Scienze della Terra. Infatti il concetto di GeoHazard Supersites è stato al centro della "Call for Proposal" indetta dalla Commissione Europea nell'ambito del "7° Framework Program". Tre sono stati i progetti vincitori: FUTUREVOLC - A European volcanological supersite in Iceland, MARsite - MARMara SuperSITE e MedSUV - MEDITerranean SUPersite Volcanoes. Quest'ultimo coordinato dall'Ingv.

Nel Maggio 2012 a Santorini (l'antica vera Atlantide di Platone) si è tenuto l'International Forum on EO for Geohazard Risk Management (www.int-eo-geo-hazard-forum.esa.org/) che ha riunito esperti nel campo del Geohazard, operatori nel campo dell'Earth Observation e delle Agenzie Spaziali, autorità preposte alla Gestione del Rischio giunti da tutto il mondo. Dopo il Forum è stata prodotta una pubblicazione che costituisce una "pietra miliare tra le iniziative internazionali concernenti l'uso del telerilevamento satellitare per il Geohazard, consentendo di definire chiari obiettivi per ciascuna delle comunità coinvolte, e definendo la implementazione di una strategia per il raggiungimento di tali obiettivi".

Il documento ha tra gli autori ricercatori ed esperti internazionali nel campo del "Seismic, Volcanic e Landslide Hazards". Il documento di 170 pagine è disponibile sul sito:

<http://esamultimedia.esa.int/docs/EarthObservation/Geohazards/esa-geo-hzrd-2012.pdf>. Oggi le attività sui Geohazard Supersites hanno portato a definire i "Permanent Supersites, Candidate Supersites e Natural Laboratories", fino a creare sinergie con iniziative internazionali nel campo delle infrastrutture di ricerca, quali EPOS (<http://www.epos-eu.org/>).

Quanta di tutta questa conoscenza venga effettivamente capita, recepita ed acquisita dai politici e dagli amministratori italiani, è materia di studio in tutto il mondo. E in Italia? In occasione del convegno internazionale di vulcanologia IAVCEI a Kagoshima in (Giappone), un gruppo di studiosi dell'Ingv di Roma, in collaborazione con i colleghi dell'Osservatorio vulcanologico locale, dell'Università di Monaco di Baviera e dell'Università di Berlino, svolge una campagna di misure, volte allo studio dell'attività esplosiva del vulcano Sakurajima, attualmente in eruzione.

I dati raccolti sul vulcano giapponese vengono confrontati con quelli raccolti in precedenti campagne a Stromboli (Italia), sui vulcani Fuego e Santiaguito (Guatemala) e Yasur (Vanuatu). "La campagna - spiega Piergiorgio Scarlato - avviene all'interno del Progetto europeo Nemoh, e prevede l'utilizzo di telecamere termiche e ad alta velocità sincronizzate con una serie di sismografi e microfoni.

Ha conseguito il titolo di Dottore di Ricerca in Geofisica presso l'Università di Bologna "Alma Mater Studiorum" discutendo la tesi "Continuous geochemical monitoring by mass-spectrometer in the Campi Flegrei geothermal area. An application at Pisciarelli-Solfatara (diffuse and fumarolic gases) and at the mud gases during drilling of the CFDDP pilot hole" in collaborazione con l'Ingv di Napoli "Osservatorio Vesuviano".

Nel corso della tesi, supervisionata dal Prof. Giuseppe De Natale e dal Dott. Renato Somma (Ingv di Napoli), ha studiato un nuovo metodo di campionamento di gas fumarolici nell'area idrotermale di Pisciarelli-Agnano, consistente nella realizzazione di una linea di estrazione diretta tra le fumarole e uno spettrometro di massa (QMS) per la successiva analisi dei campioni, installato appositamente in una stazione di monitoraggio allestita nei pressi delle fumarole.

Il lavoro di tesi ha permesso di ricostruire in continuo gli andamenti nel tempo delle principali concentrazioni fumaroliche e dei principali rapporti indicatori di sorgente idrotermale/magmatica, come CO₂/CH₄ e CO₂/H₂S. Tale metodologia è stata applicata anche durante la realizzazione del pozzo pilota nell'ambito del Progetto internazionale CFDDP (Campi Flegrei Deep Drilling Project) durante il quale sono stati prelevati ed analizzati in continuo i gas contenuti nei fanghi bentonici di perforazione permettendo la ricostruzione di un log geochimico dei parametri monitorati. Durante il periodo di dottorato ha partecipato a diversi corsi di formazione presso il GFZ di Potsdam riguardanti tecniche di misure in perforazioni profonde e ad uno stage di collaborazione della durata di 3 mesi all'Observatoire du Piton de la Fournaise nell'isola di Reunion occupandosi delle attività di monitoraggio geochimico del vulcano Piton de la Fournaise

La preoccupante sequenza sismica nell' Adriatico e la previsione degli effetti delle catastrofi

ed effettuando un'analisi preliminare delle correlazioni tra parametri caratteristici delle eruzioni (precursori, durate, volumi, localizzazioni; database Roulit) e chimica dei prodotti eruttivi. Vincitore del corso di Alta Formazione nell'ambito del Progetto PON VULCAMED "La ricerca Geofisica e Vulcanologica per il monitoraggio dei rischi naturali e ambientali e per la tutela e la fruizione delle risorse del territorio" per l'individuazione di 14 formandi nella sede di Napoli, attualmente partecipa a diverse campagne di misure geofisiche nell'area flegrea. Gli scienziati Ingv sono conosciuti in tutto il mondo.

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) 2007-2013 è stato di recente approvato e finanziato il Progetto EMSO-Medit che rappresenta il contributo italiano al consolidamento dell'infrastruttura di ricerca europea EMSO-European Multidisciplinary Seafloor Observatory, la rete a scala continentale di osservatori sottomarini. Il progetto, finanziato con 20 milioni di Euro, è coordinato dall'Ingv e vede la partecipazione di CNR, INFN, SZN ed ISPRA. EMSO-Medit ha come obiettivo il potenziamento e la messa in rete di infrastrutture esistenti presso gli istituti partecipanti in Sicilia, Campania e Puglia per costituire un sistema integrato di monitoraggio necessario alla ricerca geofisica, geochimica, oceanografica, biologica ed ecologica in ambiente marino costiero e profondo. L'Ingv, nell'ambito del Progetto, si occupa dell'installazione a largo di Capo Passero, a 3.500 metri di profondità ed a circa 80 km dalla costa, di stazioni sottomarine di monitoraggio multi-parametrico e della loro connessione a cavo sottomarino analogamente a quanto già realizzato nel 2005 a largo di Catania con l'installazione e il cablaggio dell'Osservatorio NEMO-SN1.

L'Ingv ha il compito di espandere il monitoraggio nel Golfo di Pozzuoli potenziando l'attuale stazione CUMAS, di acquisire stazioni di monitoraggio "rilocabili", cioè da posizionare di volta in volta in aree di interesse, di allestire laboratori di analisi di campioni e di sviluppo di sistemi e sensori, e di dotarsi della logistica di supporto alla gestione dell'infrastruttura. Sul nodo di Portopalo è attualmente in fase di installazione il primo blocco del futuro telescopio sottomarino per la rilevazione di neutrini astrofisici di alta energia (Progetto PON KM3Net-Italia) sotto il coordinamento dell'Infn. Non solo. Le Alpi Occidentali sono state oggetto di molti esperimenti per capirne la struttura e l'evoluzione. I risultati hanno permesso di ricostruire l'evoluzione della catena, tuttavia hanno lasciato aperti problemi inerenti la sua struttura profonda.

Infatti la tecnologia impiegata nel passato, la qualità e la quantità dei dati registrati, le contenute capacità dei calcolatori non sono state in grado di definire in dettaglio i rapporti tra le Alpi e la Pianura Padana e la loro l'estensione in profondità. Il Progetto, frutto di una collaborazione tra la Chinese Academy of Science di Pechino, l'Ingv e l'Institut des Sciences de la Terre di Grenoble, si pone l'obiettivo di studiare almeno in parte questi problemi.

L'esperimento, cominciato nel Giugno 2012 con l'installazione di 46 stazioni "broad band" lungo un profilo che dal Massiccio Centrale, in Francia, raggiunge il Monferrato con strumenti spazati di 5 km a cavallo delle Alpi e di 10 km ai due bordi estremi Est e Ovest, è di tutto rispetto. Sono state inoltre poste in funzione 9 stazioni fuori profilo a Sud e a Nord del transetto centrale. La registrazione avviene in continuo. Particolare cura è stata posta nella scelta dei siti e nell'installazione delle stazioni, resa possibile dalla collaborazione di Comuni e cittadini. L'attività di campagna si conclude a Settembre 2013.

I dati raccolti verranno utilizzati per applicazioni tra cui studi di "receiver function", tomografia sismica, anisotropia. I ricercatori utilizzeranno il database anche per studi di dettaglio sulla sismicità locale: è un valore aggiunto, visto l'interesse che hanno assunto queste zone a seguito di una serie di terremoti che hanno aumentato anche l'attenzione dei media verso un'eventuale revisione della Pericolosità Sismica, almeno in termini di sismo-tettonica. Non solo. Alcuni ricercatori dell'Ingv sono in Turchia, su un'importante area sismica, zona di congiunzione di considerevoli strutture tettoniche quali la "Dead Sea Fault Zone" e la "East Anatolian Fault Zone". I ricercatori sono impegnati in una ricerca finanziata dal TUBITAK che prevede lo studio delle relazioni fra strutture tettoniche e la circolazione ed emissione di fluidi naturali.

Tale studio viene effettuato in collaborazione con: Eskisehir Osmangazi University, Istanbul Technical University e Middle East Technical University di Ankara, National Taiwan University. I risultati preliminari di questa ricerca, presentati all'EGU General Assembly di Vienna nell'Aprile 2013 (Egu Spring Meeting) sono visibili sul sito: <http://meetingorganizer.copernicus.org/EGU2013/EGU2013-12441-1.pdf>. Le ricerche di una dottoranda dell'Ingv si concentrano sulla faglia trascorrente di Liquine - Ofqui (Cile) che controlla il vulcanismo del margine andino, ed è associata ad una spettacolare sequenza di vulcani attivi.

I più noti sono i vulcani Villarica ed Osorno. Ha condotto due missioni di campionamento paleomagnetico prelevando,

La preoccupante sequenza sismica nell' Adriatico e la previsione degli effetti delle catastrofi

assieme ad altri colleghi dell'Ingv, più di 900 campioni orientati da rocce vulcaniche, plutoniche e sedimentarie, di età compresa tra il Miocene e l'Olocene, da entrambi i lati della faglia.

"I campioni sono stati analizzati - spiega Hernandez Moreno - e sono tuttora in analisi al laboratorio di paleomagnetismo dell'Ingv a Roma. Ci attendiamo che i risultati permettano di comprendere la tettonica di questa importante struttura crostale, nonché le caratteristiche della crosta e le modalità di interazione tra tettonica e vulcanismo". Nell'aprile del 2013, in occasione della visita all'Osservatorio Etneo-Sezione di Catania dell'Ingv, di Eisuke Fujita del NIED, specialista in ricerche nel campo della fisica del vulcanismo, visita mirata a svolgere alcune ricerche in collaborazione nei settori della vulcanologia e della sismologia vulcanica, Mauro Coltelli e Domenico Patanè, Direttore dell'Ingv-OE, hanno pensato di promuovere un più stretto accordo di collaborazione tra due delle più importanti strutture di ricerca al mondo nell'ambito della sismologia e della vulcanologia.

Tale proposta, prontamente e fortemente supportata sia dal Prof. Stefano Gresta e dal Prof. Yoshimitsu Okada, Presidente del National Research Institute for Earth Science and Disaster Prevention (NIED), ha portato alla ratifica a Tsukuba, sede del NIED, dell'accordo di collaborazione (Memorandum of Understanding, MoU) tra i due Enti. Come l'Ingv, il NIED, sin dalla sua istituzione, ha condotto diversi progetti nell'ambito dei terremoti, dei vulcani e dell'ambiente.

In particolare, il NIED dopo il terremoto di Kobe in Giappone del 1995 ha fruito della possibilità di condurre diversi grandi progetti di ricerca, favoriti dagli ingenti finanziamenti del governo nipponico nell'ambito della politica di prevenzione e riduzione del rischio sismico sull'intero territorio nazionale. Tra i tanti progetti, quello che ha permesso al NIED di costruire la più grande tavola vibrante tridimensionale (3-D) al mondo denominata "E-defence", nella città di Miki vicino Kobe.

Questa permette di analizzare, simulando le condizioni reali dei più forti terremoti, la risposta tridimensionale dinamica di strutture ed edifici in scala reale e i processi di rottura e distruzione, permettendo quindi di calibrare e validare le capacità di progettazione di strutture terremoto-resistenti. Nel 2007, il Cnr IVALSA insieme ad altre istituzioni fecero un eccezionale test su un edificio di 7 piani costruito in legno con sistema X-Lam, evidenziando come questo, dopo 10 terremoti consecutivi, aveva mantenuta inalterata la struttura. Anche nel campo della vulcanologia, il NIED, come l'Ingv, oltre a promuovere la ricerca, si occupa del monitoraggio di alcuni vulcani attivi giapponesi che ricadono sotto la giurisdizione del Governo Metropolitano di Tokyo, quali il Monte Fuji che sovrasta la città di Tokyo, il Miyakejima e l'Izu Oshima, situati su due isole di fronte alla baia di Tokyo. Alla cerimonia del 27 Luglio 2013 a Tsukuba per la ratifica del MoU, tenutasi presso la sede del NIED, hanno partecipato oltre al Presidente Prof. Yoshimitsu Okada, il Dr. Eisuke Fujita, il Dr. Shoji Sekiguchi (Direttore del Earthquake and Volcano Research unit), il Dott. Mauro Coltelli e il Dott. Domenico Patanè in rappresentanza dell'Ingv. Dopo la cerimonia sono state visitate la sede del NIED ed alcune delle sue infrastrutture di ricerca. In una di queste è situata una tavola vibrante 1-D che permette di eseguire test su modelli di strutture in scala 1/3, che sono preparatori per pianificare i test sulla tavola 3-D "E-defence".

È stata anche visitata un'altra infrastruttura che rappresenta il più grande impianto sperimentale al mondo per simulare le precipitazioni piovose e i loro effetti sul terreno.

Tale apparato può produrre precipitazioni d'intensità compresa tra 15 e 200 mm/h ed è utilizzato per condurre ricerca sulle frane, sulle colate detritiche torrentizie, sull'erosione del suolo, sulle inondazioni in area urbana ed altro. "La firma del memorandum d'intesa - ha dichiarato il Prof. Stefano Gresta - rappresenta un importante primo passo per la collaborazione tra i ricercatori dei due istituti".

Sulla stessa linea il Presidente del NIED, il Prof. Yoshimitsu Okada, secondo il quale "l'accordo è una grande opportunità per poter promuovere ricerche in cooperazione e scambiare conoscenze", sostenendo come possa essere considerato di buon auspicio il fatto che la firma sia avvenuta nell'anno in cui i due vulcani Etna e Fuji sono stati contemporaneamente nominati dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

© Nicola Facciolini

|cv

Incendio a Colle Pizzuto, denunciato il responsabile

- Cronaca Chieti - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Incendio a Colle Pizzuto, denunciato il responsabile"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Cronaca - Chieti

Vedi anche [Brucia la ex discarica di Fosso Grande a Pescara, in azione i...25/07/2013](#) [La moglie chiede la separazione e lui gli brucia la macchina,...09/07/2013](#) [Incendio al Progetto Case di Pagliare di Sassa, famiglie evacuate03/07/2013](#)

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Incendio a Colle Pizzuto, denunciato il responsabile

martedì 06 agosto 2013, 10:23

Un operaio di 37 anni e' stato denunciato alla Procura della Repubblica di Chieti per incendio boschivo colposo dagli agenti del Corpo Forestale dello Stato per aver appiccato, lo scorso 25 luglio, il fuoco ad un cumulo di rifiuti nei pressi della sua abitazione che si e' poi propagato a causa del forte vento coinvolgendo circa un ettaro di macchia mediterranea ed uliveti.

L'incendio era divampato in localita' Colle Pizzuto di Gissi e le fiamme erano state domate da una squadra composta dal personale del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco, dei Carabinieri e dai volontari della Protezione Civile, prima che il rogo potesse danneggiare i limitrofi boschi di alto fusto e, soprattutto, prima che potesse lambire le vicine abitazioni ed una cabina del metano che si trova nei pressi dell'area colpita.

La causa dell'incendio e' stata individuata dal personale del Comando Stazione Forestale di Gissi con l'applicazione del MEF (Metodo delle Evidenze Fisiche), tecnica che consente, attraverso l'identificazione e lo studio dei segni di passaggio del fuoco sulla vegetazione e sul terreno, di risalire al punto d'innescio.

Nasce GEORESQ, un geolocalizzatore per soccorso in montagna

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Nasce GEORESQ, un geolocalizzatore per soccorso in montagna"

Data: **07/08/2013**

[Indietro](#)

[Cronaca](#)

[Tweet](#)

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Nasce GEORESQ, un geolocalizzatore per soccorso in montagna

martedì 06 agosto 2013, 18:35

Nasce GeoResQ, un servizio di geolocalizzazione e d'inoltro delle richieste di soccorso dedicato a tutti i frequentatori della montagna e agli amanti degli sport all'aria aperta.

Il servizio, promosso dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) e dal Club alpino italiano (Cai), consente di determinare la propria posizione geografica, di effettuare il tracciamento in tempo reale delle proprie escursioni, garantisce l'archiviazione dei propri percorsi sul portale dedicato, e in caso di necessita' l'inoltro degli allarmi e delle richieste di soccorso attraverso la centrale operativa GeoResQ.

GeoResQ vuole essere un valido aiuto per incrementare la sicurezza delle escursioni e per il rapido inoltro delle richieste d'aiuto in caso di emergenza. Il servizio mette a disposizione il portale www.georesq.it per la gestione dei propri dati personali, della cartografia e dei propri percorsi, un'App da installare sul proprio smartphone che consente di avviare le varie funzioni del servizio, ed una centrale operativa per la ricezione e l'inoltro delle richieste d'aiuto.

Forestale, tre incendi in tre giorni, bruciati 7,5 ettari di bosco

- Cronaca - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Forestale, tre incendi in tre giorni, bruciati 7,5 ettari di bosco"

Data: **07/08/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Vedi anche Fauna Parco nazionale: la forestale indaga sulla morte dell'orso...09/07/2013 Sette Parchi Nazionali adottano piano per lotta contro incendi04/07/2013 Forestale sequestra discarica abusiva Rifiuti pericolosi di...11/06/2013

Tweet

[Invia per email](#) [Stampa](#)

Forestale, tre incendi in tre giorni, bruciati 7,5 ettari di bosco

martedì 06 agosto 2013, 18:06

[foto repertorio](#)

Tre gli incendi di una certa importanza nell'arco di tre giorni nella Regione Abruzzo.

Il report e' del Comando regionale del Corpo Forestale dello Stato.

Nella tarda mattinata odierna, le fiamme hanno interessato il Comune di Villamagna (Chieti) bruciando circa mezzo ettaro di bosco ed 1 non boscato; sul posto sono intervenuti 2 forestali con un mezzo antincendio domando le fiamme in meno di due ore intorno alle 13.00.

Sempre nel chietino, nel Comune di Casalbordino, le fiamme sono divampate nel primo pomeriggio del 4 agosto e domate alle 20.00 circa.

Il Comando provinciale di Chieti con le sue articolazioni periferiche ha schierato 15 forestali con diversi mezzi antincendio ed ha coordinato, per il tramite del DOS (Direttore delle operazioni di spegnimento), due mezzi aerei.

L'elicottero regionale ha effettuato 84 lanci, mentre il Canadair, alzatosi da Ciampino, 15.

Alla fine sono andati bruciati circa 6 ettari di bosco oltre diversi ettari di superficie non boscata.

Ieri altro incendio nel comune di Rocca Santa Maria, in provincia di Teramo, dove le fiamme si sono sviluppate intorno alle 15.40.

I quattro forestali intervenuti con un mezzo antincendio hanno anche coordinato l'attivita' di un Canadair, partito dall'aeroporto di Ciampino, che ha effettuato 6 lanci con l'impiego del ritardante; dopo le 18.00, a fine operazioni, e' risultato bruciato 1 ettaro di bosco.

Nelle operazioni antincendio sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco e squadre di volontari della Protezione civile. Sul posto e' accorso anche il personale del Corpo forestale dello Stato collegato al NIAB- Nucleo Investigativo Anticendio Boschivo per la ricerca di reperti utili per ricostruire la dinamica dell'incendio ed individuare il punto d'innescio.

Forestale, tre incendi in tre giorni, bruciati 7,5 ettari di bosco

Il Corpo forestale dello Stato - ricorda una nota - e' impegnato dall'inizio della stagione estiva nel coordinamento delle operazioni di spegnimento e nella successiva attivita' di indagine per l'individuazione dei responsabili degli incendi boschivi.

La Forestale opera a difesa del patrimonio naturale attraverso l'espletamento di attivita' di prevenzione, repressione e lotta agli incendi boschivi; in quest'ottica risulta fondamentale la collaborazione tra tutte le istituzioni interessate, nonche' il coinvolgimento della sensibilita' delle popolazioni che hanno a loro disposizione dei numeri telefonici gratuiti e dedicati (CFS 1515 - VVF 115).

Data:

06-08-2013

Adnkronos

Scossa di terremoto di magnitudo 2.8 nell'Adriatico a largo delle Marche

- Adnkronos Marche

Adnkronos

"Scossa di terremoto di magnitudo 2.8 nell'Adriatico a largo delle Marche"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 2.8 nell'Adriatico a largo delle Marche

ultimo aggiornamento: 06 agosto, ore 12:09

Roma - (Adnkronos) - Registrata dall'Ingv alle 4.33, lungo la costa tra Ancona e Civitanova

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 6 ago. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 e' stata registrata dall'Ingv nel mar Adriatico centro settentrionale. La scossa, delle ore 4.33, e' avvenuta a largo della costa marchigiana, tra Ancona e Civitanova.

Terremoto, concorso L'Aquila: concluso iter per assegnazione 300 posti

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Terremoto, concorso L'Aquila: concluso iter per assegnazione 300 posti"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, concorso L'Aquila: concluso iter per assegnazione 300 posti

ultimo aggiornamento: 06 agosto, ore 15:28

Roma - (Adnkronos) - Applicata la riserva prevista a tutela dei precari già impegnati nella ricostruzione, fino ad esaurimento di tutti i posti. Soddisfazione espressa dai ministri Gianpiero D'Alia e Carlo Trigilia

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 6 ago. (Adnkronos) - In meno di un anno dalla pubblicazione del Bando, avvenuta l'11 settembre 2012, si sono concluse le procedure per l'assegnazione di tutti i posti a concorso, rispettando gli impegni assunti dall'allora ministro Barca, per conto del Governo, con il Comune de l'Aquila, i 56 Comuni del Cratere e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, destinatario di 100 delle 300 unita' assegnate. Gia' la chiusura della fase selettiva (febbraio 2013) e la successiva nomina dei vincitori (marzo 2013) avevano segnato un record europeo: in meno di sei mesi dalla pubblicazione del Bando oltre il 90% dei vincitori erano stati proclamati. A comunicarlo e' il Dipartimento della Funzione Pubblica spiegando che nei suoi uffici si sono conclusi i lavori della Commissione Interministeriale Ripam, che ha proceduto all'assegnazione dell'ultimo posto disponibile nell'ambito del concorso per l'assunzione di 300 unita' di personale.

Tutte le fasi di selezione sono state seguite in maniera esemplare dal Formez con procedure trasparenti ed efficaci che nella loro rapidita' hanno dimostrato capacita' concreta di semplificazione.

La riserva prevista dall'art.1 del Bando, a tutela dei precari gia' impegnati nella ricostruzione, e' stata applicata fino ad esaurimento di tutti i posti disponibili per i riservatari. Definita la fase di assegnazione, la Commissione Interministeriale procedera' a eventuali nuove assegnazioni richieste dagli Enti interessati, attingendo dalle graduatorie degli idonei ancora disponibili, secondo l'ordine di merito.

I ministri per la Pubblica amministrazione Gianpiero D'Alia e e per la Coesione territoriale Carlo Trigilia si dichiarano soddisfatti per la conclusione dell'iter che porta all'assunzione di 300 persone in base al conorso post terremoto.

"Esprimo soddisfazione per la conclusione in tempi rapidi delle procedure per l'assegnazione di 300 unita' ai comuni del post terremoto aquilano - sostiene D'Alia - un segnale positivo da prendere come esempio affinche' tutte le Pubbliche Amministrazioni lavorino in totale trasparenza e utilizzino le graduatorie del concorso senza ripetere nuove procedure concorsuali" commenta ancora D'Alia.

"Con particolare soddisfazione deve essere accolta la notizia della conclusione delle procedure del concorso pubblico che corona il complesso degli interventi necessari per accelerare il processo di ricostruzione - commenta il ministro per la Coesione territoriale, Carlo Trigilia - e' un fatto importante che conferma la capacita' operativa del personale dell'Amministrazione nel rispondere alle esigenze della popolazione del territorio colpito dal sisma del 2009".

Terremoto, concorso L'Aquila: concluso iter per assegnazione 300 posti

|cv

Data:

06-08-2013

Adnkronos

Terremoti: scossa di magnitudo 2.8 nell'Adriatico a largo delle Marche

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: scossa di magnitudo 2.8 nell'Adriatico a largo delle Marche"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 2.8 nell'Adriatico a largo delle Marche
ultimo aggiornamento: 06 agosto, ore 08:09

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 6 ago. (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 e' stata registrata dall'Ingv nel mar Adriatico centro settentrionale. La scossa, delle ore 4.33, e' avvenuta a largo della costa marchigiana, tra Ancona e Civitanova.

|cv

L'AQUILA: VIGILI DEL FUOCO CONSEGNANO DOCUMENTO A BOCCI
I

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"L'AQUILA: VIGILI DEL FUOCO CONSEGNANO DOCUMENTO A BOCCI"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Martedì 06 Agosto 2013 10:48

L'AQUILA: VIGILI DEL FUOCO CONSEGNANO DOCUMENTO A BOCCI Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - L'Aquila, 06 AGO - Il Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Interno Gianpiero Bocci, accompagnato dal Capo Dipartimento Francesco Paolo Tronca, ha fatto visita oggi al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco dell'Aquila dove ha incontrato il personale. A darne notizia, in una nota congiunta, i segretari provinciali di Cgil Fp, Fns Cisl, Uil Pa, Conapo, Confsal e Usb, rispettivamente Vincenzo D'Aprile, Antonello Ghizzoni, Stefano Del Romano, Elio D'Annibale, Giovambattista Sevi e Gabriele Miconi.

"Abbiamo approfittato della visita odierna - spiegano i rappresentanti sindacali - per consegnare direttamente nelle mani del Sottosegretario Bocci, una sintetica ma puntuale relazione contenente le maggiori problematiche di cui soffrono, ad oggi, il Comando dell'Aquila e i suoi dipendenti. In particolare abbiamo toccato temi determinanti e cruciali come l'organico, le sedi di servizio, la situazione degli automezzi e i pagamenti arretrati. Criticità acuitesi con il terremoto del 2009 e che stanno mettendo a dura prova l'apparato di soccorso pubblico che i Vigili del Fuoco devono garantire ai cittadini".

"Siamo consapevoli delle difficoltà che sta attraversando il Paese, ma i Vigili del Fuoco - terminano i sindacati - pagano da troppo tempo la scarsa attenzione della politica e dei vari Governi soffrendo, tra l'altro, una disparità di trattamento rispetto agli altri Corpi dello Stato non più tollerabile e sopportabile".

Terremoto: Messina, va rivisto rapporto con Europa su aiuti**Agi***"Terremoto: Messina, va rivisto rapporto con Europa su aiuti"*Data: **06/08/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: Messina, va rivisto rapporto con Europa su aiuti

15:45 06 AGO 2013

(AGI) - L'Aquila, 6 ago. - "Io credo che in questo vada rivisto il rapporto con l'Europa. La nostra posizione come Italia dei Valori, il nostro gruppo parlamentare in Europa si sta battendo per questo e PER fare in modo che ci sia un'Europa diversa, un'Europa della solidarieta' non un'Europa delle banche ma un'Europa di cittadini". Lo ha detto il segretario nazionale dell'Idv, Ignazio Messina, a margine di un incontro che si e' tenuto all'Aquila, con il partito, rispondendo ai giornalisti che chiedevano un commento sulle polemiche tra il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente e l'Unione Europea, che non permette di sfiorare il debito/pil, creando non pochi problemi alla ricostruzione post-terremoto. "In questo momento - ha aggiunto - stiamo subendo un'Europa che ci impone balzelli e regole che non possiamo ne' rispettare ne' sopportare e con tutto questo non riusciamo a far ripartire la macchina. Io credo che L'Aquila rientri in tutto questo, la battaglia deve proseguire in questa direzione. Occorre fare in modo che ci sia un'Europa vicina alla gente". (AGI) .

Montagna: nasce Georesq, servizio geolocalizzazione per soccorso**Agi**

"Montagna: nasce Georesq, servizio geolocalizzazione per soccorso"

Data: **07/08/2013**

[Indietro](#)

Ricerca e Sviluppo

Montagna: nasce Georesq, servizio geolocalizzazione per soccorso

18:17 06 AGO 2013

(AGI) - Roma, 6 ago. - Nasce GeoResQ, un servizio di geolocalizzazione e d'inoltro delle richieste di soccorso dedicato a tutti i frequentatori della montagna e agli amanti degli sport all'aria aperta. Il servizio, promosso dal Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) e dal Club alpino italiano (Cai), consente di determinare la propria posizione geografica, di effettuare il tracciamento in tempo reale delle proprie escursioni, garantisce l'archiviazione dei propri percorsi sul portale dedicato, e in caso di necessita' l'inoltro degli allarmi e delle richieste di soccorso attraverso la centrale operativa GeoResQ. GeoResQ vuole essere un valido aiuto per incrementare la sicurezza delle tue escursioni e per il rapido inoltro delle richieste d'aiuto in caso di emergenza. Il servizio mette a disposizione il portale www.georesq.it per la gestione dei propri dati personali, della cartografia e dei propri percorsi, un'App da installare sul proprio smartphone che consente di avviare le varie funzioni del servizio, ed una centrale operativa per la ricezione e l'inoltro delle richieste d'aiuto. (AGI) .

TERREMOTO: VV. F. CONSEGNANO A BOCCI NOTA SU PROBLEMATICHE CORPO**Agi***"TERREMOTO: VV. F. CONSEGNANO A BOCCI NOTA SU PROBLEMATICHE CORPO"*Data: **07/08/2013**

Indietro

Regionali - Abruzzo

TERREMOTO: VV. F. CONSEGNANO A BOCCI NOTA SU PROBLEMATICHE CORPO

09:48 06 AGO 2013

(AGI) - L'Aquila, 6 ago. - Il Sottosegretario di Stato del Ministero dell'Interno Gianpiero Bocci, accompagnato dal Capo Dipartimento Francesco Paolo Tronca, ha fatto visita al Comando Provinciale dei Vigili del fuoco dell'Aquila dove ha incontrato il personale. A darne notizia, in una nota congiunta, i segretari provinciali di Cgil Fp, Fns Cisl, Uil Pa, Conapo, Confsal e Usb, rispettivamente Vincenzo D'Aprile, Antonello Ghizzoni, Stefano Del Romano, Elio D'Annibale, Giovambattista Sevi e Gabriele Miconi. "Abbiamo approfittato della visita - spiegano i rappresentanti sindacali - per consegnare direttamente nelle mani del Sottosegretario Bocci, una sintetica ma puntuale relazione contenente le maggiori problematiche di cui soffrono, ad oggi, il Comando dell'Aquila e i suoi dipendenti. In particolare abbiamo toccato temi determinanti e cruciali come l'organico, le sedi di servizio, la situazione degli automezzi e i pagamenti arretrati. Criticita' acuitesi con il terremoto del 2009 e che stanno mettendo a dura prova l'apparato di soccorso pubblico che i Vigili del Fuoco devono garantire ai cittadini". "Siamo consapevoli delle difficolta' che sta attraversando il Paese, ma i Vigili del Fuoco - terminano i sindacati - pagano da troppo tempo la scarsa attenzione della politica e dei vari Governi soffrendo, tra l'altro, una disparita' di trattamento rispetto agli altri Corpi dello Stato non piu' tollerabile e sopportabile". (AGI) Red/Ett

Terremoto: scossa di magnitudo 3 in provincia di Perugia**Agi**

"Terremoto: scossa di magnitudo 3 in provincia di Perugia"

Data: **07/08/2013**

[Indietro](#)

Ricerca e Sviluppo

Terremoto: scossa di magnitudo 3 in provincia di Perugia

18:19 06 AGO 2013

(AGI) - Perugia, 6 ago. - Una scossa di terremoto di magnitudo 3 e' stata registrata alle 15.43 in provincia di Perugia. In particolare, secondo l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'epicentro e' stato localizzato a una profondita' di 63,6 km nel territorio tra Nocera Umbra, Valtopina e Assisi. Non sono segnalati danni a persone o cose.

(AGI) .

Incendi: vasti roghi in province Latina, Frosinone e Lat

- ASCA.it

Asca

"Incendi: vasti roghi in province Latina, Frosinone e Lat"

Data: **07/08/2013**

Indietro

Incendi: vasti roghi in province Latina, Frosinone e Lat

06 Agosto 2013 - 20:06

(ASCA) - Roma, 6 ago - "Anche oggi l'alta temperatura e' stata la causa dei tanti incendi scoppiati su tutto il territorio laziale. Per l'esattezza sono stati 33 i roghi su cui operatori e mezzi della Protezione civile regionale, insieme a Vigili del Fuoco e Corpo Forestale dello Stato hanno lavorato con grande impegno e senso di responsabilita'.

Nello specifico gli incendi sono stati 9 a Roma e provincia, 8 nel territorio di Frosinone, 13 nella zona di Latina e 2 in quella di Viterbo". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Quattro gli incendi di vasta entita': due in provincia di Latina e piu' precisamente a Sonnino, dove si e' reso necessario l'intervento dell'elicottero regionale e dell'aeromobile del Corpo Forestale dello Stato, e a Fondi, dove ad alzarsi per domare le fiamme e' stato ancora un mezzo del Corpo Forestale dello Stato; uno a Cervaro in provincia di Frosinone dove ad adoperarsi per spegnere il fuoco e' stato l'elicottero regionale. Per il rogo di Salisano, in provincia di Rieti, infine, sono dovuti entrare in azione ben 3 Canadair dei Vigili del Fuoco e l'elicottero regionale.

gc/

Terremoto 6 agosto 2013: sisma di magnitudo 3 in Umbria tra Assisi e Foligno

Terremoto oggi 6 agosto 2013 in Umbria | magnitudo 3 - Cronaca e Attualità 2.0

Blogosfere

""

Data: **07/08/2013**

Indietro

Terremoto 6 agosto 2013: sisma di magnitudo 3 in Umbria tra Assisi e Foligno

Martedì 6 Agosto 2013, 19:46 in Terremoto di Arianna Ascione

L'epicentro è stato localizzato tra i comuni di Nocera Umbra e Valtopina

#terremoto MI:3.0 2013-08-06 13:43:27 UTC Lat=43.13 Lon=12.73 Prof=63.6Km Prov=PERUGIA

<http://t.co/Suwzc98o0o>

-- INGVterremoti (@INGVterremoti) August 6, 2013 Oggi, 6 agosto, intorno alle 15.43, tra Assisi e Foligno è stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 3, che ha avuto l'epicentro tra i comuni di Nocera Umbra e Valtopina, in provincia di Perugia.

Il sisma è avvenuto a una profondità di 63,6 km e al momento non si registrano vittime o danni.

Alle 17.07 invece c'è stata una scossa tra L'Aquila e Pescara, di magnitudo 2.1.

0

Tag:abruzzoterremotoumbria

Terremoto in Cina 22 luglio 2013: sisma di magnitudo 5.9, gli aggiornamenti Terremoto nelle Marche oggi, 21 luglio 2013, magnitudo 4,9 Terremoto 21 luglio 2013 in Nuova Zelanda: scossa di magnitudo 6.9 Terremoto 17 luglio 2013: scossa in Perù di magnitudo 6.2 Terremoto 17 luglio 2013: scossa di magnitudo 2.7 tra Basilicata e Calabria

incendi di gissi, la forestale denuncia un operaio

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **07/08/2013**

[Indietro](#)

Il vastese arde

Incendi di Gissi, la Forestale denuncia un operaio

Un nuovo metodo di rilevazione ha permesso alla Forestale di risalire al punto dell'innescò. L'uomo stava bruciando rifiuti e materiale plastico.

VASTO A Casalbordino la paura è passata. Dopo 48 ore l'incendio che ha devastato più di 50 ettari di vegetazione minacciando l'abitato è stato domato. In paese è rimasto un forte odore di fumo e cenere. La Forestale indaga decisa a scoprire l'origine del rogo. Per questo gli agenti hanno deciso di visionare i filmati di alcune telecamere sistemate al confine fra Casalbordino e Villalfonsina. E' certa l'origine dolosa dell'incendio che il 25 luglio ha danneggiato un'area boschiva nel comune di Gissi. Ieri il Corpo forestale ha reso noto di avere denunciato un operaio del paese. «Il rogo», ha ricordato la Forestale «ha divorato un ettaro di macchia mediterranea e alcuni uliveti». L'intervento dei soccorritori durato diverse ore ha evitato al fronte del fuoco di raggiungere l'area boschiva con alberi d'alto fusto, le abitazioni e una cabina del metano. «La causa dell'incendio», spiega il comandante provinciale dei forestali, Lidia Mattei, «è stata individuata dal personale del Comando stazione di Gissi grazie all'applicazione del Mef, metodo delle evidenze fisiche. La tecnica consente attraverso l'identificazione e lo studio dei segni del passaggio del fuoco sulla vegetazione di risalire al punto d'innescò». Il Mef ha permesso in questo caso di appurare che ad appiccare il fuoco è stato un uomo di 37 anni. In realtà l'operaio ha acceso un cumulo di rifiuti e materiale plastico. Il vento ha spinto le fiamme oltre la spazzatura. L'operaio ha perso il controllo del rogo che alimentato dalla vegetazione secca si è propagato sui terreni vicini. L'uomo adesso rischia una severa condanna oltre al risarcimento dei danni procurati. Non è escluso che siano di origine dolosa anche i due incendi che ieri notte hanno impegnato i vigili del fuoco di Vasto dalla mezzanotte alle 4 del mattino. Il primo incendio è scoppiato nella vallata del Treste a poca distanza dalla SS650 Trignina. La vegetazione incolta alimentata dal vento ha bruciato per oltre due ore. Alle 2 i pompieri si sono trasferiti a Vasto per un altro preoccupante rogo di sterpaglie divampato in via San Rocco non lontano dalle abitazioni. (p.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a fuoco otto ettari di vegetazione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 07/08/2013

Indietro

- *Chieti*

A fuoco otto ettari di vegetazione

Incendio in località Costa di Chieti verso Frisa, bruciate anche querce secolari

LANCIANO Otto ettari di vegetazione sono andati in fumo ieri pomeriggio in località Costa di Chieti, che volge verso il comune di Frisa. Il fuoco si è esteso lungo la strada che costeggia le campagne. Il fronte delle fiamme, all'inizio sembrava più contenuto, mano a mano si è esteso, tenendo impegnati i vigili del fuoco per oltre quattro ore, dalle 15,30 circa fino a sera. Sul posto sono intervenuti con 1 autobotte i vigili del fuoco del distaccamento di Lanciano, presto raggiunti da una squadra da Ortona, dalla Forestale di Lanciano, da volontari della protezione civile di Lanciano e Frisa e anche dai carabinieri. Si è temuto anche per alcune abitazioni della zona. Nel rogo sono andate bruciate querce secolari e vegetazione, che hanno sprigionato fiamme anche molto alte e fumo nero. Il fuoco è arrivato a poche centinaia di metri dalle case. Dopo alcune ore, in serata da San Vito si è alzato anche un canadair dei vigili del fuoco. Lo scorso anno un altro incendio è divampato nella stessa zona, come ricordano i residenti della frazione che hanno seguito molto preoccupati le operazioni di spegnimento del rogo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto di magnitudo 3 nel distretto sismico del "bacino di Gubbio"

CORRIERE DELL'UMBRIA -

Corriere dell'Umbria.it*"Terremoto di magnitudo 3 nel distretto sismico del "bacino di Gubbio""*Data: **07/08/2013**

Indietro

Home/Notizie/Cronaca

Terremoto di magnitudo 3 nel distretto sismico del "bacino di Gubbio"

La scossa è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia poco prima delle 16

06/08/2013 18:18:11

Un terremoto di magnitudo 3 è avvenuto alle ore 15.43. Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nel cosiddetto Bacino di Gubbio. L'evento sismico si è prodotto a una profondità di oltre 63 chilometri.

NOTIZIE CORRELATE

Attualità, Città di Castello: Terremoto, la terra trema due volte nella notte in Alta Val Tiberina Cronaca, Gubbio: A Gubbio due scosse di terremoto di magnitudo contenuta ma ben avvertite Cronaca, Assisi/Bastia, Foligno: La terra trema nella valle del Topino: sisma di magnitudo 2.7 tra Assisi, Spello e Foligno Attualità, Città di Castello: L'Umbria trema, quattro scosse in 24 ore. Magnitudo 2.8 a Pietralunga Cronaca, Todi/Marsciano: Marsciano, il comitato terremotati: "Gravi ritardi nella ricostruzione pesante" Cronaca, Spoleto: Valnerina, tra Spoleto e Norcia la terra trema ancora una volta Cronaca, Città di Castello, Umbertide, Gubbio: Gubbio, nuova scossa di terremoto nella notte. Dopo la Toscana trema anche l'Umbria Cronaca, Perugia, Foligno, Spoleto, Terni: Scossa di terremoto di magnitudo 5.1 in Toscana avvertita anche in Umbria. Trema anche la Valnerina Cronaca, Foligno, Terni: Terremoto nel cuore della notte: registrata una scossa di magnitudo 2.1 , Città di Castello, Gubbio: Terremoti: piccole scosse nella notte sui Monti Martani e nel distretto del Metauro Cronaca, Assisi/Bastia, Foligno: Ore 12.58: la terra trema di nuovo. Nuova scossa tra Assisi, Bastia e Spello
(nessun commento)

Bruciava sterpaglie, cade e rischia la vita

- Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (Bologna)

"Bruciava sterpaglie, cade e rischia la vita"

Data: **06/08/2013**

Indietro

Bruciava sterpaglie, cade e rischia la vita

A SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Bruciava sterpaglie,
cade e rischia la vita

Un anziano è caduto dal trattore tra le fiamme

A SAN GIOVANNI IN PERSICETO

Bruciava sterpaglie,
cade e rischia la vita

Un anziano è caduto dal trattore tra le fiamme

BOLOGNA - Brutto infortunio per un 80enne di San Giovanni in Persiceto, Comune del bolognese, caduto dal trattore vicino ad alcune sterpaglie che stavano bruciando, mentre lavorava sul suo terreno agricolo. Secondo la ricostruzione dei Carabinieri del luogo, intervenuti sul posto assieme al personale dell'Area Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro, intorno alle 14.40, M.C., che era alla guida di un trattore non cabinato, sarebbe accidentalmente caduto per terra, rimanendo imprigionato dalla ruota anteriore sinistra del mezzo agricolo. Purtroppo, in quel momento, l'area stava andando a fuoco perchè qualche minuto prima aveva incendiato alcuni scarti di potature. L'incendio non ha risparmiato nè il mezzo nè la vittima che per qualche caso fortuito è stata raggiunta dai familiari e salvata in extremis, prima che venisse completamente arsa dalle fiamme. L'uomo è stato soccorso dai sanitari del 118 e trasportato d'urgenza in elicottero al Centro Grandi Ustionati dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma, dove è stato ricoverato con ustioni di terzo grado agli arti inferiori, superiori e parte del torace.

Redazione online 06 agosto 2013 © RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

"Chilometri di code per una frana di quasi un anno fa: adesso basta"

CORRIERE DI SIENA -

Corriere di Siena.it*""Chilometri di code per una frana di quasi un anno fa: adesso basta""*Data: **06/08/2013**

Indietro

Home/Notizie/Attualità

"Chilometri di code per una frana di quasi un anno fa: adesso basta"

Il sindaco Scaramelli: "La Provincia deve intervenire"

06/08/2013 11:06:59

“Chiedo alla Provincia di Siena di intervenire quanto prima e completare i lavori sulla strada provinciale 146; quel tratto di strada è uno snodo troppo importante non solo per il Comune di Chiusi, ma per tutta la Valdichiana e per questo non sono più tollerabili dei ritardi. Pur comprendendo la difficoltà e la complessità dell'intervento è necessario ristabilire la normale viabilità”. Usa queste parole, Stefano Scaramelli sindaco del Comune di Chiusi per sollecitare la Provincia di Siena a sistemare il tratto di strada della strada provinciale 146 all'altezza di Querce al Pino.

L'importante snodo, battuto da centinaia di autoveicoli e centrale per l'intera Valdichiana perché di collegamento verso il casello autostradale, i Comuni limitrofi a Chiusi e l'ospedale di Nottola, era stato interessato quasi un anno fa da una frana a causa di un violento alluvione e da allora la viabilità è rimasta alternata da un semaforo con una parte della carreggiata completamente mancante.

Nell'ultimo periodo, a causa anche della stagione estiva e quindi del maggiore afflusso di veicoli dovuto ai turisti, ogni mattina il tratto di strada è gravato da file chilometriche tali da intasare completamente la viabilità e creare grossi ingorghi almeno fino alla rotonda di collegamento con Cetona o addirittura al bivio di Giovancorso che dai lavori dista almeno tre chilometri.

Servizio integrale nel Corriere di Siena del 6 agosto

(nessun commento)

crisi e terremoto, lo stress "va" in fumo

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: 07/08/2013

Indietro

- Cronaca

Crisi e terremoto, lo stress va in fumo

A Carpi e Mirandola un picco del 31% di tabagisti contro il 29% provinciale e regionale. Incide anche il disagio economico

di Carlo Gregori Modena è in linea con il dato regionale: il 29% degli abitanti dai 18 ai 65 anni fuma sigarette, gli ex fumatori sono il 22% mentre il 49% non ha mai fumato. Il dato più importante che emerge dal Progetto Passi pubblicato dalla regione Emilia-Romagna che, se i maschi superano ancora le femmine come fumatori abituali, il numero delle donne cresce di anno in anno e oggi si attesta al 24%. Altro dato significativo: il maggior numero dei fumatori, anche se di poco rispetto alle altre zone modenesi, si concentra a Carpi e Mirandola, forse per effetto del terremoto. La curva dei fumatori vede un picco intorno ai 35-40 per poi scendere nell'età matura e sempre di più nella vecchiaia. L'abitudine ad accendere la sigaretta riguarda però anche gli adolescenti. Esiste persino un 1% di fumatori a 11 anni, che sale al 6% a 13 anni e arriva al 23% a 15 anni. Tra i 18 e i 24 anni di arriva al 33% che diventa 36% tra i 25-34 anni, mentre si scende al 13% per i 70-79 anni e il 5% dopo gli 80 anni. Come detto, i maschi fumano più delle donne: 34% i primi e 24% i secondi, mentre Progetto Passi sottolinea che non ci sono differenze nell'età della adolescenza. Fumano di più le persone con una istruzione medio-bassa. Dal campione telefonico rilevato da Hbsc, quelli con il diploma elementare arrivano al 32%, con la licenza media inferiore al 36%, con il diploma di maturità al 26% e con una laurea al 22%. Anche le difficoltà economiche hanno un loro peso. Chi vive nel disagio è propenso a fumare e parecchio: il dato è del 46%, scende dal 32% per chi ha qualche problema e al 26% per chi ne ha pochi o non ne ha. Infine, dal campione rilevato fumano più gli italiani (29%) rispetto agli stranieri (26%). Guardando ai distretti sanitari provinciali, che rilevano i dati locali, Carpi-Mirandola ha il record con il 31%, seguito da Modena e comprensorio con il 29% (che è il dato medio provinciale), Pavullo-Vignola-Sassuolo con il 27%. L'altra faccia della medaglia sono gli ex fumatori (i non fumatori sono quasi la metà della popolazione modenese). Sono il 22% egli intervistati e corrispondono all'incirca a 127mila persone. La percentuale cresce con l'età ed è più alta tra i maschi, tra chi non ha particolari difficoltà economiche e chi è immigrato. Nella nostra provincia il 37% dei fumatori intervistati ha ammesso di aver provato di smettere nell'ultimo anno. Sono circa 63mila persone. Ma l'85% di loro ha ripreso. L'11% non fuma da più di sei mesi e il 4% è riuscito a smettere da più di sei mesi e quindi è considerato un vero non-fumatore. Per smettere molti hanno adottato tecniche personali da soli (94%), il 3% è ricorso a farmaci o ai cerotti e meno dell'1% si è rivolto all'Ausl. Il dottor Massimo Bigarelli, direttore del progetto Provincia senza fumo mette però in guardia da alcuni dati: «Sicuramente quello che riguarda italiani/stranieri è da verificare perché le interviste telefoniche con gli immigrati non è detto che siano state puntuali. Va invece sottolineato che il dato maschi/femmine è in evoluzione nell'arco degli ultimi anni. Le donne fumano meno, è vero, ma aumentano ogni anno di più. È un dato che per Modena è rilevato dall'anno 2000».

a concordia il caso baroni: ripartiti senza alcun aiuto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **07/08/2013**

[Indietro](#)

TERREMOTO

A Concordia il caso Baroni: «Ripartiti senza alcun aiuto»

Promesse, burocrazia: due parole che possono suonare come un impedimento per chi, colpito dal terremoto, ha voglia di tornare al più presto alla normalità. È il caso dell'azienda Baroni di Concordia, storico maglificio che ha preferito rimboccarsi le maniche e non attendere i tempi del pubblico. «La fortuna - spiegano i responsabili - è stata avere disponibilità economica. Ci siamo arrangiati e siamo ripartiti». SERVIZIO A PAG. 2

SEGUE A PAGINA 2

abbonamenti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena, La

""

Data: **07/08/2013**

Indietro

- *Sport*

ABBONAMENTI

ARRIVA LOTTOMATICA Ora biglietti acquistabili anche da casa Da questa stagione sarà Lottomatica a gestire i biglietti delle gare casalinghe del Modena. Sarà quindi possibile acquistare i biglietti, oltre che nelle filiali Bper, anche nelle rivendite Lottomatica. La novità sarà la possibilità di acquistare e stampare i biglietti da casa propria, facendo attenzione a stampare in maniera corretta il codice a barre.

TESSERA DEL TIFOSO Bardelli di Lottomatica chiarisce la situazione Amedeo Bardelli, responsabile commerciale di Lottomatica, fa il punto sui ritardi circa le tessere del tifoso: «Alcune non sono state censite al Centro elaborazioni dati degli Interni e non sono valide. Noi sappiamo che sono registrate 3770 tessere del Modena mentre 224 non sono registrate e chi degli abbonati non è in possesso della tessera deve annullarla e farne una nuova. I ritardi sono dovuti a problemi di trasmissione del Ced».

TIFIAMO EMILIA I terremotati nei Distinti a 50 euro Il Modena anche in questa stagione non ha dimenticato i tifosi canarini residenti nei comuni colpiti dal sisma (si può trovare l'elenco sul sito del club). A differenza della passata stagione, la società ha deciso di creare un abbonamento ad hoc, evitando così che i tifosi si rechino per ogni partita in banca. L'abbonamento Tifiamo Emilia costerà 50 euro e permetterà ai tifosi di accedere ai Distinti Lateralali della gradinata. Ricordiamo che durante la stagione non saranno messi in vendita biglietti riservati ai tifosi dei comuni terremotati, è consigliabile quindi abbonarsi per ottenere un risparmio reale.

FAMIGLIA ALLO STADIO Papà e figlio pacchetto a 191 euro La più grossa novità della campagna abbonamenti è sicuramente la promozione "Famiglia allo stadio". I ragazzi under14 potranno sottoscrivere un abbonamento nel settore Poltronissime a soli 21 euro (5 se il ragazzo è iscritto alla Scuola Calcio del Modena) e i genitori godranno del 50% di sconto nello stesso settore. Calcolatrice alla mano padre, madre e un figlio under 14 si potranno abbonare a 281 euro, se invece solo il papà si abbonerà con il figlio la spesa scenderà a 191 euro. Gli under14 potranno sottoscrivere un abbonamento anche negli altri settori a 21 euro, senza, però, lo sconto famiglia.

i "merli" del comune messi in sicurezza grazie alla regione

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 07/08/2013

Indietro

- *Provincia*

I merli del Comune messi in sicurezza grazie alla Regione

L'intervento antisismico sul municipio di Castellarano inizierà in autunno e costerà in tutto sessantamila euro di Martina Riccò wCASTELLARANO Prevenire è meglio di curare, si sa. Ecco perché, nonostante le ultime scosse di terremoto non avessero danneggiato il municipio del paese, l'amministrazione comunale di Castellarano aveva stabilito che si dovesse intervenire per renderlo antisismico. Detto fatto. Nel giro di soli sei mesi, i lavori che riguardano la messa in sicurezza dell'edificio sono stati approvati e affidati, tramite appalto, alla ditta Cmr Edile di Reggiolo. Grazie al finanziamento di 60mila euro della Regione Emilia Romagna che, a inizio della scorsa primavera, aveva annunciato di voler stanziare risorse consistenti per tutto il territorio colpito dal sisma i merli che svettano lungo il perimetro del municipio saranno finalmente ancorati in modo saldo alla struttura. Il municipio di Castellarano, che risale agli anni Venti del secolo scorso, era stato infatti realizzato dall'ingegnere Carlo Reina seguendo lo stile neo gotico italiano. Il castello del Comune era poi stato ristrutturato negli anni Novanta, ma gli interventi avevano riguardato solo il rifacimento interno dei piani e non merli, torri e bastioni esterni. «Il comune di Castellarano rientra, secondo le ultime ricerche, tra le zone a rischio sismico spiega il sindaco Gian Luca Rivi ed è quindi diventato necessario rinforzare tutte le strutture pubbliche per fronteggiare altre eventuali scosse di terremoto. Ecco perché abbiamo deciso di intervenire sul municipio, la cui costruzione risale al 1920. Si tratterà di lavori di consolidamento che permetteranno di mettere in sicurezza la struttura dell'edificio e i merli esterni. Questo tipo di intervento preventivo sarà completamente finanziato dalla Regione, attraverso i 60mila euro stanziati la scorsa primavera. I merli, che si susseguono lungo il perimetro superiore dell'edificio, saranno ancorati alla base da piccoli tiranti in modo che, in futuro, non ci sia il pericolo che cadano in testa a passanti o ad automobili parcheggiate. Approfitteremo anche per rinforzare la struttura del municipio con qualche catena conclude il sindaco ma non saranno grandi lavori ». L'inizio dell'intervento di consolidamento è previsto per quest'autunno e se non ci saranno imprevisti i lavori nel municipio dovrebbero concludersi entro l'anno nuovo. Una volta terminati il potenziamento delle strutture portanti e la messa in sicurezza dei merli, il municipio di via Roma rientrerà a tutti gli effetti tra gli edifici anti-sismici. «Nonostante si tratti di un intervento preventivo conclude il sindaco di Castellarano Gian Luca Rivi siamo soddisfatti dell'efficienza e della velocità dimostrate».

Afa, in decine all'ospedale per il gran caldo. Regione: prolungata l'emergenza

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it*"Afa, in decine all'ospedale per il gran caldo. Regione: prolungata l'emergenza"*Data: **06/08/2013**

Indietro

Afa, in decine all'ospedale per il gran caldo. Regione: prolungata l'emergenza -->

Cronaca

Afa, in decine all'ospedale per il gran caldo. Regione: prolungata l'emergenza

Allertate le strutture sanitarie in tutto il territorio regionale.

Articolo |

Mar, 06/08/2013 - 14:18

Resta alto l'allarme in Umbria per il gran caldo. Ieri si sono verificati numerosi accessi nelle strutture ospedaliere e i servizi sanitari sono in allerta per oggi visto il persistere delle condizioni di gran caldo e afa. La Regione, dal canto suo, ha prorogato di ulteriori tre giorni l'emergenza calore: stamani, la presidente Catiuscia Marini, ha firmato un'ordinanza per la dichiarazione dello stato di "emergenza calore" per tutto il territorio regionale, per oggi, domani e giovedì.

Servizi di emergenza. Nel corso delle tre giornate in cui è prevista l'emergenza i Comuni e le Asl dovranno provvedere ad attivare tutti i servizi necessari alla salvaguardia della popolazione.

Aggiornamento. Un'altra giornata di afflusso sopra la media di pazienti al pronto soccorso dell'ospedale di Perugia; una situazione in linea con quella di ieri - spiega l'Azienda ospedaliera in un comunicato - quando erano state decine le persone anziane affette da patologie croniche acute dalle elevate temperature di questo ultimo periodo. «A distanza di 24 ore - spiega il dottor Mario Capruzzi, responsabile del 118 e del pronto soccorso perugino - i dati sono sovrapponibili: infatti il numero di utenti che si sono presentati nelle ultime 24 ore è stato di oltre 240, con un incremento del 20% rispetto alla media giornaliera. Ovviamente in questi dati sono compresi gli accessi legati ad eventi traumatici, causati da infortuni sul lavoro, incidenti domestici e stradali, che sono stati circa 50. Dei rimanenti 190 casi nella stragrande maggioranza si è trattato di patologie internistiche riguardanti anziani. Sono stati quindi in tutto 25 i pazienti ricoverati nelle diverse cliniche di medicina interna e di cardiologia: gli altri, dopo le terapie mediche ed il monitoraggio utilizzando anche il reparto di osservazione breve, sono stati dimessi».

Scossa di terremoto tra Nocera Umbra e Valtopina

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Scossa di terremoto tra Nocera Umbra e Valtopina"

Data: **07/08/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto tra Nocera Umbra e Valtopina -->

Cronaca

Scossa di terremoto tra Nocera Umbra e Valtopina

Il sisma di magnitudo 3 è stato registrato alle 15.43

Articolo |

Mar, 06/08/2013 - 17:44

Una scossa di terremoto di magnitudo 3 si è verificata oggi alle ore 15.43 in provincia di Perugia. Le città più vicine all'epicentro sono Nocera Umbra e Valtopina. La scossa - si legge nel sito dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - si è verificata a una profondità di 63,6 chilometri.

Secondo quanto si è appreso al comando provinciale di Perugia dei vigili del fuoco, non ci sono segnalazioni di danni a persone o cose.

|cv

Sisma Emilia: 50mln € per azzerare il patto di stabilità

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Emilia: 50mln € per azzerare il patto di stabilità"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Sisma Emilia: 50mln € per azzerare il patto di stabilità

La Regione Emilia Romagna investe 50 milioni di euro nel cratere sismico per azzerare i vincoli del patto di stabilità 2013, permettendo così ai comuni e alle province colpite dal sisma 2012 di procedere velocemente alla ricostruzione

Martedì 6 Agosto 2013 - Dal territorio -

In Emilia Romagna si continua a lavorare affinché dopo il sisma del maggio 2012 la ricostruzione possa avvenire nel minor tempo possibile e senza lasciare le realtà locali da sole di fronte all'enorme fardello del rimettere in funzione quanto distrutto dal terremoto.

Per questo motivo verranno investiti cinquanta milioni di euro nel cratere del terremoto per azzerare i vincoli del patto di stabilità (qui il dettaglio del riparto dei fondi). Come previsto dagli accordi con il Governo, la Regione Emilia-Romagna ha azzerato il patto di stabilità 2013 per i Comuni colpiti dal sisma dello scorso anno e ha significativamente allentato quello delle Province, permettendo così alle amministrazioni locali di procedere speditamente nell'investimento di risorse per la ricostruzione e nei relativi pagamenti alle imprese esecutrici dei lavori.

"Manteniamo fede agli impegni presi e diamo una sostanziale e determinante boccata d'ossigeno alle zone colpite dal sisma", spiega Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione Emilia-Romagna, che ricorda come "per il secondo anno consecutivo siamo riusciti ad evitare che i vincoli del patto di stabilità nazionale pesino sulle comunità impegnate nell'attività di ricostruzione". Saliera ricorda, inoltre, come già nelle scorse settimane la Regione abbia provveduto ad un allentamento straordinario del patto nelle zone colpite dal sisma, ripartendo una potenzialità di spesa pari a 9 milioni di euro, per permettere ai Comuni anche di utilizzare le risorse provenienti dalle donazioni di privati e che altrimenti rischiavano di rimanere bloccate dai vincoli nazionali in materia di finanza locale.

Un lavoro dunque che continua a oltre un anno dal sisma e che sta permettendo alla ricostruzione di andare avanti e di non restare bloccata nelle briglie della burocrazia.

Redazione/sm

(fonte: Regione ER)

Terremoto: assegnati 300 posti lavoro nei Comuni crateri de L'Aquila

- Il Mondo

Il Mondo.it*"Terremoto: assegnati 300 posti lavoro nei Comuni crateri de L'Aquila"*Data: **06/08/2013**[Indietro](#)**NEWS DAL TERRITORIO**

IL MONDO / news dal territorio / 06 Agosto 2013

Terremoto: assegnati 300 posti lavoro nei Comuni crateri de L'Aquila

Roma, 6 ago - Soddisfazione dei ministri per la Pubblica amministrazione, Gianpiero D'Alia, e della Coesione territoriale, Carlo Trigilia, a seguito della conclusione in tempi rapidi del concorso per l'assunzione di 300 unita' di personale presso i comuni del post terremoto aquilano. La Commissione interministeriale Ripam - riferisce una nota - ha infatti assegnato l'ultimo posto disponibile nell'ambito del concorso le cui fasi di selezione sono state seguite dal Formez "con procedure trasparenti ed efficaci che nella loro rapidita' hanno dimostrato capacita' concreta di semplificazione", si legge nel comunicato. In meno di un anno dalla pubblicazione del bando, l'11 settembre 2012, si sono concluse le procedure per l'assegnazione di tutti i posti a concorso, rispettando gli impegni assunti dall'allora ministro Barca, per conto del governo, con il comune de l'Aquila, i 56 comuni del Cratere e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, destinatario di 100 delle 300 unita' assegnate. Gia' la chiusura della fase selettiva (febbraio 2013) e la successiva nomina dei vincitori (marzo 2013) - si sottolinea - avevano segnato un record europeo: in meno di sei mesi dalla pubblicazione del bando oltre il 90% dei vincitori erano stati proclamati. "Esprimo soddisfazione per la conclusione in tempi rapidi delle procedure per l'assegnazione di 300 unita' ai comuni del post terremoto aquilano - afferma il ministro D'Alia - un segnale positivo da prendere come esempio affinche' tutte le Pubbliche amministrazioni lavorino in totale trasparenza e utilizzino le graduatorie del concorso senza ripetere nuove procedure concorsuali". La riserva prevista dall'art.1 del bando, a tutela dei precari gia' impegnati nella ricostruzione, e' stata applicata fino ad esaurimento di tutti i posti disponibili per i riservatari. Definita la fase di assegnazione, la Commissione interministeriale procedera' a eventuali nuove assegnazioni richieste dagli enti interessati, attingendo dalle graduatorie degli idonei ancora disponibili, secondo l'ordine di merito. "Con particolare soddisfazione deve essere accolta la notizia della conclusione delle procedure del concorso pubblico che corona il complesso degli interventi necessari per accelerare il processo di ricostruzione", commenta il ministro per la Coesione territoriale, Carlo Trigilia. "E' un fatto importante - prosegue - che conferma la capacita' operativa del personale dell'Amministrazione nel rispondere alle esigenze della popolazione del territorio colpito dal sisma del 2009". Forte e' l'auspicio che ora altre amministrazioni, a partire da quelle abruzzesi, attingano alle graduatorie con le quali sono stati individuati, nella totale trasparenza, le migliori competenze emerse tra ben 37.000 partecipanti. com-stt/gc

P.A./ Concorso post terremoto Abruzzo, assegnati 300 posti

- Il Mondo

Il Mondo.it

"P.A./ Concorso post terremoto Abruzzo, assegnati 300 posti"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

ECONOMIA

IL MONDO / economia / 06 Agosto 2013

P.A./ Concorso post terremoto Abruzzo, assegnati 300 posti

Concluse procedure in meno di un anno

Roma, 6 ago. Conclusi i lavori della Commissione Interministeriale Ripam, che ha proceduto all'assegnazione dell'ultimo posto disponibile nell'ambito del concorso, post terremoto Abruzzo, per l'assunzione di 300 unità di personale. La Commissione è coordinata dal Capo Dipartimento della Funzione Pubblica e composta dai rappresentanti della Ragioneria Generale dello Stato e del Ministero dell'Interno. Tutte le fasi di selezione "sono state seguite in maniera esemplare dal Foromez con procedure trasparenti ed efficaci che nella loro rapidità hanno dimostrato capacità concreta di semplificazione", afferma il ministero della Funzione pubblica. In meno di un anno dalla pubblicazione del Bando, avvenuta l'11 settembre 2012, si sono concluse le procedure per l'assegnazione di tutti i posti a concorso, rispettando gli impegni assunti dall'allora Ministro Barca, per conto del Governo, con il Comune de l'Aquila, i 56 Comuni del Cratere e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, destinatario di 100 delle 300 unità assegnate. Già la chiusura della fase selettiva (febbraio 2013) e la successiva nomina dei vincitori (marzo 2013) avevano segnato un record europeo: in meno di sei mesi dalla pubblicazione del Bando oltre il 90% dei vincitori erano stati proclamati.(Segue)

Terremoti/ Umbria, scossa di magnitudo 3 vicino ad Assisi

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Terremoti/ Umbria, scossa di magnitudo 3 vicino ad Assisi"

Data: **07/08/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 06 Agosto 2013

Terremoti/ Umbria, scossa di magnitudo 3 vicino ad Assisi

Nel distretto sismico "Bacino di Gubbio"

Roma, 6 ago. Una scossa terremoto di magnitudo 3 è stata registrata in Umbria dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 15:43 nel distretto sismico "Bacino di Gubbio", vicino ad Assisi.

Incendi/ Lazio, 4 roghi tra province Latina, Frosinone, Rieti

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Incendi/ Lazio, 4 roghi tra province Latina, Frosinone, Rieti"

Data: **07/08/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 06 Agosto 2013

Incendi/ Lazio, 4 roghi tra province Latina, Frosinone, Rieti

Oggi 33 focolai hanno impegnato p.civile, forestale e pompieri

Roma, 6 ago. "Anche oggi l'alta temperatura è stata la causa dei tanti incendi scoppiati su tutto il territorio laziale. Per l'esattezza sono stati 33 i roghi su cui hanno lavorato operatori e mezzi della Protezione civile regionale, insieme a Vigili del Fuoco e Corpo Forestale dello Stato". Lo comunica in una nota la Regione Lazio, spiegando che "nello specifico gli incendi sono stati 9 a Roma e provincia, 8 nel territorio di Frosinone, 13 nella zona di Latina e 2 in quella di Viterbo".

"Quattro gli incendi di vasta entità: due in provincia di Latina e più precisamente a Sonnino, dove si è reso necessario l'intervento dell'elicottero regionale e dell'aeromobile del Corpo Forestale dello Stato, e a Fondi, dove ad alzarsi per domare le fiamme è stato ancora un mezzo del Corpo Forestale dello Stato; uno a Cervaro in provincia di Frosinone dove ad adoperarsi per spegnere il fuoco è stato l'elicottero regionale. Per il rogo di Salisano, in provincia di Rieti, infine, sono dovuti entrare in azione ben 3 Canadair dei Vigili del Fuoco e l'elicottero regionale", conclude la Regione.

L'Adriatico è inquieto: terremoto nella notte al largo di Numana

- il Resto del Carlino - Ancona

Il Resto del Carlino (Ancona).it

"L'Adriatico è inquieto: terremoto nella notte al largo di Numana"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Ancona](#) > L'Adriatico è inquieto: terremoto nella notte al largo di Numana.

L'Adriatico è inquieto: terremoto nella notte al largo di Numana

Foto Transennata la Chiesa del Sacro Cuore

La scossa, avvenuta alle 4.33, ha avuto una magnitudo di 2.8

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Ancona, lavori alla Chiesa del Sacro Cuore dopo il terremoto

Articoli correlati [FOTO](#) Gente in strada il 21 luglio: c'è anche Mario Monti [VIDEO](#) Le reazioni della gente il 21 luglio
Altra scossa di terremoto in mare: magnitudo 3 In fuga con il bimbo in braccio di Daniale Laganà "Terremoto, ecco
perché le Marche hanno retto" Incubo al 16 piano Terremoto, in fuga dall'Hotel House Sisma di magnitudo 4.9: notte di
terrore nelle Marche 17 luglio: scossa di 2.9

Numana (Ancona), 6 agosto 2013 - Dopo la scossa di 4,9 che il 21 luglio scorso ha spaventato la riviera del Conero, la
terra torna a tremare nella stessa area.

Un terremoto di magnitudo 2.8 è avvenuto alle 4.33 di stamattina al largo di Numana, con una profondità di 8 chilometri.
Il sisma è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv nel distretto sismico Adriatico centro-settentrionale.

Un caldo infernale, mercoledì il picco

- il Resto del Carlino - Ancona

Il Resto del Carlino (Ancona).it

"Un caldo infernale, mercoledì il picco"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Ancona](#) > [Un caldo infernale, mercoledì il picco.](#)

[Un caldo infernale, mercoledì il picco](#)

[Guarda il canale meteo](#)

Previsti 40 gradi. Raffica di soccorsi anche al mare. E si rompe pure la Tac

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

[Caldo record in città \(Lapresse\)](#)

[Articoli correlati](#) Marche, il caldo torrido fa le prime vittime: diversi malori

Ancona, 6 agosto 2013 - Ondate di calore da 'Bollino rosso', Ancona e la sua provincia nella morsa di Caronte. Il capoluogo marchigiano fa parte delle 17 città incluse dal Ministero della Salute nei centri a maggior rischio del Paese per quanto riguarda le temperature percepite e il rischio per le ondate di calore.

Oggi, ma soprattutto domani, saranno probabilmente i giorni più caldi dell'anno, per questo il ministero ha emesso un bollettino in cui individua le città maggiormente a rischio, dove scatterà l'allerta meteo di livello 3, il più alto.

Ieri e oggi Ancona si è mantenuta sempre ai vertici delle città più calde d'Italia, contrassegnata, tuttavia, dal bollino arancione (o livello d'allerta 2). Domani la scalata verso i picchi dell'afa raggiungerà il suo massimo, con temperature percepite addirittura superiori ai 40°, specie nelle ore più calde del giorno. Ancona città, ma soprattutto i fondovalle dell'interno, dove si boccheggerà. Ancona sarà in buona compagnia assieme alle altre 16 città del paese. Giovedì qualcosa potrebbe cominciare a cambiare, ma probabilmente in altre zone d'Italia, dal nord soprattutto, per poi interessare anche le regioni centrali.

Forse un calo delle temperature, col rischio di precipitazioni, si potrà verificare tra venerdì e sabato, ma per la conferma gli esperti della Protezione civile delle Marche sarà meglio aspettare oggi o domani al massimo. In questi giorni clou dell'estate 2013 le temperature resteranno alte e difficili da sopportare anche a causa della quasi totale assenza di vento, limitato a regime di brezza. Calmo anche il mare.

In città ieri mattina alle 9 la temperatura segnava già 33 gradi, ma è nell'entroterra che l'anticiclone africano sta causando i disagi maggiori. Jesi e Fabriano e tutti i comuni della Vallesina, in particolare quelli più bassi. Colonnine di mercurio fino a 37°, ma la temperatura percepita potrà arrivare e superare i 40 gradi secondo il Centro funzionale multirischi della Protezione civile regionale. Trentasette i gradi registrati anche a Fabriano. La Regione ha allertato tutte le strutture sanitarie dell'Asur, le Prefetture e i Comuni perchè mettano in atto misure per ridurre il disagio climatico, seguendo le linee guida del progetto Helios per l'organizzazione delle reti di protezione sociale-sanitaria. Un numero verde (800-450020) attivo 24 ore su 24 e sale climatizzate sono a disposizione della popolazione.

Un caldo infernale, mercoledì il picco

Estate, caldo al suo massimo e come spesso accade, aumenta il rischio di incendi boschivi e quelli legati alle sterpaglie. Nonostante tutto la situaizione ad Ancona e zone limitrofe è ancora sotto controllo. Un solo allarme ieri. Attimi di paura nella tarda mattinata per un incendio scoppiato in autostrada. Tra Ancona Nord e Ancona Sud al km 224 dell'A14 un rogo ha interessato la vegetazione tra i new jersey che dividono le corsie. Sul posto, poco dopo la galleria di Sappanico, si sono portati una squadra dei vigili del fuoco che sono riusciti a domare le fiamme. Per fortuna il vento era pressoché inesistente. Le cause dell'incendio sarebbero accidentali.

Scontro tra deltaplani Ferito un giovane

- il Resto del Carlino - Ascoli

Il Resto del Carlino (Ascoli).it

"Scontro tra deltaplani Ferito un giovane"

Data: **07/08/2013**

Indietro

HOME PAGE > Ascoli > Scontro tra deltaplani Ferito un giovane.

Scontro tra deltaplani Ferito un giovane

A Forca di Presta nel territorio di Arquata. Il ragazzo tedesco, fortunatamente, ha riportato solo la frattura di braccia e gambe

di Maria Grazia Lappa

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Deltaplano (foto Germogli)

Arquata (Ascoli Piceno), 6 agosto 2013 - Ancora un brutto incidente tra gli amanti del deltaplano.

Ore di ansia per uno scontro avvenuto nel tardo pomeriggio di domenica, nel cielo di Forca di Presta, nel territorio di Arquata nel Tronto. Era intorno alle 19, quando forse a causa del forte vento, due deltoplanisti, entrambi di origine tedesca, si sono scontrati in volo.

Un urto violentissimo. Uno non sembra abbia riportato gravi conseguenze dall'impatto, mentre l'altro è precipitato rovinosamente a terra, un impatto tremendo.

Subito è scattato l'allarme sul luogo sono giunti i mezzi di soccorso. L'altro giovane in volo invece per fortuna è riuscito a rimpossessarsi del mezzo e rimanere in quota.

Sul posto sono intervenuti prontamente i mezzi di soccorso che hanno provveduto a portare le prime cure del caso.

Il giovane tedesco ha riportato la frattura di tutti gli arti, ma per fortuna le sue condizioni non sono gravissime. Illeso l'altro. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e carabinieri di Arquata pertinenti per territorio e di Norcia.

Il giovane è stato immediatamente trasferito all'ospedale di Terni per le cure del caso.

Le forze dell'ordine stanno cercando di ricostruire tutti gli istanti che hanno preceduto l'incidente per capire l'esatta dinamica dell'accaduto.

Maria Grazia Lappa

Coppia di escursionisti ferraresi salvata in Val Vajont

- il Resto del Carlino - Ferrara

Il Resto del Carlino (Ferrara).it

"Coppia di escursionisti ferraresi salvata in Val Vajont"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Ferrara](#) > Coppia di escursionisti ferraresi salvata in Val Vajont.

Coppia di escursionisti ferraresi salvata in Val Vajont

I due 30enni erano stati bloccati da una frana

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Bologna, 6 agosto 2013 - Una coppia di escursionisti ferraresi sono stati salvati ieri in Val Vajont. I due 30enni erano stati bloccati da una frana. Uno dei due, infatti, aveva superato il costone di roccia caduto a valle, mentre il compagno non ce l'ha fatta. L'amico ha così lanciato l'allarme. Sul posto è giunto il Soccorso Alpino della Valcellina.

I volontari hanno attrezzato la parete, permettendo all'escursionista imprigionato dalla frana di raggiungere il compagno giusto in tempo prima del buio. La coppia di sportivi ferraresi - le cui scorte di acqua erano ormai esaurite - ha poi raggiunto la meta che si era prefissata.

Terremoto L'Aquila, ultime procedure per 300 assunzioni

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Terremoto L'Aquila, ultime procedure per 300 assunzioni"

Data: **06/08/2013**

Indietro

Politica

Terremoto L'Aquila, ultime procedure per 300 assunzioni

Ministero PA e semplificazione: Concorso post-sisma ultimato in meno di un anno di red - 06 agosto 2013 14:09 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Negli uffici del Dipartimento della Funzione pubblica si sono conclusi i lavori della commissione interministeriale Ripam, che ha proceduto all'assegnazione dell'ultimo posto disponibile nell'ambito del concorso per l'assunzione di 300 unità di personale. La commissione è coordinata dal capo dipartimento della Funzione pubblica e composta dai rappresentanti della Ragioneria Generale dello Stato e del ministero dell'Interno. Tutte le fasi di selezione sono state seguite in maniera esemplare dal Formez con procedure trasparenti ed efficaci che nella loro rapidità hanno dimostrato capacità concreta di semplificazione. In meno di un anno dalla pubblicazione del Bando, avvenuta l'11 settembre 2012, si sono concluse le procedure per l'assegnazione di tutti i posti a concorso, rispettando gli impegni assunti dall'allora ministro Barca, per conto del governo, con il Comune dell'Aquila, i 56 Comuni del Cratere e il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, destinatario di 100 delle 300 unità assegnate. Già la chiusura della fase selettiva (febbraio 2013) e la successiva nomina dei vincitori (marzo 2013) avevano segnato un record europeo: in meno di sei mesi dalla pubblicazione del Bando oltre il 90 per cento dei vincitori erano stati proclamati. La riserva prevista dall'art.1 del Bando, a tutela dei precari già impegnati nella ricostruzione, è stata applicata fino ad esaurimento di tutti i posti disponibili per i riservatari.

Definita la fase di assegnazione, la commissione Interministeriale procederà a eventuali nuove assegnazioni richieste dagli Enti interessati, attingendo dalle graduatorie degli idonei ancora disponibili, secondo l'ordine di merito. Forte è l'auspicio che ora altre amministrazioni, a partire da quelle abruzzesi, attingano alle graduatorie con le quali sono stati individuati, nella totale trasparenza, le migliori competenze emerse tra ben 37 mila partecipanti. "Esprimo soddisfazione per la conclusione in tempi rapidi delle procedure per l'assegnazione di 300 unità ai Comuni del post terremoto aquilano - afferma il ministro per la PA e semplificazione, Gianpiero D'Alia -, un segnale positivo da prendere come esempio affinché tutte le Pubbliche Amministrazioni lavorino in totale trasparenza e utilizzino le graduatorie del concorso senza ripetere nuove procedure concorsuali". "Con particolare soddisfazione deve essere accolta la notizia della conclusione delle procedure del concorso pubblico che corona il complesso degli interventi necessari per accelerare il processo di ricostruzione - commenta il ministro per la Coesione territoriale, Carlo Trigilia -. È un fatto importante che conferma la capacità operativa del personale dell'Amministrazione nel rispondere alle esigenze della popolazione del territorio colpito dal sisma del 2009". |cv

Terremoto: tre "scossette" in 20 minuti nel Parmense

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Terremoto: tre "scossette" in 20 minuti nel Parmense"

Data: **06/08/2013**

Indietro

06/08/2013 -

Provincia-Emilia

Stampa

Invia ad un amico

Terremoto: tre "scossette" in 20 minuti nel Parmense

Tre scossettine in 20 minuti, una delle quali (la prima) avvertita anche da una parte di cittadini.

La prima segnalazione ci è arrivata dal lettore Paolo di Talignano, poi altre dal Langhiranese. Il sito INGV conferma (come si può vedere dai tweet che riportiamo qui sotto): la magnitudo è bass, ed è compresa fra 2.0 e 2.5 .

#terremoto MI:2.5 2013-08-06 06:41:13 UTC Lat=44.68 Lon=10.28 Prof=9.7Km Prov=PARMA <http://t.co/gx2EoLj4RS>
- INGVterremoti (@INGVterremoti) August 6, 2013

#terremoto MI:2.0 2013-08-06 06:42:42 UTC Lat=44.71 Lon=10.20 Prof=10.6Km Prov=PARMA <http://t.co/RrGLka64rE>
- INGVterremoti (@INGVterremoti) August 6, 2013

#terremoto MI:2.3 2013-08-06 07:03:31 UTC Lat=44.72 Lon=10.19 Prof=10.9Km Prov=PARMA
<http://t.co/ZloU3wS0yO>
- INGVterremoti (@INGVterremoti) August 6, 2013

Terremoto: prima tre scossette nel Parmense, poi nel Modenese

| Gazzetta di Parma

La Gazzetta di Parma Online

"Terremoto: prima tre scossette nel Parmense, poi nel Modenese"

Data: **07/08/2013**

Indietro

06/08/2013 -
Parma

Stampa

Invia ad un amico

Terremoto: prima tre scossette nel Parmense, poi nel Modenese

Tre scossette in 20 minuti, una delle quali (la prima) avvertita anche da una parte di cittadini.

La prima segnalazione ci è arrivata dal lettore Paolo di Talignano, poi altre dal Langhiranese. Il sito INGV conferma (come si può vedere dai tweet che riportiamo qui sotto): la magnitudo è bass, ed è compresa fra 2.0 e 2.5 .

#terremoto MI:2.5 2013-08-06 06:41:13 UTC Lat=44.68 Lon=10.28 Prof=9.7Km Prov=PARMA <http://t.co/gx2EoLj4RS>
- INGVterremoti (@INGVterremoti) August 6, 2013

#terremoto MI:2.0 2013-08-06 06:42:42 UTC Lat=44.71 Lon=10.20 Prof=10.6Km Prov=PARMA <http://t.co/RrGLka64rE>
- INGVterremoti (@INGVterremoti) August 6, 2013

#terremoto MI:2.3 2013-08-06 07:03:31 UTC Lat=44.72 Lon=10.19 Prof=10.9Km Prov=PARMA
<http://t.co/ZloU3wS0yO>

- INGVterremoti (@INGVterremoti) August 6, 2013

#terremoto MI:2.6 2013-08-06 10:34:22 UTC Lat=44.42 Lon=10.69 Prof=29.2Km Prov=MODENA
<http://t.co/IisbvKu7pP>

- INGVterremoti (@INGVterremoti) August 6, 2013

Â Firenze, anche domani una giornata caldissima

Firenze, anche domani una giornata caldissima - Firenze - Repubblica.it

La Repubblica.it (Firenze)

"Â Firenze, anche domani una giornata caldissima"

Data: **07/08/2013**

[Indietro](#)

Firenze, anche domani

una giornata caldissima

Si toccheranno i 38 gradi, cioè si viaggerà sopra la media delle temperature del periodo. Da giovedì pomeriggio previsto l'arrivo di temporali

TAG caldo, firenze, Emergenza

Ancora caldo da 'codice rosso' a Firenze. L'ondata di calore che da giorni sta interessando la città viene confermata per domani. Sarà il sesto consecutivo di emergenza temperature. Secondo le previsioni del Lamma (Laboratorio di meteorologia della Regione) si resterà infatti sopra la media, arrivando a 38 gradi. Il caldo dovrebbe continuare fino a giovedì per poi allentare la presa a causa dell'arrivo delle nuvole e di probabili temporali sulla costa. "Protezione civile e servizi sociali sono in allerta e sono pronte ad entrare in azione squadre di volontari per soccorrere le persone più fragili", fanno sapere dal Comune.

"Sono quindi valide le regole per proteggersi dalla calura, rivolte soprattutto ai bambini, agli anziani e alle persone con patologie particolari - dicono sempre da Palazzo Vecchio - evitare di uscire o di fare attività fisica all'aria aperta nelle ore più calde della giornata; non rimanere sotto il sole a lungo; fare una colazione abbondante e pasti leggeri; bere più acqua e mangiare molta frutta e verdura; utilizzare vestiti chiari . In caso di necessità è a disposizione il numero verde dell'aiuto anziani 800-801616".

Dà fuoco a due vecchi congelatori e provoca fumo tossico: denunciato

- Roma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Roma)

"Dà fuoco a due vecchi congelatori e provoca fumo tossico: denunciato"

Data: **06/08/2013**

Indietro

Dà fuoco a due vecchi congelatori
e provoca fumo tossico: denunciato

Vicino alle fiamme, nel terreno di 150 mq, anche bombole del gas, oli ed eternit. I residenti hanno chiamato il 113 per il forte odore che ha avvolto le case di una zona di Nettuno

TAG nettuno, eternit, incendio, congelatori

Ha dato fuoco in un terreno a due congelatori in disuso, provocando una colonna di fumo maleodorante che ha avvolto tutte le case della zona tra via Nettuno-Velletri e via Santa Marinella. E' successo, intorno alle 20 di lunedì, a Nettuno e sul posto, dopo diverse chiamate al 113, è intervenuta la polizia.

La sala operativa della Questura di Roma ha inviato due volanti del commissariato di Anzio-Nettuno, oltre ad allertare i vigili del fuoco. I poliziotti appena arrivati hanno accertato che la colonna di fumo proveniva da un terreno a circa 150 metri dalle abitazioni. Autore del falò è stato un italiano, presente all'interno del terreno, residente a Nettuno ma originario di Pantelleria.

L'incendio è stato spento dai vigili del fuoco. A bruciare, causando quel fumo, erano due congelatori in disuso; nelle vicinanze erano presenti vari materiali di risulta tra cui bombole di gas, oli incombusti e eternit. Nessuno dei residenti è rimasto intossicato. Gli agenti del commissariato, diretto da Fabrizio Mancini, dopo aver accompagnato l'uomo negli uffici della polizia, lo hanno denunciato in stato di libertà per incendio doloso e inquinamento ambientale. Il terreno è stato posto sotto sequestro.

33 incendi divampati nel Lazio i roghi più gravi nel Pontino

- Roma - Repubblica.it

La Repubblica.it (Roma)

"33 incendi divampati nel Lazio i roghi più gravi nel Pontino"

Data: **07/08/2013**

Indietro

33 incendi divampati nel Lazio
i roghi più gravi nel Pontino

Il grande caldo è stata la causa scatenante dei tanti fuochi "scoppiati" su tutto il territorio. I più vasti a Sonnino, Fondi, Cervaro e Salisano. Iniziative preventive a Ponza e Ventotene

TAG incendi, ventotene, ponza, vigili del fuoco

Anche oggi l'alta temperatura è stata la causa dei tanti incendi scoppiati su tutto il territorio laziale. Per l'esattezza, informa la Regione Lazio, sono stati 33 i roghi su cui operatori e mezzi della protezione civile regionale, insieme con i vigili del fuoco ed il corpo forestale, hanno "lavorato con grande impegno e senso di responsabilità".

Nello specifico gli incendi sono stati 9 a Roma e provincia, 8 nel territorio di Frosinone, 13 nella zona di Latina e 2 in quella di Viterbo. Quattro i roghi di vasta entità: due in provincia di Latina e più precisamente a Sonnino, dove si è reso necessario l'intervento dell'elicottero regionale e dell'aeromobile del corpo forestale, e a Fondi, dove ad alzarsi per domare le fiamme è stato ancora un mezzo del Corpo; uno a Cervaro, in provincia di Frosinone, dove è intervenuto un elicottero regionale ed un a di Salisano, in provincia di Rieti, che ha richiesto ben tre canadair dei vigili del fuoco ed un elicottero regionale.

Intanto Ponza e Ventotene hanno promosso un'iniziativa di prevenzione, dal titolo 'prova di fuoco', per tutta l'estate 2013. In virtù dell'accordo di programma tra la Regione Lazio e il corpo nazionale dei vigili del fuoco, direzione regionale, in questi giorni sono attivi sulle isole pontine due nuovi distaccamenti stagionali di vigili del fuoco. Le squadre, di cinque uomini ciascuna, sono operative 24 ore al giorno e hanno a disposizione mezzi terrestri per interventi di soccorso tecnico urgente. L'istituzione di questo presidio

risponde alla necessità di una presenza costante e visibile delle forze di controllo e tutela del territorio, specie in questi giorni, in cui gli incendi boschivi sono di grande attualità.

I 46 presidi regionali (tra cui sono compresi sette nuclei portuali aeroportuali e sommozzatori) diventano 62 con le aperture delle due basi per il soccorso marittimo di Tarquinia e Rio Martino e dei distaccamenti stagionali di S. Andrea, Torvaianica, Fiumicino, Castelfusano, Castelporziano, Arce, Alatri, Sezze, Castelforte, Fondi, Poggio Mirteto, Tarquinia e appunto Ponza e Ventotene. Il servizio sarà attivo fino alla terza settimana di settembre.

Incendi, 13 roghi a Latina

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Incendi, 13 roghi a Latina"

Data: **07/08/2013**

[Indietro](#)

Incendi, 13 roghi a Latina 06/08/2013, di Redazione (online).

«Anche oggi l'alta temperatura è stata la causa dei tanti incendi scoppiati su tutto il territorio laziale. Per l'esattezza sono stati 33 i roghi su cui operatori e mezzi della Protezione civile regionale, insieme a Vigili del Fuoco e Corpo Forestale dello Stato hanno lavorato con grande impegno e senso di responsabilità». Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

«Nello specifico gli incendi sono stati 9 a Roma e provincia, 8 nel territorio di Frosinone, 13 nella zona di Latina e 2 in quella di Viterbo aggiunge Quattro gli incendi di vasta entità: due in provincia di Latina e più precisamente a Sonnino, dove si è reso necessario l'intervento dell'elicottero regionale e dell'aeromobile del Corpo Forestale, e a Fondi, dove ad alzarsi per domare le fiamme è stato ancora un mezzo del Corpo Forestale dello Stato; uno a Cervaro in provincia di Frosinone dove ad adoperarsi per spegnere il fuoco è stato l'elicottero regionale. Per il rogo di Salisano, in provincia di Rieti, infine, sono dovuti entrare in azione ben 3 Canadair dei Vigili del Fuoco e l'elicottero regionale».

268

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

TERREMOTO, SCOSSA A PERUGIA DI MAGNITUDO 3. "EPICENTRO A NOCERA UMBRA E VALTOPINA"**Leggo***"TERREMOTO, SCOSSA A PERUGIA DI MAGNITUDO 3. "EPICENTRO A NOCERA UMBRA E VALTOPINA""*Data: **06/08/2013**

Indietro

TERREMOTO, SCOSSA A PERUGIA DI MAGNITUDO 3. "EPICENTRO A NOCERA UMBRA E VALTOPINA"

COMMENTA |

"EPICENTRO A NOCERA UMBRA E VALTOPINA"">CONDIVIDI

Martedì 6 Agosto 2013

PERUGIA - Ancora una scossa di terremoto a Perugia: la scossa di magnitudo 3 è stata registrata alle 15.43.

Le città più vicine all'epicentro sono Nocera Umbra e Valtopina. La scossa - si legge nel sito dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - si è verificata a una profondità di 63,6 chilometri. Secondo quanto si è appreso al comando provinciale di Perugia dei vigili del fuoco, non ci sono segnalazioni di danni a persone o cose.

SCOSSA DI TERREMOTO AL LARGO DI ANCONA: MAGNITUDO 2.8**Leggo**

"SCOSSA DI TERREMOTO AL LARGO DI ANCONA: MAGNITUDO 2.8"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

SCOSSA DI TERREMOTO AL LARGO

DI ANCONA: MAGNITUDO 2.8

[COMMENTA |](#)

[DI ANCONA: MAGNITUDO 2.8">CONDIVIDI](#)

Martedì 6 Agosto 2013

ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8, con epicentro in mare, ha colpito le Marche.

Secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, la scossa, delle ore 4.33, è avvenuta a largo della costa marchigiana, tra Ancona e Civitanova.

Carpaneto, sfilata di cani in aiuto alla scuola terremotata di Cavezzo

Articolo

Libertà

""

Data: 07/08/2013

Indietro

Carpaneto, sfilata di cani in aiuto
alla scuola terremotata di Cavezzo

I partecipanti alla sfilata benefica che si è svolta nei giorni scorsi a Carpaneto

CARPANETO - (p. f.) Grande partecipazione di pubblico alla sesta esposizione canina per beneficenza, organizzata dalle associazioni cacciatori di Carpaneto e San Giorgio, presiedute da Stefano Vivant e Danilo Bernardi affiliate alle Federcaccia.

L'area di esposizione nell'accogliente pista polivalente, recintata, nel verde dei giardini comunali di Viale Vittoria. Il ricavato della serata di mille euro è destinato ai terremotati dell'Emilia in particolare al "progetto scuola di Cavezzo" di Modena ove erano stati inviati anche i 1.800 euro della manifestazione dello scorso anno. I cani partecipanti alla esposizione sono stati 110 e lo speaker della serata Nunzio Mari, giudice federale, con la collaborazione di Ivo Chiappini, ha presentato ed illustrato le principali caratteristiche di ogni esemplare in gara.

La prima categoria a sfilare, in un concorso speciale è stata quella dei meticci, con una giuria composta da bambini, premiati a pari merito con un trofeo uguale per tutti. Le altre razze hanno sfilato davanti a una giuria di esperti composta da: Angelo Fiorentini, Alberto Parmigiani e Luigi Taina. I giudici dopo attento esame hanno stilato la classifica "Best in Show" (migliore nello spettacolo) con al primo posto "Eliot" (categoria Wippet) proprietario Gasparini di Carpaneto; seguito da "Goldei" (categoria Golden Retriever) di Errera da San Giorgio; "Nik" (categoria Jaga Terrier) di Vigevani da San Giorgio; "Ben" (categoria Bracco italiano) di Galli da Fiorenzuola; "Birba" (categoria meticci) di Benedetti da Carpaneto.

Alla consegna dei premi, oltre ai due presidenti delle sezioni comunali Federcaccia di Carpaneto Stefano Vivant e di San Giorgio Danilo Bernardi è intervenuto il sindaco Gianni Zanei, il veterinario Antonio Tamagni che ha seguito tutta la manifestazione senza dover intervenire in soccorsi, Giuseppe Trenchi della Sistem Car, i componenti della giuria.

06/08/2013

<!--

Terremoto in Garfagnana, i parlamentari chiedono più fondi al governo**Lucca In Diretta.it***"Terremoto in Garfagnana, i parlamentari chiedono più fondi al governo"*Data: **07/08/2013**[Indietro](#)

Terremoto in Garfagnana, i parlamentari chiedono più fondi al governo Martedì, 06 Agosto 2013 20:03 dimensione
font [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

“Lunigiana e Garfagnana, colpite recentemente dal terremoto, aspettano un intervento adeguato da parte del governo. Il primo stanziamento di 3 milioni di euro previsto dalla Protezione civile è largamente insufficiente. Il Premier Letta mantenga gli impegni assunti”. Lo dichiarano i senatori del Pd Vannino Chiti, Andrea Marcucci, Massimo Caleo, Manuela Granaola, insieme ai senatori Sandro Bondi (Pdl) e Lucio Barani (Gal), che hanno ritirato un emendamento al decreto del fare, a seguito delle assicurazioni di un finanziamento nel prossimo provvedimento utile, prese in aula dal sottosegretario allo sviluppo economico Claudio De Vincenti. “Ci aspettiamo dal governo-aggiungono i parlamentari-la stessa attenzione riservata anche nel recente passato ad altre aree del Paese”.

|cv

Meteo, l'anticiclone africano non darà tregua fino a giovedì

Lugonotizie.it -

Lugonotizie.it

"Meteo, l'anticiclone africano non darà tregua fino a giovedì"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Meteo, l'anticiclone africano non darà tregua fino a giovedì

martedì 06 agosto 2013

La protezione civile dell'Emilia-Romagna ha aggiornato la fase di attenzione per l'ondata di calore su tutte le zone di pianura, fino alle 20 di giovedì. Nel bollettino la Protezione civile spiega che la "persistenza del campo anticiclonico di origine africana presente sull'Italia determinerà temperature elevate sino a giovedì 8 agosto. Si prevedono temperature superiori a 35° con punte fino a 39° e oltre nella parte orientale della regione".

Al momento la tendenza prevista per le ore successive è di un'attenuazione dell'ondata di calore.

Ancora rubinetti a secco superlavoro per le autobotti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Martedì 06 Agosto 2013

[Chiudi](#)

Ancora rubinetti a secco
superlavoro per le autobotti
I cittadini: «Visti i disagi
subiti vogliamo
sconti sulle bollette»

GENZANO-LANUVIO

Si sperava che ieri mattina, nelle zone di Lanuvio e Genzano, rimaste prive d'acqua sul finire della settimana scorsa, il servizio idrico tornasse alla normalità, invece c'è stata ancora emergenza. Temperatura intorno ai 40 gradi, difficile da reggere, e per alcune località dei Castelli Romani resa ancora più insopportabile per la concomitante mancanza d'acqua. Le zone sono quelle densamente popolate intorno a via della Selva, via della Selva Pian Marano, via Montegiove Vecchia, via Jimmy Hendrix, dalle parti del campo sportivo lanuvino e della zona artigianale genzanese. Mentre si attendeva il ripristino del flusso, seppur compatibile con il picco afoso della stagione, nei due centri castellani si è ripetuto ieri il frenetico andirivieni di autocisterne dell'Acea Ato 2 per recare acqua potabile ai cittadini rimasti all'asciutto, a cui, come a Genzano, si sono aggiunte le autobotti della locale sezione della protezione civile. Queste sono dovute intervenire in special modo nei pressi dell'area artigianale a sud est del territorio genzanese. Molti utenti, tra anche cui titolari di laboratori, come quello di una lavanderia, hanno fatto richiesta di interventi mirati per riempire i propri serbatoi, mentre molti privati si sono accontentati di potersi approvvigionare presso le fontanelle pubbliche o alle bocchette delle autobotti.

Dopo le numerose continue riunioni degli ultimi tre anni con la partecipazione del gestore del servizio idrico, le rappresentanze dei Comuni e della Asl Rm H, presso le amministrazioni comunali ci si attendeva un'organizzazione migliore per far fronte alle emergenze. Emergenze, peraltro diminuite, che gettano comunque nella disperazione le famiglie coinvolte. Al riguardo sono in atto iniziative che potrebbero portare a manifestazioni pubbliche, a denunce all'autorità giudiziaria e alla richiesta di una riduzione tariffaria per il disagio subito.

Dario Serapiglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mini sciame sismico, l'Ingv: Deformazione secondaria

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **06/08/2013**

Indietro

Martedì 06 Agosto 2013

Chiudi

Mini sciame

sismico, l'Ingv:

«Deformazione

secondaria»

SAN DONATO

Dieci scosse di terremoto in tre giorni in Val di Comino. Quelle più intense, quattro, di magnitudo compresa tra 2 e 2.4, sono avvenute ai confini tra la Ciociaria e l'Abruzzo nel sottosuolo delle montagne che sovrastano San Donato. Le altre, più lievi, si sono verificate a sud dello stesso paese, con epicentro nella zona che ricade fra le località «Selva» e «Cappella Lucida». Gli ultimi eventi tellurici in ordine di tempo sono stati rilevati dagli strumenti della Rete sismica nazionale ieri: il primo alle 3.46 di intensità pari a 2.4 della Scala Richter, poi un secondo alle 5.48 di 0.8, cosiddetto strumentale. Il distretto sismico interessato è quello denominato «Monti della Meta-Le Mainarde», una catena montuosa in un'area a confine tra Lazio, Abruzzo e Molise. Le scosse di questi giorni sono state registrate tutte a una profondità che oscilla tra gli 11 e i 19,5 chilometri in una zona considerata sismica e già colpita da un forte terremoto nel maggio del 1984. L'Ingv, l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma, sta osservando il fenomeno: «Vista la profondità dell'ipocentro, si tratta di una deformazione secondaria del sottosuolo, cioè che è in atto a una profondità maggiore rispetto a quella solita nei terremoti più forti. Ma c'è da dire che le deformazioni sono in atto da centinaia di migliaia di anni. Si tratta, tuttavia, di una sismicità che non è indicativa né in positivo né in negativo, nel senso che non ha caratteristiche riconoscibili a priori e dunque non si può prevedere una sua evoluzione temporale - spiega Salvatore Barba, funzionario dell'Ingv -. Quella è una zona dell'Appennino con presenza di faglie: c'è quella di Villetta Barrea che si è aperta tra i cinque e i dieci chilometri di profondità (è in più in superficie nella zona abruzzese), poi c'è quella del Fucino sullo stesso allineamento e un'altra parallela tra i 3 e i 12 chilometri. Ad ogni modo, essendo una zona sismica, come del resto quasi tutta l'Italia, è fondamentale la prevenzione». Già da qualche tempo in Val di Comino e a Sora sono state allestite tabelle che indicano le aree di attesa dove ritrovarsi in caso di terremoto.

Stefano De Angelis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due ettari in fumo, fiamme vicino alle case

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Latina)

""

Data: **06/08/2013**

Indietro

Martedì 06 Agosto 2013

Chiudi

Due ettari in fumo, fiamme vicino alle case

ANAGNI

Si fa sentire l'emergenza incendi determinata dal caldo torrido di questi giorni. Nella serata di domenica scorsa infatti, in località Monti, alla periferia della città dei papi, i vigili del fuoco della stazione di Fiuggi sono stati impegnati per diverse ore per spegnere le fiamme divampate con violenza in una delle zone residenziali più importanti della cittadina.

Le prime fiamme si sono levate poco dopo le 21, tanto che molti da lontano prima di rendersi conto di quello che stava succedendo hanno immaginato che si trattasse solamente delle luci di una vicina festa di quartiere. Solo che poi le fiamme si sono allargate senza sosta arrivando ad interessare un'area di almeno 2000 metri quadrati, con diverse case e villette che sono state se non toccate quantomeno pericolosamente avvicinate dalle fiamme. Il peggio è stato per fortuna scongiurato dall'intervento rapido ed efficace dei vigili del fuoco, con la preziosa collaborazione dei volontari della protezione civile di Anagni da sempre attivi sul territorio, che per molte ore della notte tra domenica e lunedì hanno lavorato senza sosta fino a spegnere l'incendio. Solo a tarda ora è stato infatti possibile dichiarare terminata l'emergenza, anche se rimane il grave danno all'ambiente della zona.

Un incendio quello di domenica sera che purtroppo non è un fenomeno isolato nella zona nord della provincia, e non solo in questo periodo rovente. Appena due giorni fa sempre ad Anagni, in località San Filippo un altro incendio, per fortuna più piccolo, era stato spento dall'intervento diretto dei cittadini del quartiere. Che avevano colto anche l'occasione per criticare l'isolamento dell'intero quartiere, a loro dire da anni dimenticato nonostante le segnalazioni ed i solleciti. Mentre domenica scorsa a Giuliano di Roma un incendio molto più vasto ha distrutto diversi ettari di bosco, e minacciato anche in quella circostanza parecchie case nella zona. Conseguenze, come si diceva, del gran caldo di questi giorni, anche se i vigili del fuoco non escludono al momento alcuna pista per risalire alle cause delle fiamme.

Paolo Carnevale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brucia i rami potati e provoca l' incendio di un bosco

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: 06/08/2013

Indietro

Martedì 06 Agosto 2013

Chiudi

Brucia i rami potati e provoca l' incendio di un bosco

PERGOLA

Ha pensato bene di dare fuoco ai rami di olivo da poco potati sabato a mezzogiorno, in una delle giornate che sarà ricordata come fra le più torride dell'estate. E, complice il vento, le conseguenze non si sono fatte attendere. Così, con la complicità della forte ondata di calore che si sta abbattendo da giorni, specie nei fondovalle, nelle campagne di Pergola sono bruciati in poche ore almeno 5 ettari di area boschiva, soprattutto roverella e carpino nero. L'incendio si è sviluppato sabato scorso in località Montevicchio e le operazioni di spegnimento hanno coinvolto la guardia forestale, i vigili del fuoco e la protezione civile. Ma in nemmeno 48 ore la natura delle cause del fuoco è stata accertata. Dalle indagini condotte dagli uomini del corpo forestale di Pergola e di Cagli, giunti sul posto per domare le fiamme, si è appurato che a provocare il rogo è stato un pensionato 70enne del posto, denunciato dalla Forestale per incendio colposo ai sensi dell'articolo 413 bis del codice penale. Grazie a moderne tecniche di investigazione, si è risaliti al punto di innesco, individuato nei resti bruciati della potatura di un oliveto, abbandonati in frazione Montevicchio. A causa delle alte temperature e per il forte vento di sud ovest, si sono create le condizioni ideali affinché l'abbandono delle potature, ancora brucianti, provocasse il repentino propagarsi alle sterpaglie circostanti. Immediato il soccorso congiunto di vigili del fuoco, volontari della Protezione civile e del corpo forestale dello Stato che hanno lavorato a lungo per avere ragione delle fiamme. E' stato richiesto l'intervento dell'elicottero (modello AB 412) della forestale che ha rilasciato 14 lanci d'acqua. Il pronto intervento della Forestale, seguito dalla fase delle indagini, si è concluso con il ricorso al Mef (Metodo delle evidenze fisiche ndr): il cerchio si è stretto attorno al pensionato che si era recato in campagna per disfarsi degli sfalci (rami, foglie e quant'altro) e dei residui della potatura di un oliveto ubicato nei pressi. L'uomo, di fronte agli investigatori, ha ammesso le proprie responsabilità.

Jacopo Zuccari

Vicenda Piccolotti Sel rilancia il caso rifiuti

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **06/08/2013**

Indietro

Martedì 06 Agosto 2013

Chiudi

Vicenda Piccolotti

Sel rilancia

il caso rifiuti

IN COMUNE

Il botta e risposta a distanza tra l'assessore Elisabetta Piccolotti (Sel) e il sindaco Nando Mismetti, sul caso restituzione delega rifiuti, oggi potrebbe segnare un ulteriore passo. Perché per stasera è in programma la riunione di Sel. I vertici del partito di Vendola faranno il punto sulla situazione relativa alla gestione del ciclo dei rifiuti che è stata al centro di un acceso dibattito politico che ha preso le mosse dall'intervento di Piccolotti in risposta a una interrogazione a firma di Stefania Filipponi (Impegno Civile) proprio sulle tematiche e problematiche dei rifiuti.

Sul caso Piccolotti ha preso posizione anche Lorenzo Schiarea (Udc): «Se l'assessore Piccolotti - dice - con il suo partito mantenesse una dose di coerenza, dopo le parole del sindaco, dovrebbe dimettersi senza indugio»

Intanto sempre Filipponi ha presentato una nuova mozione. Il tema, stavolta, è quello delle aree di soccorso individuate sul territorio comunale e messe in opera dopo il terremoto del 1997. Il capogruppo di Impegno civile pone al sindaco 12 quesiti. Si parte dalla richiesta del costo sostenuto per l'urbanizzazione delle aree d'emergenza, e si prosegue con «fino all'anno 2006, da chi è stata effettuata la manutenzione delle aree o villaggi presenti sul territorio comunale?». Filipponi chiede poi di sapere «quali sono stati gli interventi a chiamata e il relativo costo», «a quanto ammonta il costo del nolo a caldo», «per quale ragione nel bando pubblicato il 24 aprile 2013 non sono state indicate tutte le aree d'emergenza e da quale soggetto viene fatta la manutenzione delle aree escluse», quali sono gli interventi effettuati nell'area di San Vittore dal 2006», «per quale motivo l'area di Camino è stata restituita al proprietario completa delle casette di legno realizzate dal Comune», «quale corrispettivo è stato versato nel 2013 alla Fils Spa e quali sono, nello specifico, gli interventi effettuati», «quali sono nel dettaglio gli interventi realizzati e fatturati per la manutenzione delle casette di legno degli anni 2011 e 2012», «se è prevista anche per il 2013, la manutenzione delle casette di legno e relativo importo», «il soggetto che negli anni 2011 e 2012 ha effettuato la manutenzione degli impianti elettrici dei villaggi di emergenza, i relativi costi e se la Fils ha idonee professionalità», «il soggetto responsabile dello stato manutentivo delle aree di emergenza e come viene effettuato il controllo degli interventi».

Quesiti per i quali Filipponi chiede risposta scritta e comunicazione il consiglio comunale.

Gio.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai Comuni colpiti dal terremoto arrivano altri 50 milioni di euro**Modena Qui**

""

Data: **06/08/2013**

Indietro

06-08-2013

Ai Comuni colpiti dal terremoto arrivano altri 50 milioni di euro

In questo modo verrà allentato il patto di stabilità

SAN FELICE - Per i Comuni impegnati nella ricostruzione è fondamentale l'allentamento del patto di stabilità, spada di Damocle non da poco per un'amministrazione impegnata a ricostruirsi un futuro.

Per questo l'arrivo di 50 milioni di euro nella zona del cratere per azzerare i vincoli nazionali sono sicuramente una buona notizia.

Nello specifico, ai Comuni modenesi interessati entreranno in cassa ben 13 milioni di euro.

Così, come previsto dagli accordi con il Governo, la Regione ha azzerato i blocchi di spesa e allentato quello delle Province permettendo così alle amministrazioni emiliane di procedere senza intoppi nell'investimento di risorse per la ricostruzione e il pagamento delle aziende impegnate nei cantieri.

Nelle scorse settimane viale Aldo Moro aveva già provveduto ad un allentamento straordinario del patto nelle zone colpite dal sisma, ripartendo una potenzialità di spesa pari a 9 milioni di euro, per permettere ai Comuni di utilizzare anche le risorse provenienti dalle donazioni di privati e che altrimenti rischiavano di rimanere bloccate dai vincoli nazionali.

«Manteniamo fede agli impegni presi e diamo una sostanziale e determinante boccata d'ossigeno alle zone colpite dal sisma», spiega Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore al Bilancio della Regione Emilia-Romagna, che ricorda come «per il secondo anno consecutivo siamo riusciti ad evitare che i vincoli del patto di stabilità nazionale pesino sulle comunità impegnate nell'attività di ricostruzione».

Oltre ai lavori in capo ai Comuni, c'è da fare i conti anche col numero di richieste di accesso ai finanziamenti da parte di privati e imprese.

A proposito, nei giorni scorsi la Regione ha comunicato come al momento sono più di 302 milioni di euro le risorse relative alle richieste presentate per i contributi alla ricostruzione di abitazioni ed aziende nonché per la riduzione di carenze strutturali nei capannoni.

Per quanto riguarda, nello specifico, le abitazioni i dati dal Mude registrano oltre 2.700 domande di contributo in lavorazione da parte dei professionisti e dei Comuni.

I contributi concessi ammontano a 107,5 milioni di euro (per un totale di oltre 1 milione di mq di superfici).

*Dalla Bassa in pellegrinaggio fino alla Madonna della neve***Modena Qui**

""

Data: **06/08/2013**

Indietro

06-08-2013

Dalla Bassa in pellegrinaggio fino alla Madonna della neve

In 1.500 per rendere omaggio alla Beata Vergine

SESTOLA - Come oramai è tradizione, ieri, il 5 agosto si è svolta la processione della Madonna della neve sul Cimone organizzata dalla Confraternita della Misericordia di Modena e che, in linea con gli anni passati (ma in calo rispetto allo scorso poiché il 5 agosto cadde di domenica) ha visto radunarsi oltre un migliaio di persone sul monte più alto dell'Appennino settentrionale, per una stima, secondo il comandante della stazione dell'Areonautica militare di Sestola Maggiore Attilio Di Diodato, di 1500 persone all'incirca.

Sotto la temperatura record (da quando fanno i rilevamenti sul Cimone) di 23,8°C, ma comunque più fresca rispetto a quanto si registra altrove, si è svolta l'ormai tradizionale processione che quest'anno ha visto l'itinerario del Cristo pellegrino partire da Finale Emilia lo scorso 27 luglio ed attraversare l'intera provincia per un cammino spirituale lungo 230 chilometri.

«L'idea per l'edizione di quest'anno» ha spiegato Daniele Giovanardi, presidente della Confraternita della Misericordia di Modena «è stata di mettere assieme le associazioni di volontariato, generosamente attive nell'area del terremoto nel desiderio di dare un segno tangibile di unità e di collaborazione avendo agito tutte, seppur con colori diversi, per il bene comune».

Il segno tangibile di una staffetta che ha visto il Cristo Pellegrino, portato a braccia, passare per le località colpite dal terremoto proseguendo poi, attraverso tutta la Provincia, sino alla vetta del Monte Cimone dove oggi, come da tradizione, si è celebrata la festa della Madonna della neve.

E' stato un cammino spirituale ma è anche stata la possibilità di conoscersi gli uni con gli altri, cercando insieme ciò che ci unisce rammentando una splendida citazione: «Il cielo sono gli altri».

Qual è il messaggio più importante che è passato nell'edizione di quest'anno? «Che il volontariato va al di là delle divise, l'incontrarsi sempre più spesso, le motivazioni che ci uniscono sono le stesse, la semina più importante è vedere che si possono fare cose assieme».

L'evento oltre ad avere una forte impronta religiosa ha anche una valenza turistica, richiamando molte persone al di là della semplice celebrazione invitando anche gli appassionati di escursioni ad una salita sul monte Cimone cogliendo l'occasione anche per vedere l'oratorio e le installazioni dell'areonautica militare.

nTommaso Ravaglia |cv

Scoppia incendio vicino al cimitero: duro lavoro dei vigili del fuoco**Nazione, La (Livorno)***"Scoppia incendio vicino al cimitero: duro lavoro dei vigili del fuoco"*Data: **07/08/2013**[Indietro](#)

CECINA ROSIGNANO pag. 8

Scoppia incendio vicino al cimitero: duro lavoro dei vigili del fuoco CECINA

CECINA PAURA ieri mattina nella zona del cimitero, nei pressi della ferrovia per un grosso incendio di sterpaglie divampato all'improvviso. E' stato necessario l'intervento di due mezzi dei vigili del fuoco del distaccamento e di sei uomini. Il rogo ha distrutto duemila metri di sterpaglie. Il rogo si è sviluppato dietro al cimitero di via delle Rimembranze. Il rapido intervento dei vigili del fuoco ha evitato che l'emergenza avesse conseguenze più pericolose.

*Condizionatori addio, c'è leffetto-grotta'***Nazione, La (Umbria-Terni)***"Condizionatori addio, c'è leffetto-grotta'"*Data: **07/08/2013**

Indietro

PERUGIA pag. 2

Condizionatori addio, c'è leffetto-grotta' PERUGIA UN'ALTRA giornata di afflusso sopra la media di pazienti al pronto soccorso di Perugia, una situazione in linea con quella dell'altro ieri, quando si erano verificati numerosi accessi di persone anziane affette da patologie croniche acute dalle elevate temperature di questo ultimo periodo. «A distanza di 24 ore spiegar Mario Capruzzi, responsabile del 118 e del Pronto soccorso del nosocomio perugino, i dati sono sovrapponibili: infatti il numero di utenti che si sono presentati nella nostra struttura nelle ultime 48 ore sono stati oltre 240, con un incremento del 20 per cento rispetto alla media giornaliera». «OVVIAMENTE precisa Capruzzi in questi dati sono compresi gli accessi legati ad eventi traumatici, causati da infortuni sul lavoro, incidenti domestici e stradali, che sono stati circa 50. Dei rimanenti 190 casi nella stragrande maggioranza si è trattato di patologie internistiche riguardanti una popolazione anziana. Ieri sono stati 25 i pazienti che sono stati ricoverati nelle diverse Cliniche di medicina interna e di cardiologia, gli altri dopo le terapie mediche ed il monitoraggio utilizzando anche il Reparto di osservazione breve sono state dimesse». CHI SI E' RECATO al Santa Maria della Misericordia dunque riferisce di una presenza altissima di pazienti proprio nella sala di attesa del pronto soccorso: molti codici bianchi preferiscono infatti tornare indietro e ripassare il giorno dopo, visto che va data precedenza ai malori e alle altre patologie urgenti. E sarà così ancora oggi e domani con tutta probabilità. NON A CASO la presidente della Regione, Catusci Marini, ha prolungato lo stato di emergenza-calore fino a domani (in precedenza era stato decretato fino a lunedì). Nel corso di questi ulteriori due giorni in cui è prevista l'emergenza i Comuni e le Asl dovranno provvedere ad attivare tutti i servizi necessari alla salvaguardia della popolazione. LA LAV (Lega Anti Vivisezione di Perugia) infine lancia un appello per proteggere gli animali dal caldo: «Bastano poche e semplici regole afferma Graziella Gori : non teniamoli in terrazze e balconi assolati; non relegiamoli in strutture metalliche dove rischiano di ardere vivi sotto il sole cocente; non lasciamoli in macchina (non basta lasciare i finestrini un poco aperti e neanche parcheggiare all'ombra) non lasciateli legati; assicuriamoci che abbiano sempre a disposizione una grossa ciotola di acqua fresca ed evitiamo di portarli a spasso nelle ore più calde. Proteggiamo dal caldo i nostri pesci rossi, le nostre tartarughe i nostri criceti, i nostri conigli, poniamo attenzione ai loro bisogni . Ricordo che il caldo arroventa il carapace delle tartarughe e che i criceti muoiono a 33.35 gradi...»

DOPO IL FORTE TERREMOTO che ha colpito nelle settimane scorse la costa adriatica ...**Nazione, La (Umbria-Terni)***"DOPO IL FORTE TERREMOTO che ha colpito nelle settimane scorse la costa adriatica ..."*Data: **07/08/2013**[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

DOPO IL FORTE TERREMOTO che ha colpito nelle settimane scorse la costa adriatica ... DOPO IL FORTE TERREMOTO che ha colpito nelle settimane scorse la costa adriatica delle Marche, costringendo molti umbri in vacanza a fare le valigie per tornare a casa, ieri pomeriggio sono state registrate nel «Cuore verde» ulteriori scosse di magnitudo 3. Il sisma si è manifestato verso le 15.43 in quello che la Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia chiama «Bacino di Gubbio». La scossa è avvenuta a una profondità di 63,6 chilometri e ha avuto come epicentro la zona tra Assisi e Nocera Umbra. Ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine non sono tuttavia pervenute segnalazioni di danni a persone o cose. I residenti nell'Eugubino-Gualdese hanno però vissuto ore di paura, memori del sisma che devastò la regione nel 1997.

SP 146 DI CHIUSI, ECCO I TEMPI PER L' INTERVENTO**OkSiena.it***"SP 146 DI CHIUSI, ECCO I TEMPI PER L' INTERVENTO"*Data: **06/08/2013**

Indietro

SP 146 DI CHIUSI, ECCO I TEMPI PER L' INTERVENTO

News 06-08-2013

Il progetto definitivo della sistemazione della frana al km 5+500 della Sp 146, all'altezza di Querce al Pino, nel comune di Chiusi, sarà consegnato lunedì 12 agosto. Lo comunica la Provincia di Siena, che ha la competenza sul ripristino del cedimento di una parte della carreggiata, avvenuto lo scorso marzo. La frana è stata provocata dalle abbondanti piogge e dalla rottura di parte della conduttura idrica laterale alla strada, in gestione a Nuove Acque. L'accertamento delle cause che hanno prodotto il cedimento hanno comportato un allungamento dei tempi dell'intervento, prolungando fino ad oggi l'istituzione della circolazione a senso alternato, con notevoli disagi per la viabilità. La consegna del progetto definitivo sarà seguita dalla Conferenza dei servizi e, contemporaneamente, dall'attivazione del procedimento espropriativo. L'iter procedurale prevede poi l'approvazione del progetto esecutivo e l'avvio della gara di appalto per l'aggiudicazione dei lavori.

"Siamo consapevoli delle difficoltà create alla circolazione in una zona particolarmente trafficata - afferma il vicepresidente e assessore ai lavori pubblici, Alessandro Pinciani - e comprendiamo le legittime preoccupazioni espresse pubblicamente dal sindaco di Chiusi, Stefano Scaramelli, a cui ricordo che l'istituzione del senso unico alternato è del 25 marzo, per cui poco più di quattro mesi fa. Oltre all'accertamento geologico delle cause che hanno prodotto l'evento per il quale abbiamo evitato il ricorso all'accertamento giudiziale proprio per non allungare ulteriormente i tempi, siamo in presenza di una zona a vincolo paesaggistico e archeologico e di terreni di privati, con cui cercheremo di arrivare a cessioni bonarie sempre con l'intento di accelerare le procedure". "Il sindaco - prosegue Pinciani - conosce bene le difficoltà sopraggiunte e sa che i lavori pubblici prevedono procedure e tempi che non sempre corrispondono alle necessità dei cittadini e alle esigenze dei territori. Difficoltà che sono state portate anche all'attenzione del Consiglio provinciale, attraverso due interrogazioni del consigliere Marco Nasorri. I nostri tecnici, in una situazione difficile e precaria per le Province, come è ben noto, stanno facendo tutto quanto è necessario, nel rispetto delle procedure e a garanzia della sicurezza delle persone, per far partire quanto prima i lavori".

Frane a Boschetto, giovedì 8 agosto inaugura la nuova Massese**Parma Today.it***"Frane a Boschetto, giovedì 8 agosto inaugura la nuova Massese"*Data: **06/08/2013**

Indietro

Frane a Boschetto, giovedì 8 agosto inaugura la nuova Massese

A Boschetto di Tizzano la strada principale, la Massese crollò e diventò da subito inagibile. Ora dopo l'intervento della Provincia e l'affidamento dei lavori la variante sulla strada provinciale 665 Massese verrà ufficialmente aperta

Redazione ParmaToday 6 agosto 2013

Tweet

La strada Massese interrotta dalla frana di marzo

Le immagini della frana a Boschetto le abbiamo in testa tutti. Nel mese di marzo 2013 le intense piogge provocarono molti danni, soprattutto nel comune di Tizzano Val Parma. A Boschetto di Tizzano la strada principale, la Massese crollò e diventò da subito inagibile. Ora dopo l'intervento della Provincia e l'affidamento dei lavori la variante sulla strada provinciale 665 Massese verrà ufficialmente aperta. All'inaugurazione saranno presenti il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli e l'assessore alle Infrastrutture Ugo Danni.

IL PROGETTO. Il bypass tra la SP 14 di Tizzano e la SP 665R che la Provincia si appresta a realizzare, con una procedura di somma urgenza, costerà 908 mila euro, ed è finanziato dalla Regione Emilia Romagna e in parte dalla Provincia stessa. Il percorso - lungo 680 metri e con carreggiata di 7 metri - partirà in prossimità del secondo grande tornante della provinciale che da Boschetto sale verso Tizzano. La curva sarà allargata e a pochi metri di distanza sarà rinforzato anche il ponte sul rio Tannino che si trova appena prima dell'imbocco della nuova strada. Lo sbocco sarà a Bosco. Il tracciato è stato scelto anche in considerazione del fatto che avrà una pendenza adatta per camion e autoarticolati, molto presenti visto il centro produttivo di Lagrimone e quelli dell'alta valle. Si ridurranno anche i tempi di percorrenza rispetto alle strade comunali, ora usate come alternativa alla Massese."

NOTE TECNICHE. Il costo complessivo dell'opera, comprende la progettazione, l'acquisizione in uso temporaneo delle aree (3 anni più uno eventuale non espropri), opere di regimazione delle acque e per la messa in sicurezza della frana. I sondaggi geologici eseguiti in zona hanno dato esiti positivi rispetto alle possibilità dell'intervento e la pista avrà caratteristiche compatibili con una viabilità di carattere provinciale. La strada di nuova realizzazione dalla S.P. 14 si ricollega alla S.P. 665R in località Bosco al Km 33+880. La nuova viabilità consentirà il ricollegamento della SP 665R lungo il versante a monte del distacco franoso, pertanto il tracciato seguirà l'andamento del terreno senza richiedere rilevati alti che potrebbero causare un eccessivo sovraccarico del terreno di sedime o grosse incisioni che ridurrebbero il fattore di sicurezza del versante.

Pertanto, il tratto dall'innesto sulla SP 14 si adagia sul versante con sezioni in rilevato, mezzacosta e trincea di modesta entità. Lungo il tracciato, della lunghezza di circa 600 metri, si rendono necessarie delle opere d'arte minori per la regimazione delle acque superficiali, il ripristino della continuità idraulica, la stabilizzazione delle scarpate e il drenaggio delle acque del versante. Ovvero: realizzazione di cunette stradali di raccolta e allontanamento acque. Per conservare la continuità idraulica superficiale si dispongono dei tubi di attraversamento dei rilevati stradali così da garantire il regolare deflusso delle acque lungo la superficie del versante. Il tracciato si sviluppa lungo il versante a monte della frana che ha interrotto la provinciale. Il terreno è saturo di acqua ed occorre ridurre il livello di saturazione per garantire la stabilità del nuovo asse. Pertanto verranno realizzati idonei dreni. La realizzazione dell'intervento in progetto richiede una particolare sensibilità ambientale considerato il valore intrinseco dell'area. Si è ritenuto opportuno operare con accuratezza nella scelta della tipologia delle opere adottando soluzioni estetiche e funzionali che non compromettessero l'equilibrio ambientale. L'intervento di progetto non prevede la realizzazione di opere sconsigliate di "cementificazione".

Quadro economico

Lavori a base di gara: 588.428,76

Frane a Boschetto, giovedì 8 agosto inaugura la nuova Massese

Oneri di sicurezza: 23.771,24

Totale Lavori + Oneri: 612.200,00

Somme a disposizione: 296.000,00

TOTALE GENERALE: 908.200,00

Apertura delle buste 7 Giugno

Inizio lavori 17 giugno

Termine lavori 30 luglio

Terremoto, tre scosse lievi in provincia di Parma: 2.5 con epicentro a Langhirano

Terremoto, tre lievi scosse in mattinata nella provincia di Parma

Parma Today.it

""

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Terremoto, tre scosse lievi in provincia di Parma: 2.5 con epicentro a Langhirano

Tre lievi scosse sono state registrate stamattina dall'Istituto di Geofisica e Vulcanologia in provincia di Parma. La prima, di magnitudo 2.5 alle ore 8.41 con epicentro a Langhirano

Redazione ParmaToday 6 agosto 2013

[Tweet](#)

Terremoto. Tre lievi scosse sono state registrate stamattina dall'Istituto di Geofisica e Vulcanologia in provincia di Parma. La prima, di magnitudo 2.5 alle ore 8.41 con epicentro a Langhirano. La seconda alle ore 8.42 di magnitudo 2.0 con epicentro a Sala Baganza, la terza alle ore 9.03 di intensità 2.3 a 10,9 chilometri di profondità con epicentro sempre a Sala Baganza.

Incendi boschivi, fino al 1° settembre lo stato di grave pericolosità

Più Notizie - Regione Emilia Romagna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Incendi boschivi, fino al 1° settembre lo stato di grave pericolosità"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

» Emilia-Romagna - 06/08/2013

Incendi boschivi, fino al 1° settembre lo stato di grave pericolosità

Fino al 1° settembre è in vigore lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi in Emilia-Romagna.

Lo ha stabilito il direttore dell'Agenzia di protezione civile della Regione Emilia-Romagna, Maurizio Mainetti con la determina (n. 545/2013) emanata d'intesa con il Comando regionale del Corpo forestale dello Stato e la Direzione regionale dei Vigili del fuoco, sulla base delle previsioni meteo del Centro funzionale Arpa e delle valutazioni del Corpo Forestale sulle condizioni della vegetazione.

Per 38 giorni consecutivi, dal 26 luglio fino al 1° settembre, squadre del Corpo forestale dello Stato, dei Vigili del fuoco e del Volontariato di protezione civile saranno impegnate in modo integrato in tutto il territorio regionale in attività di avvistamento, prevenzione e spegnimento incendi, coordinate dall'Agenzia regionale di Protezione civile tramite la Sala operativa unificata permanente (Soup). In supporto opereranno anche i funzionari delle Prefetture, delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane.

Il termine del 1° settembre potrà essere prorogato o revocato a seconda delle condizioni meteorologiche, in accordo con Arpa.

La task force regionale antincendi boschivi è uno dei punti di forza del sistema regionale di Protezione civile che ha messo a punto un modello di intervento basato su procedure e azioni condivise, definite dal "Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi di bosco 2012-2016".

Nel dettaglio, il Corpo forestale dello Stato dispone di venti pattuglie giornalieri di primo avvistamento e, nell'aeroporto di Rimini, di un elicottero AB 412 con "secchio antiscivolo", abilitato alla prevenzione, allo spegnimento e all'individuazione dei responsabili; inoltre, assicura la presenza di un direttore delle operazioni di spegnimento cui spetta il compito di dirigere l'intervento dei mezzi aerei e delle squadre a terra. Visti i devastanti incendi del luglio scorso che hanno interessato la pineta tra il litorale ravennate e ferrarese, il Corpo forestale ha anche predisposto due squadre specializzate nella lotta agli incendi.

La Direzione regionale dei Vigili del fuoco attiva ogni giorno 6 squadre dedicate all'antincendio boschivo in altrettanti Comandi provinciali, e dispone di due elicotteri, un "AB 206" e un "AB 412", dislocati nell'aeroporto di Bologna. A ciò si aggiungono le squadre dell'ordinario dispositivo di soccorso dei Comandi dei Vigili del fuoco preposte, oltre alla normale attività di soccorso tecnico urgente, anche alla gestione degli incendi di bosco nei centri abitati.

La Protezione civile regionale ha organizzato sul territorio regionale 62 squadre di volontari appartenenti ai nove Coordinamenti provinciali e impegnati in operazioni di avvistamento, spegnimento e bonifica.

Incendio, fuocoCosa rischia chi provoca un incendio e cosa fare in caso di avvistamento di un incendio

Durante il periodo di grave pericolosità, all'interno delle aree forestali, vige il divieto assoluto di accensione di qualsiasi fuoco o strumento che produce fiamme, scintille o braci, come ad esempio i barbecue o i fornelli a gas.

Inoltre è vietato accendere fuochi a meno di 200 metri da aree forestali o pascoli. Alle medesime distanze sono quindi vietate la pulizia dei pascoli e dei terreni bruciando stoppie. Chi viola le norme rischia sanzioni fino a 10 mila euro e, sotto il profilo penale, la reclusione da 4 a 10 anni se l'incendio è provocato in maniera dolosa e da 1 a 5 anni se viene causato in maniera involontaria, per negligenza, imprudenza o imperizia. Chi provoca un incendio può essere condannato anche al risarcimento dei danni provocati.

Uniche eccezioni al divieto generale di accensione dei fuochi sono rappresentate - all'esterno delle aree forestali - dalle accensioni di fuochi nell'ambito dei campi scout, all'interno delle aree private cortilive e nelle strutture individuate dagli enti parchi e dalle amministrazioni comunali.

In ogni Comando provinciale del Corpo forestale dello Stato è presente almeno una squadra specializzata nella ricerca

Incendi boschivi, fino al 1* settembre lo stato di grave pericolosità

delle cause degli incendi boschivi e che effettua indagini e recupera reperti utilizzando tecniche proprie della polizia scientifica.

Se si avvista un incendio di bosco i numeri utili da chiamare sono:

- 1515 (numero nazionale di pronto intervento del Corpo forestale dello Stato)
- 115 (numero nazionale di pronto intervento del Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile)
- 8008-41051 (numero verde regionale del Corpo forestale dello Stato-Regione Emilia-Romagna per la segnalazione degli incendi boschivi).

La telefonata è gratuita.

Allerta caldo fino a giovedì

Più Notizie - Ravenna - Cronaca -

Più Notizie.it

"Allerta caldo fino a giovedì"

Data: **06/08/2013**

Indietro

» Ravenna - 06/08/2013

Allerta caldo fino a giovedì

La protezione civile dell'Emilia-Romagna ha aggiornato la fase di attenzione per l'ondata di calore su tutte le zone di pianura, fino alle 20 di giovedì.

Si prevedono, a causa della persistenza del campo anticiclonico di origine africana, temperature superiori ai 35 gradi, con punte fino a 39 nella parte orientale della Regione fra mercoledì e giovedì.

Tra le precauzioni per affrontare le ondate di calore, è bene ricordare di limitare per quanto possibile la permanenza all'aperto nelle ore più calde della giornata (tra le 11 e le 17), di bere molto e spesso, anche quando non si ha sete, evitando alcol e caffeina, bibite gassate o contenenti zuccheri e, in generale, bevande ghiacciate o fredde. Fare bagni o docce con acqua tiepida per abbassare la temperatura corporea, utilizzare climatizzatori regolando la temperatura dell'ambiente con una differenza di non più di 6/7 gradi rispetto a quella esterna. Se si utilizzano ventilatori, infine, evitare di rivolgerli direttamente sul corpo.

Particolare attenzione va prestata nei confronti dei bambini molto piccoli, degli anziani con patologie croniche (ad esempio i diabetici che devono assumere insulina o le persone con scompenso cardiaco) o che vivono da soli, di chi ha difficoltà ad orientarsi nel tempo e nello spazio, delle persone non autosufficienti, oltre che di quanti lavorano all'aperto o in ambienti nei quali c'è produzione di calore.

Per essere aggiornati sulle ondate di calore previste per il week end:

http://www.arpa.emr.it/v2_calore_homepage.asp?idlivello=97

Val Vajont, due escursionisti bloccati da una frana

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

"Val Vajont, due escursionisti bloccati da una frana"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

[Home](#)

Val Vajont, due escursionisti bloccati da una frana

Tweet

Sottotitolo:

Le ricerche sono coordinate dei tecnici del soccorso alpino della Valcellina

Immagine:

ERTO E CASSO - Due escursionisti sono rimasti bloccati da una frana durante un'uscita in val Vajont, in comune di Erto e Casso.

L'allarme è stato lanciato attorno alle 19 di oggi, 5 agosto. I due sarebbero illesi, ma collocati in una posizione piuttosto impervia e con scorte di acqua quasi terminate. L'sos è stato raccolto dalla centrale operativa del 118, che ha allertato anche i carabinieri della stazione di Cimolais.

Le ricerche sono coordinate dei tecnici del soccorso alpino della Valcellina, che dopo aver allestito un campo base, stanno salendo verso la località per individuare i due dispersi e tentare di riportarli in salvo. Questo, seguendo un percorso alternativo a quello ostruito dall'improvvisa caduta della frana.

Pubblicato Martedì, 06/08/2013

Turismo, superlavoro per Soccorso alpino e volontari del 118 in Veneto, e Zaia ringrazia**Quotidiano del Nord.com***"Turismo, superlavoro per Soccorso alpino e volontari del 118 in Veneto, e Zaia ringrazia"*Data: **06/08/2013**

Indietro

Turismo, superlavoro per Soccorso alpino e volontari del 118 in Veneto, e Zaia ringrazia

Martedì 06 Agosto 2013 11:03 Notizie - Veneto e Nord-Est

(Sesto Potere) - Venezia - 6 agosto 2013 - “Non passa giorno senza che gli uomini del Soccorso Alpino e del Suem di Pieve di Cadore si segnalino per salvataggi in quota di gitanti e alpinisti, e per episodi di intervento in situazioni estreme. A questi uomini il mio sentito grazie”.

Con queste parole il Presidente del Veneto, Luca Zaia, ha voluto ringraziare i volontari e gli addetti del 118 in questi giorni protagonisti di numerose assistenze in quota.

“A questi uomini, che affrontano con coraggio, professionalità e a rischio della loro stessa vita situazioni di pericolo per portare aiuto a chi è rimasto ferito o isolato, deve andare tutta la nostra riconoscenza – prosegue Zaia –. Quando dico che la sicurezza nel settore turistico è un valore aggiunto che il Veneto deve promuovere nel mondo, mi riferisco proprio a questo: alle tutele, per molti versi uniche, che la rete sanitaria garantita dalle nostre Ulss e la professionalità delle nostre migliaia di volontari possono assicurare a chi sceglie la nostra regione per una vacanza”.

“E' per merito di professionisti e volontari come quelli del soccorso alpino e del Suem – conclude Zaia – che possiamo sostenere con forza che chi fa vacanza in Veneto non soltanto è tutelato ma in realtà non è mai lasciato solo”.

Ultimo aggiornamento Martedì 06 Agosto 2013 11:15

Torna nel distretto Pianura Ovest la Casa Residenza per Anziani trasferita a Bologna dopo il terremoto**Quotidiano del Nord.com***"Torna nel distretto Pianura Ovest la Casa Residenza per Anziani trasferita a Bologna dopo il terremoto"*Data: **06/08/2013**

Indietro

Torna nel distretto Pianura Ovest la Casa Residenza per Anziani trasferita a Bologna dopo il terremoto

Martedì 06 Agosto 2013 14:59 Notizie - Bologna

(Sesto Potere) - Bologna - 6 agosto 2013 - Dal 1° agosto, la Casa Residenza per Anziani di Crevalcore, trasferita a Bologna subito dopo il terremoto del maggio 2012, è tornata nel distretto Pianura Ovest.

La nuova sede, infatti, è l'Ospedale di S. Giovanni in Persiceto, all'interno di un'area riservata e distinta dalle altre attività di degenza, con 18 posti letto per le cosiddette dimissioni protette, ovvero agli anziani che, dimessi dall'ospedale, necessitano ancora di un periodo di assistenza prima del rientro a casa.

La quasi totalità degli ospiti, di volta in volta inseriti nella Casa Residenza per Anziani, vivono nei 6 comuni del distretto Pianura Ovest e provengono quasi tutti da un periodo di degenza trascorso presso l'Ospedale di S. Giovanni in Persiceto.

La nuova collocazione della struttura, più vicina ai luoghi di vita degli ospiti, facilita la relazione con i familiari e il reinserimento della persona anziana nel suo contesto sociale e affettivo.

Il trasferimento presso l'Ospedale di S. Giovanni in Persiceto è solo una tappa verso il definitivo rientro a casa della struttura nella sede storica del Poliambulatorio di Crevalcore, oggi inagibile a seguito del terremoto dello scorso anno e oggetto di una importante ristrutturazione.

Tre scosse di terremoto fra Parma e Reggio Emilia: paura**Quotidiano del Nord.com***"Tre scosse di terremoto fra Parma e Reggio Emilia: paura"*Data: **06/08/2013**

Indietro

Tre scosse di terremoto fra Parma e Reggio Emilia: paura

Martedì 06 Agosto 2013 09:48 Notizie - Parma

(Sesto Potere) - Parma/ Reggio Emilia - 6 agosto 2013 - Uno sciame sismico , caratterizzato da tre eventi tellurici, e che ha avuto alle ore 8.41 la scossa più forte di magnitudo 2,5 della scala Richter, è stato registrato questa mattina nel distretto Parmense dall'Istituto nazionale di geofisica e Vulcanologia.

Al primo terremoto, ne sono seguiti un altro alle ore 8.43, di intensità 2.00, e un terzo alle 9.03, di intensità 2,3.

Località interessate dal sisma Collecchio, Felino, Langhirano, Lesignano de' Bagni e Sala Baganza.

Ma il terremoto è stato avvertito anche nel reggiano a Bibbiano , Canossa , Montecchio Emilia e San Polo d'Enza.

Il sisma ha causato molta paura ma, fortunatamente, nessun danno a cose o persone.

La gente è scesa in strada e tante chiamate hanno inondato i centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine.

Informata del fatto la Protezione civile regionale che dovrà disporre le opportune verifiche.

Ultimo aggiornamento Martedì 06 Agosto 2013 10:10

Tre scosse di terremoto questa mattina fra Parma e Reggio Emilia: paura**Quotidiano del Nord.com**

"Tre scosse di terremoto questa mattina fra Parma e Reggio Emilia: paura"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Tre scosse di terremoto questa mattina fra Parma e Reggio Emilia: paura

Martedì 06 Agosto 2013 09:48 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Parma/ Reggio Emilia - 6 agosto 2013 - Uno sciame sismico , caratterizzato da tre eventi tellurici, e che ha avuto alle ore 8.41 la scossa più forte di magnitudo 2,5 della scala Richter, è stato registrato questa mattina nel distretto Parmense dall'Istituto nazionale di geofisica e Vulcanologia.

Al primo terremoto, ne sono seguiti un altro alle ore 8.43, di intensità 2.00, e un terzo alle 9.03, di intensità 2,3.

Località interessate dal sisma Collecchio, Felino, Langhirano, Lesignano de' Bagni e Sala Baganza.

Ma il terremoto è stato avvertito anche nel reggiano a Bibbiano , Canossa , Montecchio Emilia e San Polo d'Enza.

Il sisma ha causato molta paura ma, fortunatamente, nessun danno a cose o persone.

La gente è scesa in strada e tante chiamate hanno inondato i centralini dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine.

Informata del fatto la Protezione civile regionale che dovrà disporre le opportune verifiche.

Ultimo aggiornamento Martedì 06 Agosto 2013 10:41

Tromba d'aria nel Milanese, subito richiesta per stato di calamità**Quotidiano del Nord.com***"Tromba d'aria nel Milanese, subito richiesta per stato di calamità"*Data: **06/08/2013**

Indietro

Tromba d'aria nel Milanese, subito richiesta per stato di calamità

Martedì 06 Agosto 2013 10:57 Notizie - Lombardia e Nord-Ovest

(Sesto Potere) - Trezzo d'Adda (Milano) - 6 agosto 2013 - "La prima necessità è trovare il contributo per le risorse necessarie per ripristinare le strutture pubbliche e private danneggiate dalla tromba d'aria abbattutasi lunedì 29 luglio. Dalle prime stime che abbiamo ricevuto dai Comuni interessati valutiamo complessivamente un danno superiore ai 12 milioni di euro, un danno che però potrebbe aumentare. Aspettiamo che i Comuni facciano il piano completo, poi siamo pronti a inoltrare immediatamente al Governo la richiesta di stato di calamità naturale; a quel punto, se il Governo aderirà bene, altrimenti studiamo fin da subito un 'piano B', perché si trovino le risorse qui in Regione, per ristorare i danni senza perdere altro tempo".

Lo ha assicurato il presidente della Regione Lombardia Roberto Maroni, recandosi nei Comuni di Trezzo d'Adda e Grezzago, all'estremità orientale della provincia di Milano, dove, insieme all'assessore regionale alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione Simona Bordonali, ha voluto visitare le aree industriali fortemente danneggiate dalla tromba d'aria che ha colpito la zona nel pomeriggio di lunedì 29 luglio.

LA MAPPA DELL'AREA COLPITA DAL TORNADO - I Comuni epicentro del cataclisma sono stati in particolare Trezzo D'Adda, Grezzago e Trezzano Rosa, dove complessivamente si sono registrati danni, ancora da valutare in via definitiva, oscillanti tra i 12 e i 15 milioni di euro. Una trentina, in tutto, le imprese che hanno subito gravi danni dal tornado: in particolar modo tetti scoperti e crolli di pareti e muri. Non solo: la furia degli elementi atmosferici ha divelto cancelli, cartellonistica stradale, persino pali della luce. Con seri danni anche ai terreni agricoli e a numerose abitazioni private. Nel corso della sua visita, insieme ai sindaci e agli assessori dei Comuni coinvolti, il presidente Maroni ha voluto andare di persona a constatare i danni subiti sia dall'area industriale di Trezzo, che in quella adiacente di Grezzago: nel corso del suo sopralluogo il governatore ha avuto modo di ascoltare il resoconto sia dagli imprenditori che dagli stessi operai impegnati nelle prime opere di risistemazione degli impianti e dei capannoni danneggiati.

IL PIANO D'AZIONE DELLA REGIONE - Al termine della sua visita Maroni, in un incontro con gli amministratori locali dei Comuni colpiti, ha assicurato l'impegno totale di Regione Lombardia, che si attiverà immediatamente, per richiedere al Governo il riconoscimento dello stato di calamità per evento straordinario. "Mi auguro - ha sottolineato Maroni - che il Governo comprenda la necessità di intervenire, ma non sono sicuro che lo farà, visti i precedenti; in ogni caso noi non possiamo lasciare i nostri sindaci e le imprese senza certezze e senza risorse: pertanto studieremo a prescindere un 'piano B', perché, se il Governo dovesse dire no, vogliamo essere pronti a intervenire il giorno dopo, per stanziare le risorse per ristorare i danni alle imprese e ai Comuni nel tempo più rapido possibile". "Per questo - ha concluso Maroni - dico che, comunque, ci sarà un intervento pubblico: se sarà del Governo, attraverso il riconoscimento dello stato di calamità naturale, bene, altrimenti noi in Regione Lombardia studieremo gli strumenti di intervento finanziario con le nostre strutture e troveremo le risorse per rimborsare tutti questi danni in tempi rapidissimi, perché il compito delle istituzioni è quello di intervenire per garantire alle imprese di riprendere il lavoro e ai Comuni di riparare i danni alle opere pubbliche".

GLI STER GIÀ ATTIVI PER AIUTARE I COMUNI COLPITI - L'assessore Bordonali, ha quindi spiegato che il suo Assessorato, attraverso le Sedi territoriali della Regione Lombardia, si è fin da subito attivato, per garantire un primo aiuto concreto agli amministratori locali dei Comuni colpiti da quello che, a tutti gli effetti, è sembrato un vero e proprio uragano tropicale. "In questa fase - ha argomentato l'assessore - è fondamentale eseguire rapidamente una precisa stima dei danni attraverso la compilazione delle schede Rasda, per avere un quadro definitivo dell'entità del danno. A quel punto, come annunciato dal presidente Maroni, ci attiveremo immediatamente, per richiedere al Governo l'applicazione

Tromba d'aria nel Milanese, subito richiesta per stato di calamità

dello stato di calamità naturale per evento straordinario". "Purtroppo - ha proseguito Simona Bordonali -, per la seconda volta nel giro di poche settimane, una larga fetta della nostra regione è stata colpita da un rovescio atmosferico di questa violenza: era capitato prima nelle zone agricole tra il Cremonese e il Mantovano e ora qui a Trezzo e Grezzago nelle zone industriali. Ma la Regione Lombardia non lascerà soli gli imprenditori danneggiati e i Comuni che hanno subito questi danni".

|cv

Pericolo incendi, le raccomandazioni del Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato

Ravennanotizie.it -

Ravennanotizie.it

"Pericolo incendi, le raccomandazioni del Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Cronaca

Pericolo incendi, le raccomandazioni del Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato

martedì 06 agosto 2013

Vietate le lanterne cinesi. Sanzioni per chi accende fuochi a meno di 200 metri dai boschi, per chi fuma in zona boschiva e per chi getta il mozzicone dall'auto

Anche quest'anno i comuni di Ravenna e Cervia, dietro sollecitazione del Corpo Forestale dello Stato, hanno emanato le ordinanze che vietano l'utilizzo delle lanterne cinesi durante le manifestazioni, le cerimonie e le feste in spiaggia. Tale divieto emerge dal riconoscimento della pericolosità di tali manufatti, che non sono controllabili nel percorso che compiono nell'aria e potenzialmente molto pericolosi in quanto essendo muniti di fiamma, costituiscono un possibile e facile innesco di incendio boschivo.

Nella stagione estiva scorsa si sono verificati, in tutt'Italia, diversi casi di incendi provocati da tali oggetti e pertanto il divieto diventa necessario per evitare che da una piccola disattenzione si possa originare un grande incendio, per la cui estinzione sono necessari enormi sforzi economici che vengono sostenuti dalla collettività e che causa l'impoverimento delle formazioni forestali già messe a dura prova da diverse avversità.

Si ricorda inoltre il perdurare dello stato di grave pericolosità, decretato dalla Regione Emilia Romagna, che rimane valido fino al 1° settembre 2013, salvo proroghe dovute al protrarsi delle condizioni climatiche avverse.

Il Corpo Forestale fa un appello ai cittadini di rispettare le norme di salvaguardia dei boschi in quanto sono previste sanzioni dell'importo di 2.065 euro per chi accende fuochi a distanza inferiore a 200 metri dal bosco, per coloro che fumano all'interno del bosco e per gli automobilisti che lasciano cadere mozziconi dai finestrini delle auto.

Giovanni Naccarato, Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, in proposito ha dichiarato: "Visto il perdurare dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, raccomando a tutti i cittadini di essere molto prudenti. Non accendere fuochi all'aperto, non fumare, non gettare mozziconi di sigaretta dai finestrini delle auto. In caso di avvistamento di colonne di fumo chiamare i numeri di telefono gratuiti 1515 - Corpo Forestale - o 115 - Vigili del Fuoco".

|cv

Sassuolo: allerta calore prolungata sino alle 20 di giovedì

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it*"Sassuolo: allerta calore prolungata sino alle 20 di giovedì"*Data: **06/08/2013**

Indietro

» Salute - Sassuolo

Sassuolo: allerta calore prolungata sino alle 20 di giovedì

6 ago 2013 - 124 letture //

La Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha prolungato fino a giovedì sera l'allerta calore relativa alla nostra zona. “La persistenza del campo anticiclonico di origine africana – si legge nell'allerta – presente sull'Italia determinerà temperature elevate sino alle ore 20 di giovedì 8 agosto. Si prevedono temperature elevate , superiori a 35 °C con punte fino a 39 °C ed oltre nella nostra zona tra mercoledì 7 e giovedì 8 agosto”.

Si ricorda che le categorie più fragili rispetto a questa tipologia di rischio sono i neonati, bambini, persone con più di 65 anni e i pazienti affetti da patologie cardiovascolari e respiratorie.

Si raccomanda, pertanto, di evitare prolungate esposizioni al sole soprattutto nelle ore più calde della giornata.

“Soprattutto per quanto riguarda gli anziani – commenta l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Sassuolo Giorgio Barbieri – l'invito è quello a non uscire di casa nelle prime ore pomeridiane; per qualsiasi emergenza relativa al calore li invito a rivolgersi ai servizi sociali al seguente numero 0536/1844707”

scuola, ecco i rinforzi: 195 docenti, 87 bidelli - ilaria venturi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **06/08/2013**

Indietro

Pagina VII - Bologna

Scuola, ecco i rinforzi: 195 docenti, 87 bidelli

I sindacati: inversione di tendenza. Martinez: è la prima volta che ottengo ciò che chiedo

ILARIA VENTURI

ERA da anni che non accadeva: 195 nuove cattedre, dalle materne ai licei, e l'assunzione di 87 bidelli precari a Bologna e provincia.

Nonostante i 40 gradi, mai estate è stata meno calda per il mondo della scuola bolognese

abituato, ogni agosto, a dare battaglia contro la riduzione degli organici. Questa volta i sindacati parlano di «inversione di tendenza». E si dicono soddisfatti. Lo stesso provveditore Maria Luisa Martinez ammette: «Mai avuto tanti posti, sono davvero felice. È il primo anno che il ministero ci ha concesso ciò che avevamo richiesto». La dirigente dell'ufficio scolastico provinciale osserva: «È sempre stato difficile presentarmi ai sindacati e ai presidi dicendo: ho chiesto cento, mi hanno dato dieci. Non è che ci provo gusto a tagliare. E in tanti anni di tagli il mondo della scuola aveva perso motivazione e speranza, questa è una iniezione di fiducia, un segnale importante ». Da Roma il sottosegretario all'Istruzione Gianluca Galletti incassa il risultato: «Era una priorità del mio mandato: potenziare la scuola. Con un occhio di riguardo a Bologna, che non vuol dire concedere privilegi. Questo è il frutto dell'investimento sulla formazione promesso dal governo Letta e dal ministro Carrozza. All'Emilia Romagna e a Bologna sono state riconosciute alcune specificità: l'aumento degli alunni e le difficoltà nelle zone terremotate».

Sulla scuola Galletti ha lavorato in tandem con Francesca Puglisi. «È una vera sterzata di questo governo», commenta la senatrice Pd ricordando anche un altro risultato raggiunto: è stato tolto il vincolo del patto di stabilità sulla spesa per gli arredi scolastici. «Rischiavamo di aprire nuove materne senza materiale didattico e di avere scuole ricostruite dopo il terremoto, ma senza banchi e lavagne».

«Negli ultimi anni le risorse di personale sono sempre state inferiori alle necessità della scuola bolognese determinando classi numerose e liste di attesa nella scuola per l'infanzia - ricorda l'ex provveditore Paolo Marcheselli

- Finalmente questa tendenza risulta invertita». Solo l'anno scorso arrivarono docenti in più, ma furono appena 37 sui 197 richiesti. I nuovi posti, assegnati nell'organico di fatto 2013-2014, sono 171 (più 24 per le scuole colpite dal sisma).

Serviranno a sdoppiare le classipollaio alle medie, ad aprire 11

nuove classi alle superiori e 17 nei corsi serali, a dare il tempo pieno a cinque classi elementari a Budrio, Anzola e Monghidoro.

Alle materne sono stati assegnati 56 posti in provincia. A Bologna, dove la lista d'attesa è scesa a 243 bambini esclusi, arriveranno 21 maestre per aprire cinque nuove sezioni statali e per trasformare classi part-time a tempo pieno. È di ieri infine il via libera all'assunzione in ruolo di 87 bidelli a Bologna, 376 in Emilia Romagna. «Una boccata d'ossigeno», dice Anna Cicognani della Cisl scuola. Francesca Ruocco della Flc-Cgil non ha dubbi: «Questo è anche il risultato del referendum che ha acceso i riflettori sulla scuola». La partita ancora aperta è sui bidelli: a Bologna ne mancano una sessantina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vandali flagellano l'area montana Dai boschi fino al ponte dell'Infernaccio**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"I vandali flagellano l'area montana Dai boschi fino al ponte dell'Infernaccio"

Data: 07/08/2013

Indietro

FERMANO pag. 15

I vandali flagellano l'area montana Dai boschi fino al ponte dell'Infernaccio Montefortino martoriato: distrutta pure la balaustra del passaggio sulla gola

GLI EPISODI A sinistra l'incendio che ha distrutto un intero bosco; nel cerchio, un momento del taglio del nastro del ponte dell'Infernaccio

MONTEFORTINO L'AREA MONTANA nel mirino di vandali e dell'incendio che per tre giorni ha bruciato un bosco e minacciato tutta la zona. Sembra proprio che nelle ultime settimane tutto il territorio sia stato preso di mira, in particolare il comune di Montefortino, dove in successione si sono registrati alcuni episodi sospetti. L'ultimo danno, riguarda il ponte in legno realizzato dalla Provincia di Fermo e dal Comune per unire le due sponde del fiume: un passaggio che consente a moltissimi turisti di visitare la Gola dell'Infernaccio. MA PROCEDIAMO con ordine: nella notte fra il 28 e 29 luglio alcuni vandali, forse armati di accetta, hanno ripetutamente colpito per la sua intera lunghezza il tratto che passa in superficie di una condotta di 250 metri, proprietà del Ciip, provocando una falla e la conseguente perdita d'acqua. Fortunatamente, grazie alla segnalazione di un cittadino, le autorità sono intervenute in tempo per tamponare la falla, evitando così che la cisterna che rifornisce le famiglie di un terzo di Montefortino e alcune frazioni di Amandola e Comunanza rimanessero senz'acqua. Il danno complessivo è di circa 10mila euro e i lavori di ripristino sono già stati completati dal Ciip. Poi c'è stato l'incendio, probabilmente di origine dolosa, che si è innescato mercoledì 31 luglio in prossimità della diga di Bacile: il rogo ha ripreso domenica pomeriggio vigore, richiedendo l'intervento di quattro equipaggi dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno, due mezzi del corpo forestale dello stato a cui si è aggiunto l'elicottero e ben cinque gruppi della protezione civile che da terra si sono impegnati per bonificare l'area. L'incendio è stato spento solo lunedì e persino ieri mattina alcuni gruppi sono stati impegnati per bonificare piccoli fronti ancora caldi. L'ULTIMO danno, dicevamo, riguarda il ponte della gola dell'Infernaccio. «Pensiamo che il danno sia stato provocato nel fine settimana racconta il sindaco Domenico Ciaffaroni ma la segnalazione ci è arrivata solo lunedì da parte di un cittadino che stava andato a trovare padre Pietro al santuario. E' stata completamente distrutta la balaustra di sostegno del ponte. Questa mattina (ieri ndr) siamo andati con i dipendenti del Comune per realizzare un'intelaiatura in ferro, del costo di circa mille euro, da installare sul ponte e poter garantire maggiore sicurezza ai passanti. La cosa mi fa rabbia, perché lì passano tanti escursionisti. L'atto stupido di qualche vandalo pregiudica la sicurezza di tanti». Alessio Carassai Image:

20130807/foto/864.jpg

Frana, in salvo due escursionisti**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"Frana, in salvo due escursionisti"*Data: **06/08/2013**[Indietro](#)

BOLOGNA CRONACA pag. 11

Frana, in salvo due escursionisti IN VAL VAJONT

SONO stati tratti in salvo due escursionisti bolognesi trentenni bloccati da una frana in Val Vajont. Decisivo l'intervento del Soccorso Alpino della Valcellina, che ha raggiunto poco dopo le 19 di ieri i due aiutandoli a superare la zona impervia e pericolosa in cui erano rimasti intrappolati. I due escursionisti in questi giorni, stanno scalando numerose cime dolomitiche.

Spavento per gli escursionisti ferraresi bloccati da una frana sul Vajont**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Spavento per gli escursionisti ferraresi bloccati da una frana sul Vajont"

Data: **07/08/2013**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 4

Spavento per gli escursionisti ferraresi bloccati da una frana sul Vajont Incolumi due trentenni impegnati in parete fra Erto e Casso

PAURA Il fatto si è verificato nelle vicinanze della diga celebre per il disastro del 1963 di ANGELA CARUSONE ATTIMI di paura per due giovani ferraresi in Val Vajont. I ragazzi, poco più che trentenni, erano andati sulle Dolomiti per fare trekking e partecipare ad alcuni eventi commemorativi. Erano all'incirca le 19 di lunedì quando, tra Erto e Casso (i paesini celebri anche per la diga), sono rimasti bloccati in una zona particolarmente impervia e pericolosa. Stavano scalando una parete rocciosa quando sono stati sorpresi da un vasto fronte franoso: uno dei due ragazzi è riuscito a superare il crostone di roccia caduto in valle mentre il compagno, vista la situazione e l'elevato pericolo, non volendo rischiare è rimasto bloccato sulla parete. Trovatisi in estrema difficoltà, i due compagni, separati da un profondo canalone, non potevano neanche aiutarsi reciprocamente. Fortunatamente uno di loro è riuscito a raggiungere, seppur molto lentamente, una zona coperta dal segnale telefonico e lanciare così l'allarme contattando il 118. Immediatamente sono giunti sul posto una dozzina di volontari del soccorso alpino di Claut. Per circa un'ora i soccorritori hanno lavorato per attrezzare la parete e salvare il giovane rimasto imprigionato. L'allarme fortunatamente è stato lanciato quando mancavano ancora un paio d'ore all'imbrunire: elemento questo che ha permesso agli uomini del soccorso alpino di agire ancora in presenza di luce, riuscendo ad evitare ulteriori difficoltà. I due ferraresi, che tra l'altro avevano anche terminato numerose scorte, stavano attraversando una zona pericolosa dove, solo la notte precedente, pare ci fosse già stata una frana. Dopo il forte spavento la coppia di sportivi estensi ha raggiunto Casera Feron, una delle mete prefissate, per trascorrere la notte e riprendersi dalla paura. NONOSTANTE l'accaduto, i due giovani che non hanno riportato alcuna conseguenza fisica nella disavventura hanno comunque deciso di proseguire le escursioni sulle Dolomiti e non fare rientro in città. Non sono pochi i ferraresi e i turisti che, ogni anno, si recano nella zona del Vajont non solo per attività legate alla montagna ma anche per ricordare le migliaia di vittime del disastro del 1963: il 9 ottobre una frana si staccò dal versante settentrionale del Monte Toc, a seguito dell'innalzamento delle acque del lago artificiale, e si riversò nel bacino della diga creando un'onda di piena che distrusse Erto, Casso, Longarone e i relativi borghi. I morti ufficiali furono 1909. Il consiglio nazionale dei geologi ha dedicato l'intero 2013 al Vajont per commemorare il 50esimo anniversario di quella tragedia, organizzando una lunga serie di eventi e appuntamenti. Image: 20130807/foto/3007.jpg

Festa d'estate' all'insegna della solidarietà e dello sviluppo**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Festa d'estate' all'insegna della solidarietà e dello sviluppo"*Data: **07/08/2013**

Indietro

FERRARA CRONACA pag. 6

Festa d'estate' all'insegna della solidarietà e dello sviluppo ROTARY A VILLA BELFIORE IL GOVERNATORE CASTAGNOLI: 500MILA EURO AI TERREMOTATI

UN FOLTO numero di rotariani dei sei club estensi (Ferrara, Ferrara est, Cento, Copparo, Comacchio-Migliarino-Codigoro, San Giorgio di Piano) ha preso parte a Villa Belfiore di Ostellato alla 19ª «Festa dell'estate». L'incontro ha consentito al governatore Giuseppe Castagnoli, già direttore del nostro giornale (una delle sue prime uscite alla guida del nuovo distretto 2072) di sottolineare alcuni obiettivi della sua annata a cominciare dagli interventi programmati per la raccolta fondi a favore delle popolazioni terremotate. Le donazioni hanno largamente superato il mezzo milione di euro. E cresceranno ancora. Ma le risorse del Rotary non sono solo finanziarie: è stata infatti avviata con successo la costituzione dell' albo dei volontari del Rotary; il gruppo, guidato da Maurizio Marcialis, porterà il proprio concreto sostegno in occasione di eventi calamitosi. Forte sarà anche l'impegno sul tradizionale fronte "Polio plus" che ha consentito al movimento della ruota di estirpare questo flagello fra i bambini di tutto il mondo ma che rischia, ha ricordato il governatore, un pericoloso ritorno in alcuni paesi. Presentato dal presidente del club di Comacchio Marcello Sovrani, è intervenuto Fabio Fava coordinatore della commissione ambiente distrettuale. La sua relazione si è incentrata sulla sostenibilità industriale con particolare riferimento alle bioraffinerie. Tema particolarmente attuale visto che, ha ammonito, sono 1.500 in Italia i siti contaminati dal cattivo uso della chimica anche se, ha aggiunto, il rilascio in aria e acqua di prodotti chimici nocivi è molto calato negli ultimi anni. L'obiettivo è dunque quello di utilizzare prodotti diversi dal petrolio; di qui l'elogio alle bioraffinerie (già 34 in Europa) capaci di dare vita a soluzioni fortemente vantaggiose sia dal punto di vista ecologico che economico.

«Studi per lo stoccaggio gas, perchè fermarli?»

Resto del Carlino, Il (Modena)

"«Studi per lo stoccaggio gas, perchè fermarli?»"

Data: 07/08/2013

Indietro

BASSA pag. 12

«Studi per lo stoccaggio gas, perchè fermarli?» L'esperta Ingv: «Servono per capire meglio il sottosuolo. Ma ormai è un caso politico»

di VIVIANA BRUSCHI MIRANDOLA E' LA massima esperta italiana, tra le prime a livello internazionale, al punto che in Giappone il suo nome è tra i primi nella lista consulenti mondiali', nel settore Geochimica dei fluidi, stoccaggio geologico e geotermia'. Fedora Quattrocchi, sismogeochemica dell'Ingv (Istituto nazionale geofisica vulcanologia), autrice di numerosissimi articoli scientifici, Pd convinta, come usa definirsi, a oltre un anno dal terremoto punta il dito su quella che definisce «la realtà sismologica emiliana travisata». Dottoressa, si spieghi «E' la prima volta, dopo vent'anni di lavoro, che ho visto politici, in primis del Pd, bloccare studi di scienziati Ingv mirati a capire se fare o meno uno stoccaggio geologico di gas naturale. Gli studi non sono mai pericolosi e non vanno mai bloccati, soprattutto se sono a carico di un operatore privato e non del contribuente. Ingv è considerato a livello mondiale tra i primi Istituti per competenza. Se fossi Vasco Errani sarei molto interessata a capire cosa si agita nel mio' sottosuolo». Di chi è la colpa, nomi e cognomi? «Del Pd, e mi spiace dirlo, perché la sottoscritta fa parte di un direttivo Pd. Gli studi vennero bloccati indipendentemente dal fatto che lo stoccaggio si potesse fare o meno. Supponiamo, come reale, che il territorio nazionale abbia un tipo di sismicità media come quella della Val Padana. Che facciamo? Blocchiamo gli studi per stoccaggi di gas naturale in tutta Italia? Dal 2008, la politica entrò in scena catalogando lo stoccaggio gas di Rivara di "centrodestra", e bloccando l'installazione di una rete sismica locale che il professor Boschi, allora a capo di Ingv, voleva fare, solo perché il senatore Giovanardi ci invitò a Mirandola al convegno sul problema sismicità-stoccaggio». Erano fondamentali la rete sismica locale e gli studi sul degassamento dei suoli e nelle acque? «Sarebbe servita tra il 2008 e il 2012 a capire meglio il sottosuolo di questo settore delle pieghe ferraresi, che si muovono ogni 2-5 secoli. Con una rete sismica locale Ingv (non commerciale), e con la ricerca sui fenomeni sismogeochemici e di comportamento animale, che possono precedere i forti terremoti, come da questionario Ingv, inaugurato a Bagni di Lucca in Garfagnana (www.bagnidilucca.it). Si poteva dare di più prima della sequenza sismica del 2012». Fu un grosso errore, dunque, negarla? «Grandioso. Noi scienziati non siamo mai a favore o contro uno stoccaggio di gas, a noi compete studiare e capire (esempio lo stoccaggio Stogit Minerbio non ha avuto danni con il sisma). I giochi politici non devono entrare in simili questioni: non si fa certo l'interesse della popolazione se si bloccano gli studi». L'Ingv non venne ascoltata? «Dal 2003 il professor Boschi, che portò l'Ingv a livelli internazionali, inserì la zona emiliana colpita dal sisma nella fascia tre di sismicità, inferiore a 6 di magnitudo, e offrì anche l'occasione alla Regione di emanare ordinanze sull'adeguamento sismico degli edifici in costruzione. Cosa che non venne tenuta in considerazione, a giudicare dai crolli dei capannoni». Torniamo al famoso convegno 2008. Cosa accadde? «Intanto né il Commissario Vasco Errani né alcun altro componente Pd ci ha mai invitato a dare il nostro parere di esperti, nonostante la fama mondiale e il curriculum Ingv. Quel convegno ci pareva una buona occasione per dare informazioni alla popolazione, invece il professor Boschi venne tacciato di essere a favore dello stoccaggio e poi venne fatto quel famoso filmينو Youtube, scandaloso, dove vennero estrapolate ad arte alcune parti del discorso del professore, omettendo il contesto complessivo. Chi lo ha fatto non ha certo pensato al bene della popolazione». Come sarà il futuro? «Le compagnie private di Assomineraria stanno traslocando dall'Italia perché dicono che non è più l'esperto a dare un parere ma il politico. E' una vergogna lavorare in questo Paese. Senza contare che i veri scienziati sono ridicolizzati e quelli con doppi interessi, spesso collegati alla politica burocratica, non quella produttiva e di democrazia partecipata, fanno il bello e cattivo tempo». Image: 20130807/foto/5977.jpg |cv

Pericolo di incendi in boschi e pinete a Ravenna e Cervia Ordinanze comunali vietano l'utilizzo delle lanterne cinesi'**Resto del Carlino, Il (Ravenna)**

"Pericolo di incendi in boschi e pinete a Ravenna e Cervia Ordinanze comunali vietano l'utilizzo delle lanterne cinesi"

Data: **07/08/2013**

[Indietro](#)

RAVENNA CRONACA pag. 9

Pericolo di incendi in boschi e pinete a Ravenna e Cervia Ordinanze comunali vietano l'utilizzo delle lanterne cinesi' ANCHE quest'anno i Comuni di Ravenna e Cervia, dietro sollecitazione del Corpo Forestale dello Stato, hanno emanato ordinanze che vietano l'utilizzo delle lanterne cinesi durante manifestazioni, cerimonie e feste in spiaggia. Il divieto è dovuto al fatto che le lanterne non sono controllabili nel percorso che compiono in aria e quindi sono potenzialmente pericolose essendo dotate di fiamma e costituiscono un possibile innesco di incendio boschivo. Nella scorsa estate si sono verificati in Italia diversi casi di incendi provocati da questi oggetti e pertanto il divieto, sottolineano alla Forestale, «diventa necessario per evitare che da una piccola disattenzione possa scaturire un grande incendio, per la cui estinzione sono necessari enormi sforzi economici sostenuti dalla collettività e che causa l'impoverimento delle formazioni forestali già messe a dura prova da diverse avversità». E Giovanni Naccarato, comandante provinciale del Corpo Forestale, raccomanda a tutte le persone, «visto il perdurare dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, di non accendere fuochi all'aperto, non fumare, non gettare mozziconi di sigaretta dai finestrini delle auto. E In caso di avvistamento di colonne di fumo telefonare al 1515 del Corpo Forestale oppure al 115 dei Vigili del Fuoco».

Incendio boschivo spento da uomini della Protezione Civile di Sanremo, Vigili del Fuoco e Forestale

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Incendio boschivo spento da uomini della Protezione Civile di Sanremo, Vigili del Fuoco e Forestale"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Nel pomeriggio di domenica

Incendio boschivo spento da uomini della Protezione Civile di Sanremo, Vigili del Fuoco e Forestale

[Tweet](#)

Sanremo - Le fiamme hanno interessato 1000 metri quadrati di area boscosa sulla strada che collega due località di Sanremo, Coldirodi e San Romolo

Nella foto di repertorio un bosco in fiamme

Nel pomeriggio di domenica 4 agosto, un incendio boschivo ha impegnato gli uomini della Protezione Civile di Sanremo. Attivati dal Corpo Forestale dello Stato sono partiti ben 8 volontari dell'Associazione Volontari Sanremo Squadra AIB San Bartolomeo. Le fiamme, divampate intorno alle 15.30 e domate alle 18.30, hanno interessato 1000 metri quadrati di area boscosa sulla strada che collega due località di Sanremo, Coldirodi e San Romolo. Allo spegnimento dell'incendio hanno collaborato anche i Vigili del Fuoco e una pattuglia della Protezione Civile di Bordighera.

di Ma. Gu.

06/08/2013

[Tweet](#)

Scooterista 57enne ferito nell'urto con un'auto sull'Aurelia a Santo Stefano al mare

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Scooterista 57enne ferito nell'urto con un'auto sull'Aurelia a Santo Stefano al mare"

Data: **06/08/2013**

Indietro

Incidente in mattinata

Scooterista 57enne ferito nell'urto con un'auto sull'Aurelia a Santo Stefano al mare

Tweet

Santo Stefano al Mare - La centrale operativa del 118 ha inviato sul posto un equipaggio della Croce Verde di Arma. I militi hanno stabilizzato il paziente, che ha riportato traumi agli arti inferiori, portandolo al pronto soccorso

Un uomo di 57 anni, G.M, è rimasto ferito, stamani, in un incidente in scooter, avvenuto sull'Aurelia, a Santo Stefano al mare (altezza del bivio per Terzorio), mentre viaggiava in sella al proprio scooter. La centrale operativa del 118 ha inviato sul posto un equipaggio della Croce Verde di Arma. I militi hanno stabilizzato il paziente, che ha riportato traumi agli arti inferiori, portandolo al pronto soccorso.

di Fabrizio Tenerelli

06/08/2013

Tweet

Escursionista settantenne si perde nei boschi di Gouta e viene trovato dopo circa un'ora

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Escursionista settantenne si perde nei boschi di Gouta e viene trovato dopo circa un'ora"

Data: **07/08/2013**

[Indietro](#)

Verso le 17

Escursionista settantenne si perde nei boschi di Gouta e viene trovato dopo circa un'ora

[Tweet](#)

Pigna - Sul posto i vigili del fuoco, con i carabinieri e il soccorso alpino. L'uomo è stato trovato dopo circa un'ora e stava bene

Ricerche mobilitate, intorno alle 16, in località Fascia Sagra, nei boschi di Gouta, nel territorio comunale di Pigna, in alta val Nervia, nell'entroterra di Ventimiglia, per un escursionista settantenne dato per disperso dalla moglie. E' stata quest'ultima a chiamare i soccorsi, dopo aver perso di vista il marito, durante un'escursione. Sul posto i vigili del fuoco, con i carabinieri e il soccorso alpino. L'uomo è stato trovato dopo circa un'ora e stava bene.

di Fabrizio Tenerelli

06/08/2013

[Tweet](#)

Allerta incendi a Roma e nel Lazio: spenti quarantacinque roghi

Incendi a Roma e nel Lazio il 5 agosto 2013

Roma Today.it

""

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Allerta incendi a Roma e nel Lazio: spenti quarantacinque roghi

La Protezione civile impegnatissima per spegnere le fiamme divampate nelle province di Roma e Latina: 120 operatori per 45 roghi

Redazione 6 agosto 2013

[Tweet](#)

L'allerta per gli incendi in questi giorni di afa è al massimo: ieri è stata una giornata molto impegnativa per uomini e mezzi della Protezione civile regionale, che con l'ausilio del Corpo Forestale dello Stato e dei Vigili del Fuoco, coordinati dalla Sala Operativa di Protezione civile della Regione, si sono adoperati per spegnere 45 incendi divampati nel Lazio.

Scippo a Giardinetti: anziano aggredito a calci e pugni

in via Nicola di Guardiagrele

Roma Today.it

"Scippo a Giardinetti: anziano aggredito a calci e pugni"

Data: **07/08/2013**

Indietro

Scippo a Giardinetti: anziano aggredito a calci e pugni

L'83enne rapinato di due catenine d'oro in via Nicola di Guardiagrele. Arrestati due malviventi di 16 e 22 anni. La refurtiva restituita al legittimo proprietario ricoverato con 5 giorni di prognosi

Redazione 6 agosto 2013

Tweet

Le due catenine d'oro recuperate dai carabinieri

Lo hanno aggredito a calci e pugni per rapinarlo delle catenine d'oro che portava al collo. Per questo i carabinieri della Stazione di Tor Vergata hanno arrestato due cittadini romeni, di 16 e 22 anni, entrambi incensurati con l'accusa di rapina aggravata in concorso, resistenza e lesioni a Pubblico Ufficiale. I due stranieri, in via Casilina incrocio via Nicola da Guardiagrele, in zona Giardinetti, hanno avvicinato un anziano 83enne e lo hanno aggredito, colpendolo a calci e pugni e rubandogli le due catenine in oro che la vittima aveva indosso, fuggendo poi via.

SOCCORSO DAI PASSANTI - Alcuni passanti che hanno notato la scena immediatamente hanno allertato il 112. I Carabinieri intervenuti sul posto hanno soccorso la vittima che è stata accompagnata al policlinico di Tor Vergata e a causa delle lesioni riportate ne avrà per almeno 5 giorni. Grazie anche alle descrizioni dei due malfattori raccolte sul posto, i militari dell'Arma si sono messi alla ricerca dei due, rintracciandoli poco dopo, non lontano dal luogo dei fatti. **DUE ARRESTI** - I due giovani alla vista dei Carabinieri hanno tentato di aggredirli ma sono stati subito immobilizzati ed arrestati, il 16enne è stato accompagnato presso il Centro di Prima Accoglienza di via Virginia Agnelli mentre il maggiorenne è a disposizione dell'Autorità Giudiziaria in attesa del rito direttissimo. Recuperate dai Carabinieri anche le due catenine in oro che sono state restituite alla vittima.

Emilia Romagna. Terremoto: richiesti sinora contributi alla ricostruzione per oltre 302 milioni di euro per abitazioni e imprese.**Romagna Gazzette.com**

"Emilia Romagna. Terremoto: richiesti sinora contributi alla ricostruzione per oltre 302 milioni di euro per abitazioni e imprese."

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Emilia Romagna. Terremoto: richiesti sinora contributi alla ricostruzione per oltre 302 milioni di euro per abitazioni e imprese.

Condividi:

[Tweet](#)

[Stampa](#)

a b 6 agosto 2013 0 commenti contributi terremoto emilia romagna, emilia romagna, terremoto Emilia Romagna

A damaged old tower is seen after an earthquake in Finale Emilia

EMILIA ROMAGNA. Ammontano complessivamente a oltre 302 milioni di euro le risorse relative alle richieste presentate per i contributi alla ricostruzione di abitazioni ed imprese colpite dal sisma del maggio 2012 nonché per la riduzione dicarenze strutturali nei capannoni. Abitazioni. I dati estrapolati dal sistema Mude (Modello unico digitale per l'edilizia) registrano oltre 2.700 domande di contributo in lavorazione da parte dei professionisti e dei Comuni. I contributi concessi ammontano a 107,5 milioni di euro (per un totale di oltre 1 milione di mq di superfici). Nel totale è compresa anche una quota di 1.344 immobili a uso produttivo, commerciale, uffici e depositi.

Le unità abitative coinvolte nelle pratiche accettate ammontano a 5.975, per un totale di oltre 10 mila abitanti interessati. Le ordinanze totali emesse presso istituto bancari per il pagamento sono 1.229 per un importo di quasi 42 milioni mila euro (superfici totali 622 mila mq).

Le imprese. Le richieste di contributo registrate dal sistema telematico Sfinge sono 294, equivalenti a circa 180,3 milioni di euro.

Le richieste sul fondo Inail, riguardanti le imprese che abbiano carenze strutturali nei capannoni e per le quali occorra intervenire per aumentarne la sicurezza, sono oggi 487 per un ammontare complessivo di costi sostenuti dalle imprese pari a 27 milioni e 207 mila euro.

Allerta caldo in Emilia Romagna fino a giovedì 8 agosto.**Romagna Gazzette.com***"Allerta caldo in Emilia Romagna fino a giovedì 8 agosto."*Data: **06/08/2013**

Indietro

Allerta caldo in Emilia Romagna fino a giovedì 8 agosto.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 6 agosto 2013 0 commenti afa emilia romagna, allerta caldo emilia romagna, caldo Emilia Romagna, emilia romagna, meteo Emilia Romagna

Allerta caldo. Immagine di repertorio.

EMILIA ROMAGNA. La protezione civile dell Emilia Romagna ha aggiornato la fase di attenzione per l ondata di calore su tutte le zone di pianura, fino alle 20 di giovedì 8 agosto.

Si prevedono, a causa della persistenza del campo anticiclonico di origine africana, temperature superiori ai 35 gradi, con punte fino a 39 nella parte orientale della Regione fra mercoledì e giovedì.

Anche quest'estate vietate le lanterne cinesi

- RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Anche quest'estate vietate le lanterne cinesi"

Data: **06/08/2013**

Indietro

»ravenna

Ravenna

Anche quest'estate vietate le lanterne cinesi

Torna il divieto a Ravenna e Cervia. La forestale ricorda anche quello di accendere fuochi a meno di 200 metri dal bosco: pena oltre 2mila euro di multa

| Altro N. Commenti 0

06/agosto/2013 - h. 12.03

RAVENNA - Anche quest'anno i comuni di Ravenna e Cervia, dietro sollecitazione del Corpo Forestale dello Stato, hanno emanato le ordinanze che vietano l'utilizzo delle lanterne cinesi durante le manifestazioni, le cerimonie e le feste in spiaggia.

Tale divieto emerge dal riconoscimento della pericolosità di tali manufatti, che non sono controllabili nel percorso che compiono nell'aria e potenzialmente molto pericolosi in quanto essendo muniti di fiamma, costituiscono un possibile e facile innesco di incendio boschivo. Nella stagione estiva scorsa si sono verificati, in tutt'Italia, diversi casi di incendi provocati da tali oggetti e pertanto il divieto diventa necessario per evitare che da una piccola disattenzione si possa originare un grande incendio, per la cui estinzione sono necessari enormi sforzi economici che vengono sostenuti dalla collettività e che causa l'impovertimento delle formazioni forestali già messe a dura prova da diverse avversità.

Si ricorda inoltre il perdurare dello stato di grave pericolosità, decretato dalla Regione Emilia Romagna, che rimane valido fino al 1° settembre 2013, salvo proroghe dovute al protrarsi delle condizioni climatiche avverse.

Durante tale periodo viene incrementata da parte delle strutture operative e di Protezione Civile l'attività di avvistamento e prevenzione incendi e vengono inasprite le sanzioni e le pene per chi con il proprio comportamento non rispettoso delle prescrizioni, mette a rischio il patrimonio boschivo della nostra provincia.

FUOCHI. Il Corpo Forestale fa un appello ai cittadini di rispettare le norme di salvaguardia dei boschi in quanto sono previste sanzioni dell'importo di 2.065 euro per chi accende fuochi a distanza inferiore a 200 metri dal bosco, per coloro che fumano all'interno del bosco e per gli automobilisti che lasciano cadere mozziconi dai finestrini delle auto. Giovanni Naccarato, Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, in proposito ha dichiarato: "Visto il perdurare dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi, raccomando a tutti i cittadini di essere molto prudenti. Non accendere fuochi all'aperto, non fumare, non gettare mozziconi di sigaretta dai finestrini delle auto. In caso di avvistamento di colonne di fumo chiamare i numeri di telefono gratuiti 1515 - Corpo Forestale - o 115 - Vigili del Fuoco".

Scossa di terremoto in Altotevere

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Scossa di terremoto in Altotevere"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Cronaca

Scossa di terremoto in Altotevere

Il sisma ha interessato gran parte della provincia di Perugia

Una scossa di terremoto di magnitudo 3,0 é stata registrata nel pomeriggio di oggi in Altotevere e in parte dell'Umbria. L'epicentro é stato localizzato nella zona di Gubbio ad una profondità di 63,6 km. Non si registrano danni a persone o cose.

0 commenti alla notizia

Redazione, 06/08/2013 16:34:42

Sp 146 di Chiusi: i tempi per la realizzazione dell'intervento**SienaFree.it***"Sp 146 di Chiusi: i tempi per la realizzazione dell'intervento"*Data: **06/08/2013**

Indietro

Sp 146 di Chiusi: i tempi per la realizzazione dell'intervento

Martedì 06 Agosto 2013 14:27

Lunedì 12 agosto la consegna del progetto definitivo, poi Conferenza di servizi e avvio degli espropri

Pinciani: "Comprendiamo i disagi e le legittime preoccupazioni del sindaco Scaramelli. L'iter è in corso, l'istituzione del senso unico alternato è del marzo scorso"

Il progetto definitivo della sistemazione della frana al km 5+500 della Sp 146, all'altezza di Querce al Pino, nel comune di Chiusi, sarà consegnato lunedì 12 agosto. Lo comunica la Provincia di Siena, che ha la competenza sul ripristino del cedimento di una parte della carreggiata, avvenuto lo scorso marzo. La frana è stata provocata dalle abbondanti piogge e dalla rottura di parte della condotta idrica laterale alla strada, in gestione a Nuove Acque. L'accertamento delle cause che hanno prodotto il cedimento hanno comportato un allungamento dei tempi dell'intervento, prolungando fino ad oggi l'istituzione della circolazione a senso alternato, con notevoli disagi per la viabilità. La consegna del progetto definitivo sarà seguita dalla Conferenza dei servizi e, contemporaneamente, dall'attivazione del procedimento espropriativo. L'iter procedurale prevede poi l'approvazione del progetto esecutivo e l'avvio della gara di appalto per l'aggiudicazione dei lavori.

"Siamo consapevoli delle difficoltà create alla circolazione in una zona particolarmente trafficata - afferma il vicepresidente e assessore ai lavori pubblici, Alessandro Pinciani - e comprendiamo le legittime preoccupazioni espresse pubblicamente dal sindaco di Chiusi, Stefano Scaramelli, a cui ricordo che l'istituzione del senso unico alternato è del 25 marzo, per cui poco più di quattro mesi fa. Oltre all'accertamento geologico delle cause che hanno prodotto l'evento per il quale abbiamo evitato il ricorso all'accertamento giudiziale proprio per non allungare ulteriormente i tempi, siamo in presenza di una zona a vincolo paesaggistico e archeologico e di terreni di privati, con cui cercheremo di arrivare a cessioni bonarie sempre con l'intento di accelerare le procedure". "Il sindaco - prosegue Pinciani - conosce bene le difficoltà sopraggiunte e sa che i lavori pubblici prevedono procedure e tempi che non sempre corrispondono alle necessità dei cittadini e alle esigenze dei territori. Difficoltà che sono state portate anche all'attenzione del Consiglio provinciale, attraverso due interrogazioni del consigliere Marco Nasorri. I nostri tecnici, in una situazione difficile e precaria per le Province, come è ben noto, stanno facendo tutto quanto è necessario, nel rispetto delle procedure e a garanzia della sicurezza delle persone, per far partire quanto prima i lavori". |cv

Emilia, la ripresa passa dalla formazione

Post terremoto. Il piano regionale attinge alle donazioni e al fondo sociale europeo EMILIA ROMAGNA

IL PROGRAMMA I potenziali destinatari sono oltre 13mila, con un pacchetto di attività a favore di dipendenti, lavoratori autonomi e imprese

Nataschia Ronchetti BOLOGNA I potenziali destinatari sono oltre 13mila, con un pacchetto di attività formative a favore di dipendenti, lavoratori autonomi, imprese. Ma anche di disoccupati e di studenti e per l'orientamento verso l'acquisizione delle competenze richieste dalle filiere produttive dei vari territori. Non solo ricostruzione ma anche formazione nelle aree terremotate dell'Emilia, per sostenere la ripresa delle imprese e dell'occupazione. Il programma messo a punto dall'assessorato regionale a Scuola, lavoro e formazione per contribuire alla ripresa dei territori colpiti dal sisma del maggio 2012 è costituito da quasi 520 percorsi formativi, grazie a 19 milioni attinti dal contributo di solidarietà (un totale di oltre 40 milioni) costituito dalle donazioni delle altre Regioni italiane e dal Fondo sociale europeo. «Abbiamo messo in campo in tempi rapidi - spiega l'assessore al Lavoro e Formazione, Patrizio Bianchi - un intervento che utilizza al meglio le risorse europee. Nonostante la crisi la risposta delle imprese è stata fortissima, un segnale che dimostra come il territorio abbia compreso che la formazione è la vera spinta per la crescita, lo strumento principale con cui le imprese non solo si sviluppano ma si riposizionano sui mercati». Il piano della Regione è stato concordato con le stesse imprese e con i sindacati per rispondere alle esigenze del sistema produttivo e individuare le nuove competenze strategiche per lo sviluppo. Grazie a una scrematura delle oltre 400 proposte iniziali di formazione saranno 5.404 - tra dipendenti, lavoratori autonomi e imprenditori - le persone che potranno accedere ai corsi per migliorare la competitività delle aziende. Altre attività saranno rivolte a 196 disoccupati o lavoratori in mobilità, mentre quasi 2.400 persone potranno usufruire di corsi, servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro necessari per l'acquisizione delle nuove competenze richieste dal mercato. Una parte del piano è rivolta agli studenti (4.500) per ampliare e arricchire l'offerta formativa. In particolare sono previste, attraverso la mobilità internazionale, attività che coinvolgeranno un migliaio di ragazzi e persone in cerca di una prima occupazione, tra formazione post diploma, istruzione e formazione tecnica superiore, formazione post laurea, formazione permanente e continua, con attività che riguardano tutti i settori e i comparti dell'economia del territorio, dall'agroalimentare alla meccanica. Un ventaglio di attività formative a cui si accompagna il banco che assegna incentivi alle assunzioni. La Regione accorda infatti contributi alle imprese delle aree terremotate che assumono a tempo indeterminato persone disoccupate o inoccupate. L'incentivo è di 7mila euro se il nuovo assunto è un uomo, di 8mila se è una donna. RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta caldo, Stige "scioglie" Civitavecchia**TRCgiornale.it***"Allerta caldo, Stige "scioglie" Civitavecchia"*Data: **06/08/2013**

Indietro

Allerta caldo, Stige "scioglie" Civitavecchia

Scritto da Redazione Martedì 06 Agosto 2013 12:13

Quella di domani si annuncia come una giornata di fuoco per Civitavecchia. Stige, l'anticiclone africano dal nome per nulla rassicurante che sta facendo boccheggiare l'intera penisola, domani investirà la nostra città. A testimoniarlo è il quotidiano bollettino sulle ondate di calore emesso dal Ministero della Salute e dal Dipartimento della Protezione Civile, che evidenzia come il livello di caldo raggiunto domani sarà quello massimo, ovvero il terzo che, come riportato sul sito dello stesso Ministero, indica "condizioni di emergenza con possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive e non solo sui sottogruppi a rischio come gli anziani, i bambini molto piccoli e le persone affette da malattie croniche".

Bollino rosso, dunque, con le temperature decisamente al di sopra delle medie stagionali, soprattutto per quanto riguarda quelle percepite che potrebbero arrivare intorno ai 40 gradi. Le raccomandazioni sono quelle classiche, prima su tutte quella di evitare l'esposizione diretta al sole nelle ore più calde della giornata, ovvero tra le 11 e le 18. Dal Ministero raccomandano inoltre di evitare le zone particolarmente trafficate, ma anche i parchi e le aree verdi, dove si registrano alti valori di ozono. Va poi evitata l'attività fisica intensa all'aria aperta durante gli orari più caldi della giornata, da trascorrere invece nella stanza più fresca della casa, magari utilizzando condizionatore o ventilatore. Vanno indossati indumenti chiari e leggeri in fibre naturali e per l'alimentazione è preferibile nutrirsi di pasta, pesce, frutta e verdura evitando cibi piccanti ed elaborati. Infine, bisogna bere molto, ovviamente bevande non alcoliche ed eccessivamente gassate e, in presenza di sintomi legati al caldo, va contattato un medico. È necessario inoltre fare attenzione alla corretta conservazione dei farmaci, tenendoli lontano da fonti di calore e riponendo in frigorifero quelli che prevedono una temperatura di conservazione non superiore ai 25-30 gradi. Per chi viaggia in auto è consigliato non farlo nelle ore più calde, specie se si trasportano anche persone non autosufficienti come bambini ed anziani, e non dimenticare di portare sempre con sé abbondanti scorte d'acqua.

alluvione, arrivano 20 milioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 06/08/2013

Indietro

- Massa - Carrara

Alluvione, arrivano 20 milioni

A settembre saranno destinati dalla Regione al Comune per diminuire il rischio idrogeologico

I NODI DEL TERRITORIO » FRANE E SMOTTAMENTI

di Giovanna Mezzana wMASSA L'Italia non è più una sorvegliata speciale dall'Europa e i benefici effetti della ritrovata credibilità si riverberano anche in terra apuana. Come? Con l'arrivo di milioni di risorse fresche che potranno essere impiegati per arginare e/o diminuire il rischio idrogeologico. Il recente nulla osta della Commissione europea alla chiusura della procedura di infrazione per eccesso di deficit che pendeva sul Belpaese (e l'uscita dunque dell'Italia dalla lista nera dei paesi a rischio collasso) scongela per la Toscana un tesoretto da 70 milioni di euro, che per Massa si traduce in 20 milioni di euro, che dovrebbero arrivare in cassa in tempi non biblici. La buona notizia arriva da Firenze e l'ha portata il sindaco Alessandro Volpi alla tavola rotonda di domenica sera che, "a latere" della Festa del Pd di Montignoso, si è svolta tra il ministro dell'Ambiente, lo spezzino Andrea Orlando, e i sindaci della costa apuana e della Versilia: tema del dibattito, appunto, il rischio idrogeologico. Si allentano i vincoli. Nel momento in cui l'Italia esce dalla procedura d'infrazione, diventa possibile beneficiare di una sorta di Golden rule, cioè la regola d'oro che consente di non conteggiare nel deficit gli investimenti pubblici particolarmente meritevoli. In altre parole il giogo del Patto di stabilità diventa per i sindaci più sopportabile. «Le compartecipazioni alle spese di investimento non sono più rilevanti ai fini del Patto di stabilità - spiega il sindaco Volpi - di conseguenza possono essere destinate e quindi spese». Per la Toscana si parla di 70 milioni di euro di compartecipazione di fondi europei da impiegare sul fronte del dissesto idrogeologico, che il presidente della Regione «Rossi destinerebbe per una buona parte - conferma Volpi - a Massa»; è questa l'intenzione che il Governatore ha espresso qualche giorno fa in un incontro pubblico a Carrara, nella sede della Confindustria apuana. Firenze intende firmare un protocollo per definire sia le modalità di erogazione che il quantum «già a settembre» aggiunge il primo cittadino. La promessa di Orlando. Le colline del Candia, Bonascola e Corsanico, Monte di Ripa e Lavacchino: da Carrara a Seravezza, i sindaci e le rappresentanze dei comuni apuani e versiliesi - presenti oltre a Volpi, il sindaco di Montignoso Narciso Buffoni, il vice-sindaco di Carrara Andrea Vannucci, i consiglieri delegati di Pietrasanta e Seravezza Alessandro Biagi e Alex Pardini, e Marino Petracci, segretario del Pd montignosino - hanno descritto al ministro Orlando quanto il territorio sia fragile e quali sollecitazioni i governi locali hanno dovuto e devono sopportare per muoversi tra programmazione a lungo termine e gestione delle emergenze. «Voglio mantenere un legame fortissimo con questo territorio - li ha rassicurati il numero uno del dicastero dell'Ambiente - Nei vostri Comuni l'emergenza non è superata ed è storico il problema del rischio idrogeologico». Le risorse. Il ministro ha anche tracciato la road map che i sindaci dovrebbero seguire per assicurarsi più chance nell'assegnazione delle risorse (limitate) del fondo nazionale per il rischio idrogeologico (500 milioni era la dotazione finanziaria del fondo lo scorso anno, 3,5 miliardi di euro è il fabbisogno stimato a livello Italia): «Punto primo: scrivere le mappe del rischio - sono i dettami del ministro Orlando mettere a punto piani per dimostrare di essere in grado di spendere i soldi che si chiedono, essere consapevoli che le risorse non arriveranno se si continuerà a costruire». I sindaci sono stati avvisati.

sindaco chiede chiarezza per i terremotati

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **06/08/2013**

Indietro

- Massa - Carrara

Sindaco chiede chiarezza per i terremotati

Ballerini: interpellero il commissario Menduni sull'ecobonus, occorrono aiuti sulle seconde case che qui sono l'80 %

IL POST TERREMOTO» CASOLA

Consiglio ad Aulla, Ratti chiede lumi su Pallerone

CARRARA. Non molla la presa sull'amministrazione comunale il gruppo consiliare di minoranza Idee in Comune. In attesa del consiglio comunale di venerdì prossimo, il capogruppo consiliare di Idee in Comune, Matteo Ratti (nella foto), scrive alla presidente dell'assise consiliare, Marusca Bonini, per chiedere che si discuta della ventilata realizzazione di due ciminiere nella zona di Pallerone 2000, dove era attivo il polverificio. Ratti chiede all'assessore all'ambiente, Giovanni Schianchi, di relazionare in merito. La richiesta di Ratti fa riferimento alla presunta nascita, di cui ha parlato un parlamentare, due ciminiere nella zona di Pallerone 2000. «Sull'urbanizzazione dell'area e sulla gestione finanziaria della società Pallerone 2000 abbiamo, più volte, chiesto informazioni e approfondimenti mai concessi». Ratti risponderà anche la questione della centrale a biomasse. Inoltre chiede che si discuta della situazione igienico ambientale più generale del Comune con particolare riferimento alle zone abusive di conferimento dei rifiuti disseminate sul territorio. CASOLA Sembra complicata la faccenda degli aiuti a chi ha avuto case lesionate dal sisma del 21 giugno scorso: il sindaco di Casola, Riccardo Ballerini, spera di poter parlare quanto prima con il professor Giovanni Menduni, commissario delegato (con ordinanza del Capo della protezione civile nazionale,) per avere se possibile qualche chiarimento anche sul decreto 63/3013 divenuto legge, l'ecobonus che prevede detrazioni del 65% delle spese sostenute per l'adeguamento antisismico; adeguamento preventivo, viene specificato su siti Internet, per cui non sarebbero inclusi interventi ricostruttivi dopo un terremoto. Sia Menduni sia Antonino Mario Melara, dirigente della protezione civile per la Regione Toscana, interpellati ieri dal Tirreno, hanno rinviato spiegazioni e commenti a una lettura attenta del decreto. Il provvedimento riguarda solo edifici situati in zone sismiche ad alta pericolosità, cioè zone 1 e 2 secondo la classificazione fatta dalla Protezione civile. La Lunigiana quindi ci rientra. Ma il sindaco di Casola, il cui comune è stato duramente colpito, vuole capire bene quali tipi di aiuti potranno arrivare per i suoi concittadini che hanno avuto le case lesionate. «Devo leggermi bene cosa dice il decreto», dichiara Ballerini, «e in ogni caso riguarda le case principali. Ma qua a Casola l'80 per cento delle abitazioni sono seconde case. E questo è un altro problema. Vorrei chiedere al commissario Menduni se c'è la possibilità di ottenere agevolazioni e aiuti economici anche per le seconde case danneggiate dal terremoto. Perché se non sarà possibile, temo che i proprietari potrebbero lasciarle in abbandono e ciò significherebbe uno spopolamento del territorio». A Casola, mentre resta attivo solo con i volontari locali il campo tendato di Regnano, il sindaco sta cercando una sistemazione post-tendopoli, per una decina di abitanti, per lo più anziani, che hanno le case inagibili. Non vogliono andare in albergo ai Carpinelli: troppo lontano dai loro orti che continuano a coltivare. E poi c'è «l'iter faraginoso per avviare i lavori di sistemazione delle strade di accesso ai borghi. Attendo l'ok dei vigili del fuoco, ma il materiale è già arrivato, per 10 mila euro: oggi a carico del bilancio del Comune ma spero che saranno coperti con i finanziamenti statali, come anche i 20 mila euro circa che abbiamo speso per i pasti ai terremotati. La gente continua a chiedere informazioni al Comune, ma come si fa a dire che anche noi aspettiamo risposte tecniche, a chi ha la casa lesionata?». (c.car.)

san martino, progetto ok ma ora mancano i soldi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 06/08/2013

Indietro

- Massa - Carrara

San Martino, progetto ok ma ora mancano i soldi

L'orefice del Vaticano si è offerto per rifare la porta del tabernacolo rubata. L'appello della parrocchia ai fedeli: «Offriteci il vostro argento»

PATRIMONI DA SALVARE

MASSA Sono passati 555 giorni dal terremoto che alle 15.53 del 27 gennaio 2012 ha lesionato e reso inagibili le chiese di San Martino e Santa Lucia a Borgo del Ponte. Quel giorno, non si celebrò la messa: era troppo forte la preoccupazione per le conseguenze del sisma e grande il timore che vi fossero feriti o senza tetto. Poi per 64 giorni la comunità cattolica del quartiere ha celebrato le funzioni religiose nel salone-teatrino sotto l'asilo di San Martino e il lunedì Santo, grazie al ponteggio montato con il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Carrara, è rientrata in chiesa. Ora, però, la chiesa di Borgo del Ponte è nuovamente chiusa: e probabilmente lo resterà per 28-30 giorni, per permettere che vengano eseguiti i lavori che la restituiranno alla comunità. Il progetto è fatto, la ditta, la Teckno Trading srl (la stessa che montò il ponteggio) è investita dell'impegno: ma anche oggi come il giorno del terremoto c'è preoccupazione tra i parrocchiani. Per due motivi: si iniziano i lavori per San Martino, ma quelli per Santa Lucia appaiono ancora lontani.

Secondo: le risorse dell'antica ma piccola parrocchia di Borgo del Ponte non sono sufficienti per affrontare l'impresa. «Abbiamo bisogno dell'aiuto è l'appello di chi ama Borgo del Ponte e Santa Lucia, insomma, di tutti i massesi». C'è anche un'altra vicenda che riguarda la chiesa di San Martino e c'è anche un altro appello che arriva sempre dai fedeli della zona. La mattina del 22 febbraio venne scoperto un furto: dall'altare maggiore della chiesa erano state rubate la porta del tabernacolo e la pisside (il bicchiere che contiene le ostie). Un bello oggetto, la porta del tabernacolo, realizzato in marmo e argento: un oggetto, commissionato da don Domenico Della Bianchina negli anni Cinquanta a un argentiere fiorentino che ha realizzato per la parrocchia anche la corona della Madonna. Un oggetto che può risvegliare gli appetiti di molti collezionisti. Il furto della porta del tabernacolo fa entrare nella storia un personaggio inatteso in loco: si tratta di Bruno Tavani, orefice (e molto di più): romano e già insegnante in molte Accademie di Belle Arti d'Italia. Vediamo in che modo entra nelle vicende locali questo personaggio: quando, durante una telefonata, Bruno viene a sapere del furto della porta del tabernacolo, si propone di riprodurla lui, copia dell'originale, sbalzando a mano l'argento. Tavani è un artigiano di grande livello che ha, fra l'altro restaurato due opere uniche: la porta bizantina della basilica di San Paolo fuori le mura, fusa a Costantinopoli nel 1070 e il reliquiario contenente la testa di Sant'Andrea apostolo, che papa Paolo VI nel 1964 donò al patriarca Atenagora. Per papa Giovanni Paolo II, Bruno Tavani ha restaurato il Medagliere Pontificio (raccolta di monete conservata nella Biblioteca Vaticana) e nell'ultima parte della vita del beato gli preparò quel carrello, fatto a gradini, con il quale il pontefice entrava in San Pietro, spinto dai sedieri. Ora, Tavani mette la sua sapienza a disposizione di Borgo del Ponte. C'è però bisogno di un chilo e mezzo di argento per rifare la porta del tabernacolo. E la parrocchia che già ha il suo da fare con le due chiese lesionate dal terremoto non ha il denaro per acquistarlo. Da qui l'altro appello: «Aiutateci a trovare il quantitativo del metallo: Bruno Tavani si è offerto di venire a fonderlo proprio nella chiesa parrocchiale di Borgo del Ponte, ma occorre la materia prima. Abbiamo dunque bisogno dell'aiuto e del contributo di tutti, dal cucchiaino d'argento all'orecchino d'oro spaiato perché uno è andato perduto. Un modo molto semplice e concreto per ridare a Gesù la porta del suo tabernacolo ed entrare nel finale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

scivola in mare mentre pesca e muore poco dopo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **06/08/2013**

Indietro

STAZIONE MARITTIMA

Scivola in mare mentre pesca e muore poco dopo

di Lara Loreti wLIVORNO Stava raccogliendo datteri, con un retino, lungo le banchine della stazione marittima quando ha perso l'equilibrio ed è caduto in mare. Ha cercato disperatamente di aggrapparsi ai parabordi della banchina, ma ormai aveva già bevuto molta acqua. A tirarlo fuori dopo pochi minuti sono stati due addetti alla sicurezza di Porto 2000. Ma nonostante i lunghi tentativi di rianimazione, lui non ce l'ha fatta. L'anziano, Franco Cantoni, 76 anni, residente in via Costanza, è morto nel primo pomeriggio: in passato era stato operato alla trachea e aveva qualche problema di salute. L'incidente è successo ieri alle 11: Cantoni pescava le cozze in un'area non consentita. L'anziano è stato visto scivolare in mare da un addetto alla sicurezza della società Porto 2000 che stava facendo un giro di perlustrazione in auto lungo i piazzali della stazione. Il giovane, che si chiama Thomas, è sceso dalla vettura ed è subito intervenuto in soccorso dell'anziano: un'impresa non facile tanto che il ragazzo ha dovuto chiamare altri colleghi per farsi aiutare. «Quell'anziano era in difficoltà, aveva bevuto molta acqua - dice Claudio Bitossi della Security Porto 2000, intervenuto insieme a Thomas - abbiamo fatto fatica a tirarlo su». Quando è stato ripescato l'anziano era cosciente ma in forte difficoltà respiratoria anche per la tracheotomia. Sul posto è intervenuta nel giro di pochi minuti un'ambulanza della Svs dalla vicina sede di via San Giovanni. I soccorritori hanno tentato di rianimare Cantoni per un'ora sul posto, poi l'uomo è stato portato al pronto soccorso: purtroppo non c'è stato nulla da fare. Già alle 5.30 Cantoni era stato visto pescare lungo la banchina ed era stato allontanato in quanto la raccolta dei datteri nella stazione marittima è vietata perché pericolosa. «A lui e anche a un altro anziano avevamo detto più volte di non venire a pescare - dicono dalla Security della Porto 2000 - non solo è vietato ma è anche molto pericoloso. E purtroppo questa tragedia ne è la dimostrazione». L'uomo era solo, ma la Polmare ha acquisito i filmati della stazione per verificare la dinamica della tragedia. Pensionato, Cantoni lascia la sua compagna. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Concluso campo estivo "Anch'io sono la Protezione Civile 2013"

Viterbo News 24 -

Viterbo News24*"Concluso campo estivo "Anch'io sono la Protezione Civile 2013""*Data: **06/08/2013**

Indietro

Concluso campo estivo

*"Anch'io sono la**Protezione Civile 2013"*

06/08/2013 - 09:57

VITERBO - Lago, natura, amicizia, protezione civile, confronti istituzionali: con queste poche parole si può assumere l'intensa esperienza vissuta da 32 ragazzi dai 9 ai 14 anni nel campo scuola della PROCIV Viterbo "Anch'io sono la protezione civile" 2013, svoltosi presso la sede operativa e base logistica in Strada Tuscanese Km 4.700 da lunedì 29 luglio a domenica 4 agosto, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Numerosi i volontari del gruppo che si sono prodigati nell'allestire il campo fornito di bagni e docce, un'attrezzatissima cucina che quotidianamente ha preparato pasti prelibati, l'allestimento del campo con quattro tende per 40 posti letto, dove hanno alloggiato i giovani partecipanti i quali ogni mattina, dopo l'alza bandiera, hanno preso parte a svariate attività didattiche ed esercitative alla scoperta delle finalità della Protezione Civile e nell'onere di ogni singolo cittadino di contribuire alle varie situazioni di emergenza ambientale.

Durante la settimana si sono susseguite le varie attività teorico-pratiche-ludiche, che hanno visto la collaborazione di vari sedi istituzionali come Questura, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Croce Rossa e Polizia Locale, oltre ai Nuclei di ricerca persone in ambito terrestre dell' A.N.C. di Viterbo e del Nucleo Unità Cinofile di Salvataggio in acqua di Montalto di Castro, e del gruppo antincendio boschivo. Ai dirigenti di ogni singola istituzione il plauso e il ringraziamento sincero della PROCIV Viterbo per il contributo professionale che hanno fatto vivere ai ragazzi.

Dalle sessioni su temi che hanno spaziato dal codice della strada ai piani di protezione civile locali, regionali e nazionali o dalla prevenzione incendi al rispetto della natura, si è passati alla "pratica" con dimostrazioni sul campo, dall'impiego dei cani si salvamento terrestri e marini, esercitazioni notturne e addirittura prova reale di spegnimento di incendio boschivo con tanto di tuta e casco e corsa sui mezzi a sirene spiegate, ricerca persone con tanto di comunicazioni radio, montaggio torre faro, esercitazione di primo soccorso in ambiente boschivo.

Nella sesta giornata di campo scuola è giunto a far visita un responsabile del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, per conoscere e verificare da vicino il programma delle attività e gli obiettivi prefissati dal campo scuola. E' rimasto molto colpito dalla selezione dei giovani partecipanti effettuata da parte dei responsabili dichiarando che "il campo scuola della PROCIV Viterbo, tra i tanti visitati, ha saputo meglio rispettare quelle che sono le indicazioni del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, in particolare il coinvolgimento delle Istituzioni locali al fine di formare i più giovani alla prevenzione e alla cittadina attiva".

Tutto questo e molto altro hanno fatto sì che l'esperienza sia risultata più che positiva, come confermato anche dai genitori dei ragazzi che sono stati ospiti al campo. Il pomeriggio della partenza dopo aver tutti ricevuto l'attestato di partecipazione sul viso di tanti ragazzi (e anche di qualche volontario...) è comparsa una lacrimuccia per il ritorno alla "vita normale", ma con la consapevolezza di avere oggi una maggiore cultura per il rispetto del territorio e del vivere civico.

L'appuntamento quindi è per l'anno prossimo con la quinta edizione del Campo Scuola "anch' io sono la protezione civile" PROCIV Viterbo 2014.

"Anch'io sono la Protezione Civile 2013" - Dettaglio notizia"> Concluso campo estivo "Anch'io sono la Protezione Civile 2013"

Viterbo Oggi - Concluso campo estivo "Anch'io sono la Protezione Civile 2013"

Viterbo Oggi

"Anch'io sono la Protezione Civile 2013" - Dettaglio notizia"> Concluso campo estivo "Anch'io sono la Protezione Civile 2013"

Data: **06/08/2013**

Indietro

Concluso campo estivo

"Anch'io sono la
Protezione Civile 2013"

06/08/2013 - 09:58

VITERBO - Lago, natura, amicizia, protezione civile, confronti istituzionali: con queste poche parole si può assumere l'intensa esperienza vissuta da 32 ragazzi dai 9 ai 14 anni nel campo scuola della PROCIV Viterbo "Anch'io sono la protezione civile" 2013, svoltosi presso la sede operativa e base logistica in Strada Tuscanese Km 4.700 da lunedì 29 luglio a domenica 4 agosto, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Numerosi i volontari del gruppo che si sono prodigati nell'allestire il campo fornito di bagni e docce, un'attrezzatissima cucina che quotidianamente ha preparato pasti prelibati, l'allestimento del campo con quattro tende per 40 posti letto, dove hanno alloggiato i giovani partecipanti i quali ogni mattina, dopo l'alza bandiera, hanno preso parte a svariate attività didattiche ed esercitative alla scoperta delle finalità della Protezione Civile e nell'onere di ogni singolo cittadino di contribuire alle varie situazioni di emergenza ambientale.

Durante la settimana si sono susseguite le varie attività teorico-pratiche-ludiche, che hanno visto la collaborazione di vari sedi istituzionali come Questura, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Polizia Stradale, Croce Rossa e Polizia Locale, oltre ai Nuclei di ricerca persone in ambito terrestre dell' A.N.C. di Viterbo e del Nucleo Unità Cinofile di Salvataggio in acqua di Montalto di Castro, e del gruppo antincendio boschivo. Ai dirigenti di ogni singola istituzione il plauso e il ringraziamento sincero della PROCIV Viterbo per il contributo professionale che hanno fatto vivere ai ragazzi.

Dalle sessioni su temi che hanno spaziato dal codice della strada ai piani di protezione civile locali, regionali e nazionali o dalla prevenzione incendi al rispetto della natura, si è passati alla "pratica" con dimostrazioni sul campo, dall'impiego dei cani si salvamento terrestri e marini, esercitazioni notturne e addirittura prova reale di spegnimento di incendio boschivo con tanto di tutina e casco e corsa sui mezzi a sirene spiegate, ricerca persone con tanto di comunicazioni radio, montaggio torre faro, esercitazione di primo soccorso in ambiente boschivo.

Nella sesta giornata di campo scuola è giunto a far visita un responsabile del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, per conoscere e verificare da vicino il programma delle attività e gli obiettivi prefissati dal campo scuola. E' rimasto molto colpito dalla selezione dei giovani partecipanti effettuata da parte dei responsabili dichiarando che "il campo scuola della PROCIV Viterbo, tra i tanti visitati, ha saputo meglio rispettare quelle che sono le indicazioni del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, in particolare il coinvolgimento delle Istituzioni locali al fine di formare i più giovani alla prevenzione e alla cittadina attiva".

Tutto questo e molto altro hanno fatto sì che l'esperienza sia risultata più che positiva, come confermato anche dai genitori dei ragazzi che sono stati ospiti al campo. Il pomeriggio della partenza dopo aver tutti ricevuto l'attestato di partecipazione sul viso di tanti ragazzi (e anche di qualche volontario...) è comparsa una lacrimuccia per il ritorno alla "vita normale", ma con la consapevolezza di avere oggi una maggiore cultura per il rispetto del territorio e del vivere civico.

L'appuntamento quindi è per l'anno prossimo con la quinta edizione del Campo Scuola "anch' io sono la protezione civile" PROCIV Viterbo 2014.

*"Anch'io sono la Protezione Civile 2013" - Dettaglio notizia"> Concluso
campo estivo "Anch'io sono la Protezione Civile 2013"*

Terremoto: due scosse a Parma

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto: due scosse a Parma"

Data: **06/08/2013**

Indietro

Terremoto: due scosse a Parma Alle 8.41 e alle 8.42 la terra ha tremato in Emilia

Parma - Una doppia scossa di terremoto è stata registrata poco fa in Emilia dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. I due terremoti sono avvenuti uno di seguito all'altro alle ore 8.41 e 8.42. Si è trattato rispettivamente di due movimenti tellurici che hanno raggiunto magnitudo 2.5 e 2 della scala di rilevazione sismica Richter. L'ipocentro delle due scosse di terremoto è stato localizzato dall'Ingv alla profondità di 8.7 e 10.6 chilometri nel sottosuolo. Il distretto sismico interessato è il Parmense. Epicentro in provincia di Parma, tra i comuni di Collecchio, Felino, Langhirano, Lesignano De' Bagni e Sala Baganza.

Interessata marginalmente anche la provincia di Reggio Emilia. Non sono stati registrati fino a questo momento danni a cose o persone, data la lieve entità del terremoto.

(Fonte centrometeoitaliano.it)

6/8/2013

Segui @Voce_Italia

Terremoto: nuova scossa nelle Marche

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoto: nuova scossa nelle Marche"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: nuova scossa nelle Marche Il sisma di magnitudo 2.8 avvertito dalla popolazione

Ancona - Una nuova scossa di terremoto è stata avvertita alle 4.33 di stamattina dalla popolazione. Il sisma, di magnitudo 2.8 della scala Richter è stato registrato dall'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia nell'Adriatico centro settentrionale di fronte la costa marchigiana tra Ancona e Civitanova Marche. La profondità ipocentrale dell'evento sismico è stata individuata a 8 chilometri. Non risultano città o comuni nel raggio di venti chilometri dalla zona epicentrale. Nessun danno a cose e persone.

6/8/2013

[Segui @Voce_Italia](#)

ALLERTA METEO/ DOMANI E GIOVEDI', LIVELLO 3 CON TEMPERATURE MASSIME PERCEPITE A 39

Comunicato Stampa: °

WindPress.it

"ALLERTA METEO/ DOMANI E GIOVEDI', LIVELLO 3 CON TEMPERATURE MASSIME PERCEPITE A 39"

Data: **06/08/2013**

[Indietro](#)

06/Aug/2013

ALLERTA METEO/ DOMANI E GIOVEDI', LIVELLO 3 CON TEMPERATURE MASSIME PERCEPITE A

39° FONTE : Comune di Perugia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 06/Aug/2013 AL 06/Aug/2013

LUOGO Italia - Perugia

Domani, mercoledì 7 e giovedì 8 livello 3 con temperatura massima percepita di 39° in entrambe le giornate. Alle 14 sono previsti per mercoledì 38° e per giovedì 39° e alle 8 di mattino rispettivamente 26° e 27°. E' stata, dunque, attivata la fase di "ALLARME" che prevede, fra le varie azioni, la istituzione, presso l'Unità Operativa Ambiente e Protezione Civile con sede in località Pian di Massiano, Str. S. Lucia n. 2, della Sala Operativa Comunale 075 5774410, dalle 8.00 alle 18.00 e per...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Concorso post terremoto Aquila: in meno di un anno ultimate le procedure per 300 posti

Ministero per la Pubblica amministrazione e la [...] (via noodls) /

noodls.com

"Concorso post terremoto Aquila: in meno di un anno ultimate le procedure per 300 posti"

Data: **06/08/2013**

Indietro

06/08/2013 | Press release

Concorso post terremoto Aquila: in meno di un anno ultimate le procedure per 300 posti
distributed by noodls on 06/08/2013 16:01

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Ascolta

Negli Uffici del Dipartimento della Funzione Pubblica si sono conclusi i lavori della Commissione Interministeriale Ripam, che ha proceduto all'assegnazione dell'ultimo posto disponibile nell'ambito del concorso per l'assunzione di 300 unità di personale. La Commissione è coordinata dal Capo Dipartimento della Funzione Pubblica e composta dai rappresentanti della Ragioneria Generale dello Stato e del Ministero dell'Interno.

Tutte le fasi di selezione sono state seguite in maniera esemplare dal Formez con procedure trasparenti ed efficaci che nella loro rapidità hanno dimostrato capacità concreta di semplificazione.

In meno di un anno dalla pubblicazione del Bando, avvenuta l'11 settembre 2012, si sono concluse le procedure per l'assegnazione di tutti i posti a concorso, rispettando gli impegni assunti dall'allora Ministro Barca, per conto del Governo, con il Comune de l'Aquila, i 56 Comuni del Cratere e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, destinatario di 100 delle 300 unità assegnate.

Già la chiusura della fase selettiva (febbraio 2013) e la successiva nomina dei vincitori (marzo 2013) avevano segnato un record europeo: in meno di sei mesi dalla pubblicazione del Bando oltre il 90% dei vincitori erano stati proclamati.

La riserva prevista dall'art. 1 del Bando, a tutela dei precari già impegnati nella ricostruzione, è stata applicata fino ad esaurimento di tutti i posti disponibili per i riservatari. Definita la fase di assegnazione, la Commissione Interministeriale procederà a eventuali nuove assegnazioni richieste dagli Enti interessati, attingendo dalle graduatorie degli idonei ancora disponibili, secondo l'ordine di merito.

Forte è l'auspicio che ora altre amministrazioni, a partire da quelle abruzzesi, attingano alle graduatorie con le quali sono stati individuati, nella totale trasparenza, le migliori competenze emerse tra ben 37.000 partecipanti.

"Esprimo soddisfazione per la conclusione in tempi rapidi delle procedure per l'assegnazione di 300 unità ai comuni del post terremoto aquilano - afferma il Ministro per la PA e Semplificazione Gianpiero D'Alia - un segnale positivo da prendere come esempio affinché tutte le Pubbliche Amministrazioni lavorino in totale trasparenza e utilizzino le graduatorie del concorso senza ripetere nuove procedure concorsuali".

"Con particolare soddisfazione deve essere accolta la notizia della conclusione delle procedure del concorso pubblico che corona il complesso degli interventi necessari per accelerare il processo di ricostruzione - commenta il ministro per la Coesione territoriale, Carlo Trigilia - E' un fatto importante che conferma la capacità operativa del personale dell'Amministrazione nel rispondere alle esigenze della popolazione del territorio colpito dal sisma del 2009".

martedì 6 agosto 2013